

Maria Elisabetta Ruggiero

Waterlines

Boundaries



Rappresentazione e comunicazione

11

Collana diretta da:

Maria Linda Falcidieno

(Università di Genova)

Comitato scientifico:

Maria Linda Falcidieno

(Università di Genova)

Francesca Fatta

(Università di Reggio Calabria - Presidente Unione Italiana per il Disegno)

Jörg Schröder

(Università di Hannover - Germania)

Angela Garcia Codoner

(Università Politecnica di Valencia - Spagna)

Pilar Chias

(Università di Alcalà - Spagna)

Enrica Bistagnino

(Università di Genova)

Giovanni Galli

(Università di Genova)

Manuel Gausa Navarro

(Università di Genova)

Maria Elisabetta RUGGIERO

Waterlines

Boundaries





è il marchio editoriale dell'Università di Genova



con il patrocinio di:

Il presente lavoro è il risultato di una serie di ricerche condivise dai docenti che hanno collaborato al workshop Waterlines, appartenenti al dipartimento Architettura e Design, Scuola Politecnica dell'Università di Genova.

La proposta presentata alla call del London Festival of Architecture 2019 è stata soggetta a revisione, approvata dal Curation Panel il 5 febbraio 2019, ed è stata inserita nel programma ufficiale.

Il workshop Waterlines è stato supportato dai Fondi per l'internazionalizzazione della didattica (2019) della Università di Genova a seguito di revisione e approvazione da parte della commissione apposita.

Il testo è parte della collana editoriale GUP: Rappresentazione e Comunicazione.

© 2019 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate. I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Piazza della Nunziata, 6 - 16124 Genova

Tel. 010 20951558

Fax 010 20951552

e-mail: ce-press@liste.unige.it

e-mail: labgup@arch.unige.it

<http://gup.unige.it>



(versione eBook)

ISBN: 978-88-94943-47-4 (versione eBook)

Finito di stampare luglio 2019

SOMMARIO

SUMMARY

I - London Festival of Architecture Che cos'è?	
<i>I - London Festival of Architecture What is it?</i>	11
II - London festival of Architecture - tema 2019: Boundaries	
<i>II - London festival of Architecture - Theme 2019: Boundaries</i>	13
CAPITOLO 1	
Limiti, confini e forma della città	
<i>Limits, boundaries and the city shape</i>	
<i>a cura di maria linda FALCIDIENO</i>	19
CAPITOLO 2	
Città e acqua: spazi in forma fluida	
<i>City and water: a fluid form of spaces</i>	
Londra e l'acqua: segni, forme e percezioni	
<i>London and water:</i>	
<i>signs, form and perceptions</i>	
<i>a cura di maria elisabetta RUGGIERO</i>	37
CAPITOLO 3	
Linee d'acqua su campo bianco e campo nero.	
Rappresentazione come concetto visivo	
<i>Water lines on white and black field.</i>	
<i>Representation as a visual concept</i>	
<i>a cura di enrica BISTAGNINO</i>	67

CAPITOLO 4

Waterlines: un punto di vista

Waterlines: a point of view

a cura di maria elisabetta RUGGIERO

77

CAPITOLO 5

Casi studio

Study cases:

87

Narrazioni e linguaggi

Tales and languages

a cura di maria elisabetta RUGGIERO

89

Il Cutty Sark: il Vecchio Marinaio

The Cutty Sark: "the Ancient Mariner"

Parole e immagini, dentro la città: storie proprio così

Words and images, inside the city: "just so stories"

Persone e cose in movimento

Moving people and goods

a cura di ruggero TORTI

113

Regent's Canal: Via dalla Piazza Folla

Regent's canal: "Far from the Madding Crowd"

River bus: Tre uomini in barca

River bus: "Three Men in a Boat"

Muri, edifici e specchi d'acqua

Walls, buidings and waters

a cura di massimo MALAGUGINI

137

Old docks: un Paradiso perduto?

Old docks: a "Paradise lost"?

New dockland: assetti variabili

New dockland: "ever changing moods"

CAPITOLO 6

Waterlines: comunicazione e condivisione

Waterlines: communication and sharing

a cura di maria elisabetta RUGGIERO

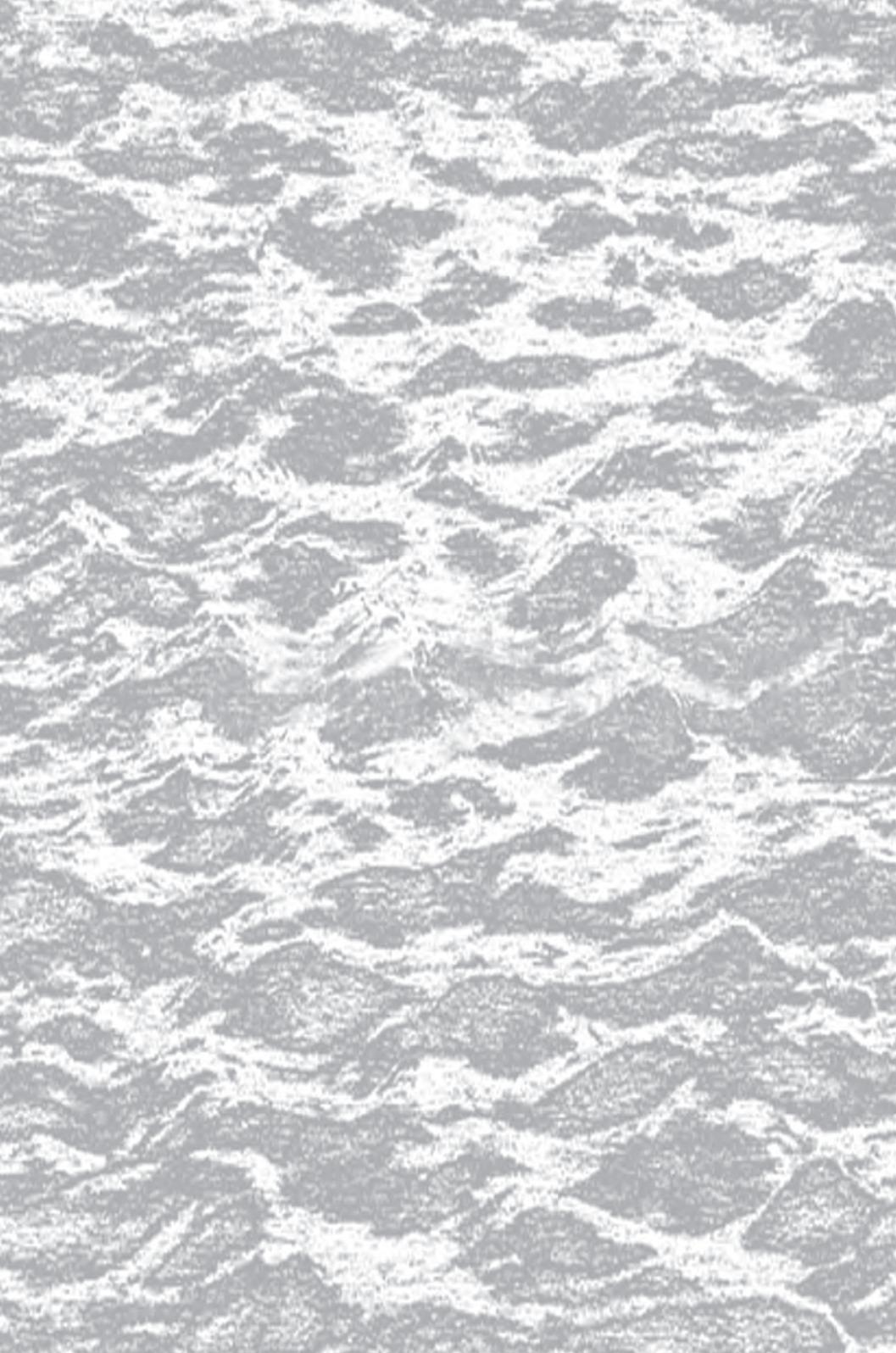
169

Brevi racconti composti, composti e fluidi

Compound, composite and fluid short stories

Bibliografia/Bibliography

195



LONDON FESTIVAL OF ARCHITECTURE



I - London Festival of Architecture Che cos'è?*

I - London Festival of Architecture What is it?*

Il London Festival of Architecture (LFA) celebra Londra come elemento focale e globale per l'architettura.

Il Festival si svolge dal 1° al 30 giugno, con mostre e installazioni, colloqui e dibattiti, studi aperti, visite guidate, attività per famiglie, proiezioni cinematografiche, spettacoli di studenti e soprattutto Architettura.

Il London Festival of Architecture è stato fondato dal suo primo direttore Peter Murray nel 2004. Fino al 2006 il Festival si è tenuto solo una volta ogni due anni ed era conosciuto come la Biennale di Architettura di Londra mentre dal 2008 in poi, il Festival si è tenuto annualmente.

Il London Festival of Architecture è cresciuto fino a diventare il più grande festival di architettura annuale del mondo. Il Festival oggi attira un vasto pubblico – ben oltre 600.000 persone nel 2018 – e un pubblico di milioni

The London Festival of Architecture (LFA) celebrates London as the global hub for architecture.

The LFA takes place from 1–30 June, featuring exhibitions and installations, talks and debates, open studios, tours, family activities, film screenings, student shows and architecture.

The LFA was founded by former director Peter Murray in 2004. Up until 2006 the festival was only held once every two years and was previously known as the London Architecture Biennale. From 2008 onwards, the festival took place on an annual basis.

The London Festival of Architecture has grown to become the world's largest annual architecture festival. The festival attracts a vast public audience – well over 600,000 people in 2018 – and a global media audience of millions.

The vast majority of events are free, and are staged by a core



di persone attraverso i media. La maggioranza degli eventi è gratuita, ed è organizzata da un team di programmazione del festival, lavorando insieme ad installazioni di architettura e di design, e da professionisti, importanti istituzioni culturali e accademiche, artisti e molti altri.

Il festival inizia, per così dire, con una call annuale, incentrata su un tema specifico; le proposte, presentate on line secondo un format, vengono sottoposte a valutazione e selezione per poter giungere all'inserimento nel programma finale del Festival.

Il Festival ritorna così alla capitale dal 1-30 giugno 2019 con un vivace e variegato programma di eventi pubblici in tutta Londra esplorando il tema dei "confini".

festival programming team working alongside architecture and design practices and practitioners, leading cultural and academic institutions, artists and many others.

The festival begins, so to speak, with an annual call, focused on a specific theme; the proposals, presented online according to a format, are subjected to evaluation and selection in order to be able to enter the final program of the Festival. The festival returns to the capital from 1-30 June 2019 with a lively and diverse programme of public events across London exploring the theme of "boundaries".

* Testi dal sito ufficiale dell'LFA:
www.londonfestivalofarchitecture.org

* Texts from the official LFA website:
www.londonfestivalofarchitecture.org



The world's largest
annual architecture festival.

LFA
London Festival
of Architecture

1st - 30th
June

2019



II - London Festival of Architecture - tema 2019: Boundaries*
II - London Festival of Architecture - Theme 2019: Boundaries*

Vivere nelle città significa essere circondati da confini: frontiere, recinzioni, muri, zone e limiti urbani. I confini ci mettono a nostro agio. Ci definiscono: ci hanno messo al nostro posto. Buone recinzioni fanno buoni vicini...

Dalle aree suburbane con recinzioni di picchetti ai palazzi con i loro fossati, gli inglesi hanno sempre usato l'architettura per esprimere il loro amore per un buon confine: "l'uomo ricco nel suo castello, il povero al cancello". Guardate in giro per Londra ed ovunque scorgerete i segni architettonici che definiscono le persone passate e presenti, il loro posto in società e la distribuzione delle proprietà.

Forse la Brexit è un'estensione logica di quel desiderio britannico di ritirarsi entro un confine nazionale - per trovare una zona di comfort immaginato e mettere il resto del mondo al suo posto.

To live in cities is to be surrounded by boundaries: borders, fences, walls, zones and city limits. Boundaries make us comfortable. They define us: they put us in our place. Good fences make good neighbours...

From suburban semis with picket fences to mansions with their moats, the British have always used architecture to express their love of a good boundary: the rich man in his castle, the poor man at the gate. Look around London and everywhere you will see the architectural signals that define people past and present, their place in society, and the distribution of property.

Perhaps Brexit is a logical extension of that British desire to retreat within a national boundary – to find an imagined comfort zone and put the rest of the world in its place. But architecture in Britain – and London in particular – isn't always so insular.



Ma l'architettura in Gran Bretagna – e a Londra in particolare – non è sempre così insulare.

Gli architetti di Londra hanno fatto un lungo passo al di là dei confini nazionali per costruire in tutto il mondo – forzando nel frattempo i confini di come un edificio dovrebbe apparire e di quanto l'ingegneria moderna possa fare –.

Londra si è sviluppata come una città di piccoli paesi. Ma chi sa davvero dove finisce Hoxton e inizia Shoreditch?

Forse i confini sono fatti per essere indistinti? In una città dove il codice postale o i confini sociali possono essere mortali, l'architettura dovrebbe essere utilizzata per modellare una città che sia più sicura e più a suo agio con la sua diversità.

E che dire dei confini di Londra? Si applicano ancora i confini mentali e fisici del Nord e del Sud di Londra? Con il travolgente effetto economico di Londra in tutto il paese, quale ruolo ha la 'Green Belt' nel limitare i confini di Londra? Dov'è il confine di Londra? La città che si è liberata dal suo confine murario di epoca romana fuoriuscirà anche dalla cerchia stradale M25? Consapevolmente o inconsciamente, forse vivere in città significa davvero rompere i confini. Proprio come l'architettura può essere usata per costringerci a de-

London's architects have long stepped outside national boundaries to build around the world – all the while pushing the boundaries of what a building should look like and what modern engineering can do –.

London developed as a city of villages. But who really knows where Hoxton ends and Shoreditch begins?

Perhaps boundaries are made to be blurred? In a city where postcode or social boundaries can be deadly, architecture should be used to shape a city that is safer and more at ease with its diversity.

What about London's boundaries? Do the mental and physical boundaries of North and South London still apply? With London's sweeping economic effect felt across the country, what role does the Green Belt have in constraining London's boundaries? Where is London's boundary? Will the city that broke free of its Roman wall burst out from the M25? Consciously or unconsciously, maybe living in cities is really about breaking boundaries. Just as architecture can be used to constrain and define us, so can it also level us or set us free.

The City's open plan offices are an egalitarian paradise compared with the rigidly hierarchical spaces that went before. The best new housing is tenure blind. Professionally, a new generation of architects is railing against boundaries and

finirci, così può anche livellarci o liberarci. Gli uffici 'open space' della città sono un paradiso egualitario rispetto agli spazi rigidamente gerarchici che li hanno preceduti.

Il miglior nuovo alloggio è quello che non è permanente.

Professionalmente, una nuova generazione di architetti si erge contro i confini e i soffitti di vetro che rinchiudevano i loro predecessori. E che dire dei confini personali? Una mano qui o un commento sgradito lì? Che cosa è accettabile in questi giorni? Parlando di confini personali, cos'è successo ai concetti di spazio personale? Qualcosa su cui meditare quando siamo stipati in metropolitana.

Non ci sono più confini?

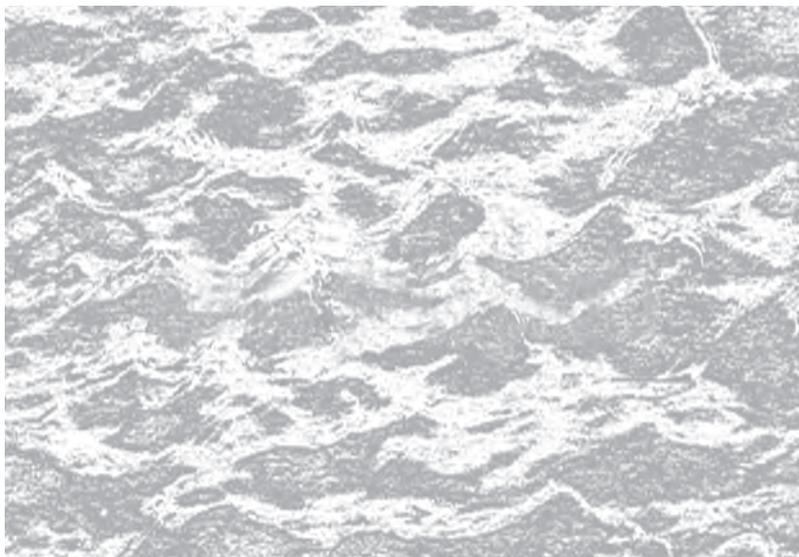
glass ceilings that bound their predecessors.

And what about personal boundaries? A hand here or an unwelcome comment there? What's acceptable these days? Talking of personal boundaries, what's happened to notions of personal space? Something to ponder when crammed on the Tube.

Are there no boundaries anymore?

* Testi dal sito ufficiale dell'LFA:
www.londonfestivalofarchitecture.org

* Texts from the official LFA website:
www.londonfestivalofarchitecture.org





Waterside



Piccadilly, St James's
@stjameslondon

Celebrating
#LFA2019
1-30 June 2019

#FRSHP

LFA
LONDON FESTIVAL OF
ARCHITECTURE



CAPITOLO 1

**Limiti, confini e forma
della città**

***Limits, boundaries and
the city shape***



Limiti, confini e forma della città

Se capita ancora oggi – forse per puro caso – di consultare un atlante geografico “tradizionale”, di quelli che erano strumento di lavoro per gli insegnanti di geografia e di studio per la classe, l’elemento che sempre appare incredibile nella sua evidenza è quello dato dalle due versioni consecutive di rappresentazione di un continente: la rappresentazione della forma fisica e quella della forma politica.

Così si chiamavano: territori fisici e politici e mostravano forme generali identiche, ma articolazioni interne non sempre coerenti. A volte il livello di analogia era pressoché totale, altre meno e in alcuni casi il confronto era addirittura sconvolgente, poiché non era possibile rintracciare alcuna analogia

Limits, boundaries and the city shape

If it still happens today– perhaps by sheer chance – to consult a “traditional” geographic atlas, of those which were working tool for the teachers of geography and study for the class, the element that always appears incredible in its evidence is that given From the two consecutive versions of a continent’s representation: the representation of the physical form and that of the political form.

Thus they were called: physical and political territories and showed identical general forms, but internal joints not always coherent. Sometimes the level of analogy was almost total, others less and in some cases the comparison was even shocking, since it was not possible to trace any analogy between one situation and another. Yet the boundaries

tra una situazione e l'altra. Eppure sempre di confini si trattava, di limiti (forse) invalicabili, che connotavano e determinavano la forma di un territorio nel suo complesso e l'articolazione interna dei singoli Stati membri. Perché, allora, la differenza? Quale la logica? E, soprattutto, quali le possibili conseguenze dell'una o dell'altra accezione?

Il confine inteso come limite che determina una specifica forma ha la sua ragione d'essere nell'assetto fisico stesso del luogo: le città portuali, ad esempio, ben lo sanno e di tale fortunata combinazione spaziale hanno fatto fin da

were always, of limits (perhaps) infeasible, that conformed and determined the form of a territory as a whole and the internal articulation of individual Member States. Why, then, the difference? What logic? And above all, what are the possible consequences of one or the other?

The boundary understood as a limit that determines a specific shape has its reason to be in the same physical structure of the place: The port cities, for example, well know it and of such a lucky spatial combination have made since some time remote their specificity



Fig. 1 - La carta evidenzia il totale scollamento tra la situazione fisica del territorio e la suddivisione in Stati. (Da enciclopedia Treccani)
 Fig. 1 - The map highlights the difference between the physical situation of the territory and the division into states (From Encyclopaedia Treccani)

tempo remoto la loro specificità economica, sociale, di scambi, di partenze e di approdi.

In breve, ne hanno fatto la propria storia, nel bene (le potenzialità prima espresse) e nel male (il dover governare comunque una Natura che ha nell'acqua anche rischi e incertezze).

Ciò significa che la forma di un territorio antropizzato – centri urbani, sub-urbani, luoghi produttivi... – che ancora risponda alla logica dettata dal territorio stesso ha maggiori possibilità di buona resa e funzionamento, rispetto ai luoghi nei quali non si tiene conto del sub-

Economic, social, exchanges, departures and landings. In short, they have made their own history, in the Good (the potentialities first expressed) and in evil (the having to govern anyway a nature that has in the water also risks and uncertainties).

This means that the form of an anthropomorphised territory – urban centres, sub-cities, productive places... – which still responds to the logic dictated by the territory itself has greater possibilities of good performance and operation, compared to places where no account is taken of the substrate on



Fig. 2 - Vista dell'imponenza sul territorio del ponte Morandi a Genova. (Foto di Davide Papalini)

Fig. 2 - View of the impact on the territory of the Morandi Bridge in Genoa. (Photo by Davide Papalini)

strato su cui l'uomo va ad incidere e questo è reso purtroppo chiaro anche da alcuni incidenti catastrofici, quali, ad esempio, il recente crollo del ponte Morandi sull'autostrada ligure, presso Genova.

Dal punto di vista territoriale, naturalmente, si tratta sempre delle medesime componenti: i crinali, i promontori, le mezze coste e il fondovalle messi in relazione ai corsi d'acqua; si tratta, tuttavia, di ragionare sulla scala dimensionale di riferimento, poiché è fondamentale capire che posso parlare di crinale riferendomi alla catena montuosa più imponente del continente con cui mi sto relazionando (così come trattando del corso d'acqua inteso come il fiume più lungo e di maggior portata) oppure del basso crinale a pochi metri su livello del mare e al corrispondente piccolo torrente che lo fiancheggia.

Il sistema, però, è sempre il medesimo e può indifferentemente essere letto come composto da un corso d'acqua compreso tra due crinali o, all'opposto, da due corsi d'acqua separati da un crinale.

Solo uno spostamento di termini, dunque? Solo un'ottica diversa per raccontare la medesima situazione? No di certo, dal momento che è sufficiente rappresentare i due sistemi territoriali con un semplice schema grafico per com-

which man is going to affect and this is unfortunately made clear also by some catastrophic incidents, such as, for example, the recent collapse of the Morandi Bridge on the Ligurian Highway, near Genoa.

From the territorial point of view, of course, it is always the same components: the ridges, the headlands, the half-coasts and the valley-bottom put in relation to the waterways; It is, however, to reason on the dimensional scale of reference, since it is essential to understand that I can speak of ridge referring to the most imposing mountain range of the continent with which I am relating (as well as dealing with the course of water intended such as the longest and longest river) or the lower ridge at a few meters above sea level and the corresponding small creek that flank it.

The system, however, is always the same and can be read as composed of a course of water between two ridges or, on the opposite, two streams separated by a ridge.

Just a shift in terms, then? Just a different perspective to tell the same situation? Certainly not, since it is sufficient to represent the two territorial systems with a simple graphic diagram to understand that in the first case it is a system that accurately identifies a portion

prendere che nel primo caso si tratta di un sistema che individua con precisione una porzione di spazio compiuto (la valle), mentre nel secondo caso si tratta di una indubbia separazione tra due valli contigue, se pur definite solo nella loro metà adiacente il rilievo montuoso. Chiuso, ma organicamente composto, il primo; aperto, ma diviso, il secondo.

Questo semplice ragionamento serve per far comprendere come il concetto di confine sia facilmente interpretabile nelle due accezioni opposte di "interno" o "esterno": una valle è un interno, di norma omogeneo, con cultura, tradizioni, linguaggio, economia condivisi – tanto più, quanto più si tratta di un ambito dalle dimensioni contenute, ovviamente –; due valli attigue invece sono separate da un potenziale muro, che può essere valicato, ma non sempre con risultati positivi, se le due rispettive compagini non hanno molte analogie socio-culturali, religiose, economiche.

Superare i limiti, per altro, è desiderio e aspirazione insita nell'uomo, che da sempre cerca di piegare persino la Natura secondo quanto egli ritiene necessario in quel momento; la società contemporanea si sta rendendo conto, di necessità, di come il superamento di limiti forti e profondamente consolidati

of space accomplished (the valley), while in the second case it is an undoubted separation between two contiguous valleys, even if defined only in their adjacent half the mountainous relief. Closed, but organically composed, the first; Open, but divided, the second.

This simple reasoning is used to understand how the concept of boundary is easily interpretable in the two opposite meanings of "inside" or "external": a valley is an internal, usually homogeneous, with culture, traditions, language, shared economy – All the more, the more it is a small scope, of course –; Two contiguous valleys are separated by a potential wall, which can be crossed, but not always with positive results, if the two respective teams do not have many socio-cultural, religious and economic similarities.

Overcoming the limits, on the other hand, is a desire and aspiration inherent in man, who has always sought to bend even nature according to what he considers necessary at that time; Contemporary society is realizing, of necessity, how the overcoming of strong and deeply consolidated limits is often the cause of problems at the distance. The enhancement of technologies and techniques, in fact, makes it possible to literally distort the physical system of our

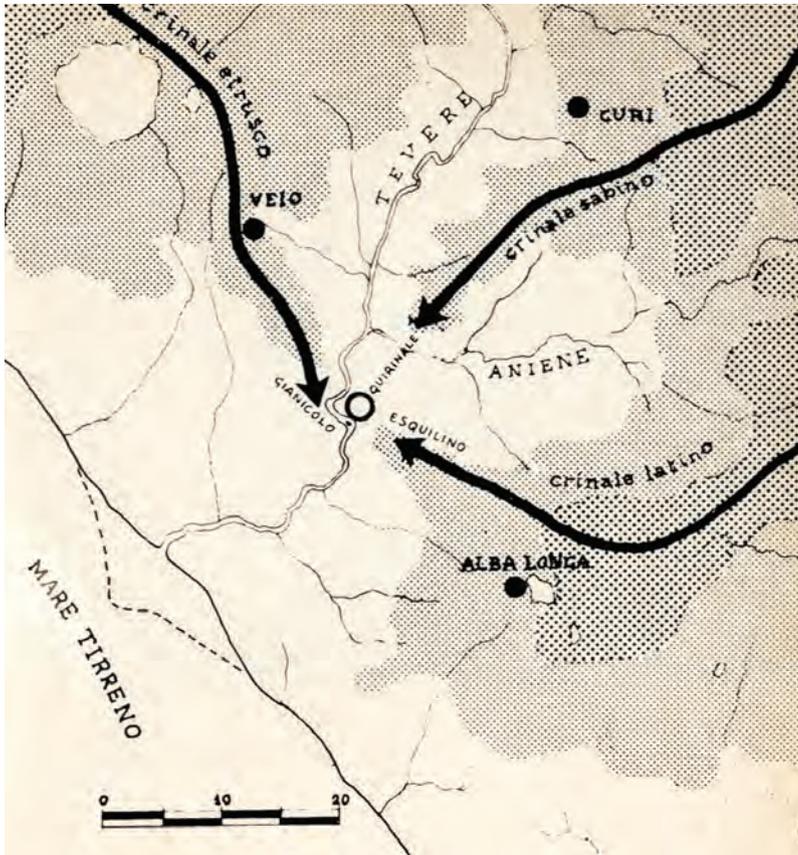


Fig. 3 - Schematizzazione del sistema territoriale romano, con i corsi d'acqua del Tevere e dell'Aniene e i crinali che definiscono i due ambiti vallivi contigui o i tre crinali separati dai fiumi. (Da P. Maretto, "Realtà naturale e realtà costruita", UNIEDIT, Firenze, 1980)
 Fig. 3 - Schematisation of the Roman territorial system, with the waterways of the Tiber and Aniene and the ridges that define the two contiguous valley areas or the three ridges separated by rivers. (From P. Maretto, "Realtà naturale e realtà costruita", UNIEDIT, Florence, 1980)



Fig. 4 - Schematizzazione di un sistema territoriale pianeggiante in cui i fiumi costituiscono l'elemento di riferimento per la definizione degli ambiti di influenza dei nuclei urbani.
 Fig. 4 - Schematisation of a flat territorial system in which the reference element for the definition of the areas of influence of urban sites is the river.

sia spesso causa di problemi alla distanza. Il potenziamento delle tecnologie e delle tecniche, infatti, fa sì che si possa letteralmente stravolgere il sistema fisico del nostro intorno territoriale, strutturando percorsi in quota laddove si trovano dislivelli anche più che notevoli (i viadotti, i grandi tunnel...), collegando spazi lontani tra loro (funivie, cremagliere...), fino a operare al di fuori del pianeta cui apparteniamo.

I risultati operativi sono di norma positivi e notevoli e certo lo sono nei presupposti di partenza, come lo erano quelli adottati nel momento in cui sulle carte geografiche si sono tracciati i confini di nuovi Stati, attraverso linee geometriche che erano indifferenti alla struttura fisica del suolo e che – così facendo – hanno snaturato la logica di alcune sue componenti. I corsi d'acqua soprattutto, definitivamente assunti come confini intesi come limiti, sono invece potenziali vie di collegamento, unificanti e non divisivi.

È del tutto evidente, comunque, come alla maggiore spinta tecnologica e tecnica che modifica gli assetti originari di un luogo, debba corrispondere una altrettanto forte e analoga spinta al controllo e alla manutenzione; operazioni continue di monitoraggio, cui fanno seguito congrui interventi ope-

territorial area, structuring routes in altitude where there are even more than remarkable differences (the viaducts, the great Tunnel...), linking spaces far between them (cableways, racks...), until they operate outside the planet we belong to.

The operating results are usually positive and remarkable and certainly are in the starting assumptions, as were those adopted when on the maps were traced the boundaries of new states, through geometric lines that were indifferent to the physical structure of the soil and that – in doing so – have distorted the logic of some of its components. The waterways above all, definitively assumed as boundaries as limits, are instead potential connecting, unifying and non-divisional routes.

It is, however, quite evident that to the increased technological and technical thrust that modifies the original layouts of a place must correspond an equally strong and similar push to control and maintenance; continuous monitoring operations, followed by appropriate operational interventions, are the necessary condition in order that the anthropogenic structure does not degrade and, therefore, does not suffer any damage, sometimes irreparable as we can see quite often in our landscape.

A clear example of how Man,

rativi, sono la condizione necessaria perché la struttura antropica non degradi e, quindi, non subisca danni a volte irreparabili.

Un chiaro esempio di come l'uomo costruttore da sempre – e lecitamente – abbia sentito la necessità di mutare l'assetto del paesaggio in cui si trovava è dato dalla realizzazione delle "fasce", tipiche di molte zone, quali sono ad esempio quelle delle Cinque Terre nella Riviera ligure di Levante: in questo caso, infatti, la trasformazione del versante scosceso collinare in gradoni pianeggianti più o meno ampi ha permesso di coltivare – se pure con fatica! –

always a builder – and litly – has felt the need to change the structure of the landscape in which he was located, is given by the realization of the "terraced lands", typical of many areas, such as those of the Cinque Terre in the Levante Ligurian Riviera: in this case, in fact, the transformation of the hill sides in more or less wide flat slopes has allowed to cultivate – albeit with difficulty! – portions of territory otherwise useless from the productive point of view; however, over the centuries, agricultural practice has disappeared from many terraced territories and with it the constant



Fig. 5 - Esempio di struttura a fasce ridotta in rovina per mancanza di utilizzo e manutenzione. (Foto di M.E. Ruggiero, da M.E. Ruggiero, "Rappresentazione e cultura visiva per la valorizzazione di sistemi complessi", Stefano Termanini Editore, Genova, 2018)

Fig. 5 - Example of a terraced slope reduced in ruins due to lack of use and maintenance.

(Photo by M.E. Ruggiero, from M.E. Ruggiero, "Rappresentazione e cultura visiva per la valorizzazione di sistemi complessi", Stefano Termanini Editore, Genoa, 2018)



Fig. 6 - Il ruolo determinante del Tamigi nella definizione e nella memorizzazione della forma urbana. (Da Google Maps)



*Fig. 6 - The decisive role of the Thames in the definition and memorization of urban form.
(From Google Maps)*

porzioni di territorio diversamente inutilizzabili dal punto di vista produttivo; tuttavia, nel corso dei secoli, la pratica agricola è scomparsa da molti territori terrazzati e con essa la costante attenzione al loro mantenimento in efficienza, con un conseguente degrado, che nella maggior parte dei casi ha portato alla rovina delle strutture realizzate a secco e alla scomparsa sia dell'originaria discesa, sia della successiva percorribilità e fruizione.

Nelle città tutto ciò è rintracciabile negli accorpamenti con le zone limitrofe al centro, originariamente entità separate, nelle identità visive differenti non rese omogenee, né messe a sistema e rispettate nella loro specificità, nelle dialettiche non sempre costruttive con le periferie... in breve, nel non utilizzare i confini come assi di ribaltamento per la crescita collettiva, esaltandone la natura di limite; Londra è invece un esempio di potenzialità espresse nel Tamigi, asse collettore e unificante, che raccoglie le due rive opposte e le trasforma in un unico spazio, permeato e segnato dall'acqua.

La via dell'acqua: la strada di possibili incontri e nuove scoperte, che nel caso londinese non è soltanto più percorso di scambio commerciale e di attraversamen-

attention to maintaining them in efficiency, resulting in degradation, which in most cases has led to the ruin of the structures and the disappearance of both the original descent and the subsequent accessibility.

In the cities all this is traceable in the combinations with the areas neighboring to the center, originally separate entities, in the different visual identities not made homogeneous, nor put to system and respected in their specificity, in the dialectics not always constructive with the suburbs... In short, in not using borders as tilting axes for collective growth, exalting its boundary nature; London is instead an example of the potentialities expressed in the Thames, the manifold and unifying axis, which collects the two opposing shores and transforms them into a single space, permeated and marked by water.

The way of water: the road of possible encounters and new discoveries, which in the case of London is not only more a route of trade and alternative urban crossing, but has taken on an almost symbolic and connotation of the current identity of London as a contemporary metropolis.

The two sides are here boundaries unified by what is of course a limit and which originates a territorial system

to urbano alternativo, ma ha assunto una connotazione quasi simbolica e connotativa dell'attualità di Londra quale metropoli contemporanea.

Le due sponde sono qui confini unificati da ciò che naturalmente è un limite e che origina un sistema territoriale definito in questa sede come una struttura chiusa omogenea – la “valle” – e che nella specifica accezione londinese concepisce e utilizza –per ora solo in parte, ma con una volontà di crescita– il fiume stesso come percorso distributore. Su tale asse viario si attestano molte delle principali edificazioni unanimemente riconosciute in ambito architettonico contemporaneo come d'Autore: Norman Foster, Renzo Piano...

Secondo questa logica, il Tamigi si può interpretare come uno specchio, superficie riflettente la realtà, ma in continuo mutamento, deformata e formata dal movimento dell'acqua, sempre diversa; specchio magico, che propone immagini urbane via via differenti, in ogni caso testimonianza della città allo stesso tempo storica e in divenire, dalla forma stabile – data dalla conformazione del luogo – e mutante data dal continuo evolversi, crescere e trasformarsi.

defined here as a homogeneous closed structure – the “valley” – and which in the specific sense of London conceives and uses – for now only in part, but with a will to grow – the river itself as a distributor path. On this road axis there are many of the main buildings unanimously recognized in contemporary authorial architectural: Norman Foster, Renzo Piano...

According to this logic, the Thames can be interpreted as a mirror, a surface reflecting reality, but constantly changing, deformed and formed by the movement of water, always different; magical mirror, which proposes urban images gradually different, in any case witness of the city at the same time historical and in fieri, with a stable shape – given by the form of the place – and mutant given by the continuous evolution, growth and transformation.

*Maria Linda Falcidieno
professore ordinario di disegno, Unige



Fig. 7 - L'importanza anche visiva delle edificazioni d'Autore contemporanee lungo il Tamigi, che connotano la città anche simbolicamente come vera e propria metropoli internazionale. (Foto di R. Torti)



*Fig. 7 - The visual importance of contemporary Author's edifications along the Thames, which also symbolically connote the town as a real international metropolis.
(Photo by R.Torti)*

CAPITOLO 2

**Città e acqua:
spazi in forma fluida**

***Town and water:
fluid form of spaces***

**Londra e l'acqua:
segni, forme e percezioni**

***London and water:
signs, form and perceptions***



Città e acqua: spazi in forma fluida

Sono molte le modalità con cui l'uomo decide di adattare i propri spazi, i propri modi di vivere, alla presenza dell'acqua nel suo habitat, nella sua città. Può decidere di passarci sopra, di entrarci, di coprirla, di navigarla, di deviarla – anche quando cade dal cielo – di conservarla, di farla scorrere, di spruzzarla, di farla gocciolare, di farla evaporare, di purificarla, di inquinare e perfino di sprecarla. Ogni volta trova il modo di entrare in relazione con essa definendo modelli di uso, di architettura, di strutture, di vita.

La città può entrare in simbiosi con l'acqua, inventando modi per farlo, ma non riesce mai a darle una forma definitiva, chiusa, ferma. Fermare l'acqua in maniera permanente significa farla morire e con essa ciò a cui ha dato vita.

Town and water: fluid form of spaces

There are many ways in which Man decides to adapt his own spaces, his own ways of living to the presence of water in his habitat, in his town. Man may decide to pass on it, to enter it, to cover it, to navigate it, to divert it, to keep it, to let it run, to spray it, to make it drip, to evaporate it, to purify it, to pollute it and even to waste it. Each time he finds a way to relate to it by defining patterns of use, architecture, structures, and life.

A town can enter into symbiosis with water, inventing ways to do it, but it never fails to give it a definitive, closed, firm shape. Stopping the water permanently means to make it die and with it all that it gave life to.

Water introduces movement into town: a movement given by its shape, its volume; just as waves draw and ceaselessly change

L'acqua introduce nella città il movimento: movimento dato dalla sua forma, dal suo volume; così come le onde disegnano e cambiano incessantemente il disegno del profilo della città, anche quanto avviene in simbiosi con essa è mutevole. Barche, chiatte, traghetti, navi si spostano continuamente ridisegnando scenari e spazi, chiamando altri movimenti: persone, ponti, pontili, dighe, gru, merci, luci, cime, mani, sguardi, pensieri, progetti, azioni. Un movimento ininterrotto da quando l'uomo ha iniziato a guardare all'acqua come ad una amica, o come ad una nemica, a seconda dei casi. E ciascuno di questi casi ha definito un confine: nell'architettura, nella città, nel paesaggio.

L'acqua è origine della vita e la sua vicinanza costituisce per la città una opportunità di sostentamento e di sviluppo. Al contempo anche il movimento è irrinunciabile ed essa è proprio foriera di esso.

Segni, colori, suoni, rumori, profumi e odori sono portati dall'acqua nella città definendone l'identità ogni volta in maniera diversa. Genova, Venezia, Torino, Amsterdam, Ginevra, Shanghai, San Francisco, Tahiti e mille altre: ognuna disegna la sua forma dell'acqua e dirige il movimento di quanto, da sempre, racconta la sua storia.

the outline of the town, even what happens in symbiosis with it is changeable. Boats, barges, ferries, ships move continuously redesigning scenarios and spaces, calling other movements: people, bridges, docks, dams, cranes, goods, lights, peaks, hands, looks, thoughts, plans, actions. An uninterrupted movement since Man began to look at water as at a friend, or as at an enemy. And each of these cases has defined a boundary: in Architecture, in the town, in the landscape.

Water is the origin of life and its closeness constitutes an opportunity of livelihood and development for the town. At the same time movement is also indispensable and water is the reason of it.

Signs, colors, sounds, noises, scents and smells are brought from the water into the town defining its identity everytime in a different way. Genoa, Venice, Turin, Amsterdam, Geneva, Shanghai, San Francisco, Tahiti and a thousand others: each town draws its own form of water and directs the movement of what has always been telling a never ending story.

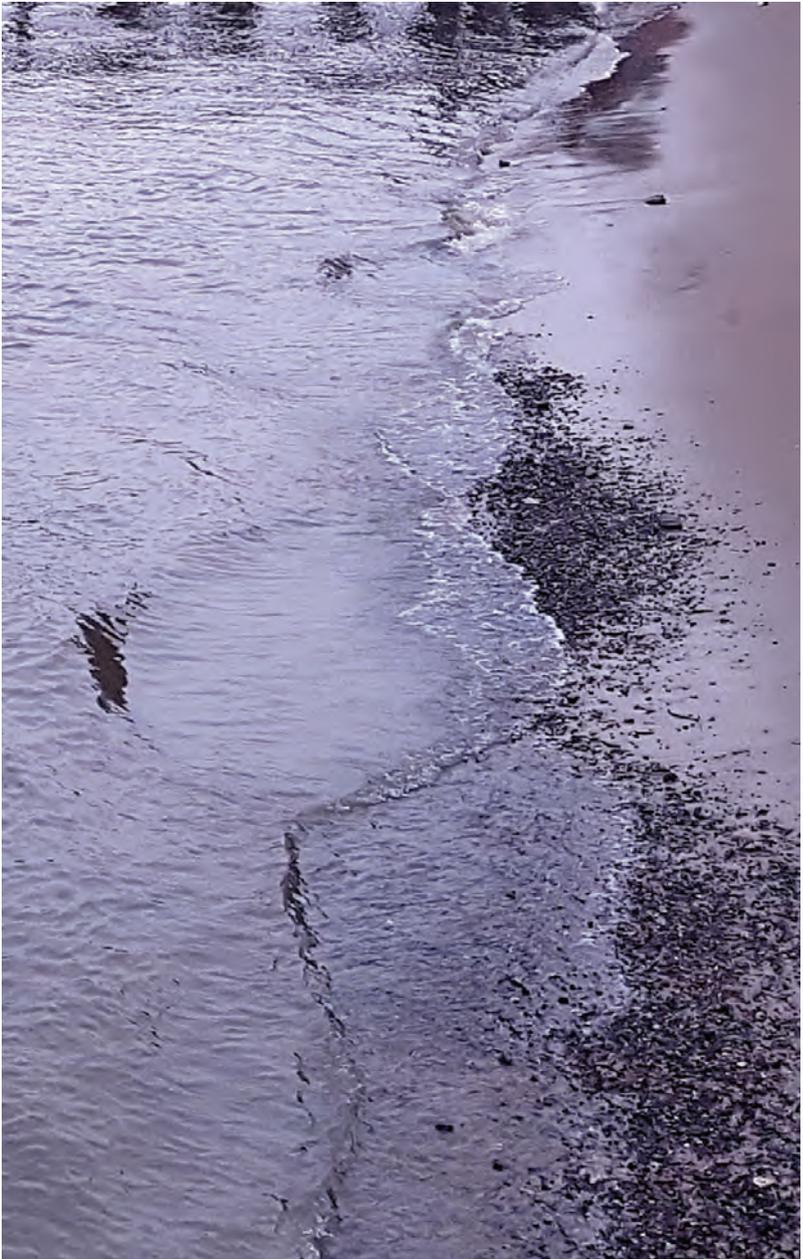


Fig. 1 - Tracce della marea e delle onde sulla riva del Tamigi. (M.E. Ruggiero)
Fig. 1 - Traces of the tide and waves on the banks of the Thames. (M.E. Ruggiero)



Fig. 2 - Tamigi con la bassa marea.
Fig. 2 - Thames: at low tide.

Londra e l'acqua: segni, forme e percezioni

È difficile credere che sia per caso che alcuni dei principali simboli di Londra siano posti lungo il Tamigi. È come se la città avesse schierato pezzi di sé, della sua storia, proprio lungo il canale che la collega con il mare e al di là di esso con altri mondi. Una sorta di parata per salutare chi arriva e chi parte. L'isola su cui sorge ne ha condizionato fortemente il carattere e le vicissitudini, legando Londra indissolubilmente all'acqua, e quello che poteva essere un confine è diventato una occasione di cambiamento, di trasformazione: da una città di mattoni e pietra in una città di legno, prima, e di ferro poi, grazie alle sue flotte che hanno attraversato distese di acqua.

Un'acqua quindi come nuova via da percorrere, ma anche, diversamente, acqua come simbolo di uno status acquisito attraverso forme complesse e celebrative della capacità di dominare la natura. E ancora... acqua come eco di una tradizione agricola, di un connubio felice natura-uomo che si ritrova in forme artificialmente naturali, disegnate per portare la voce del paesaggio bucolico dentro la città: quasi in una forma di nostalgia di quanto si è lascia-

London and water: signs, forms and perceptions

It is hard to believe that it is by chance that some of London's main landmarks are located along the Thames. It is as if the town had deployed pieces of its own, of its history, just along the channel that connects it with the sea and beyond it with other worlds. A kind of parade to greet those who arrive and those who leave. The island on which London rises has strongly influenced its character and vicissitudes, linking it inextricably to water, and what might have been a boundary has become an opportunity for change, for transformation: from a town of brick and stone into a town of wood, first, and then of iron, thanks to its fleets that have crossed expanses of water.

Water therefore as a new way to go, but also, otherwise, water as a symbol of a status acquired through complex and celebratory forms of the ability to dominate Nature. And again ... water as an echo of an agricultural tradition, of a happy marriage between Man and Nature that is found in artificially natural forms, designed to bring the voice of the bucolic landscape into the town: almost in a form of nostalgia for what was left out from the walls. These are the contrasts that an observer, not a Londoner, can catch and be fascinated by them.



Fig. 3 - Luci naturali e luci artificiali lungo il Tamigi.



Fig. 3 - Natural and artificial lights along the Thames.

to fuori dalle mura. Questi sono i contrasti che un osservatore, non *londoner*, può cogliere e rimanere affascinato da essi.

Osservando il Tamigi si assiste ad una narrazione che raccoglie in sé una molteplicità di attori e concetti e ciò che cattura la nostra attenzione è l'eterogeneità di questi caratteri: i legami con il passato, la frenesia del presente, e lo slancio verso il futuro. Da questo "asse" portante all'interno del tessuto urbano, ma anche asse della narrazione urbana, partono infinite linee d'acqua che portano altrove questa storia. Canali rivolti verso la terra, verso l'intero dell'isola, e canali, rotte, verso altre terre.

La forma dell'architettura di Londra denuncia esplicitamente la sua relazione con l'acqua non tanto nel suo linguaggio formale, quanto piuttosto con vere e proprie tipologie legate sostanzialmente a funzioni specifiche, che punteggiano il lungo fiume evidenziando, forse ancora di più, il fatto di considerare l'acqua come una parte integrante della città, senza perciò che sia necessario inventarsi una cesura nella continuità architettonica del tessuto urbano: Parigi ad esempio prende le distanze dalla Senna attraverso i suoi boulevard e attraverso una compattezza di fronti che delineano un confine vero e proprio.

Observing the Thames we can witness a narrative that gathers in itself a multiplicity of actors and scenes and what captures our attention is the heterogeneity of these characters: the ties with the Past, the frenzy of the Present, and the burst towards the Future. From this main "axis" inside the urban net, an axis of urban narration, there are endless water lines that bring this story elsewhere. Channels facing the land, towards the whole island, and canals, routes to other lands.

The shape of London architecture explicitly denounces its relationship with water not so much in its formal language, but rather with real typologies substantially linked to specific functions, which dot the long river, highlighting, perhaps even more, the fact to consider water as an integral part of the town, without therefore needing to invent a caesura in the architectural continuity of the urban fabric: Paris for example takes its distance from the Seine through its boulevards and through a compactness of fronts that outline a true border.

The bridges physically unite the parts of the town, but in between it an activity goes on without interruptions, only with a different detail: it happens on the water, and some forms of architecture open, bend, move to allow this activity to continue. Bridges therefore, but



Fig. 4 - Barche ormeggiate nel Tamigi con la bassa marea.

Fig. 4 - Boats moored in the Thames at low tide.

I ponti uniscono fisicamente le parti della città, ma *in between* continua una attività senza interruzioni, solo con un dettaglio differente: essa avviene sull'acqua, e alcune forme di architettura si aprono, si piegano, si muovono per permettere la continuazione di questa attività. Ponti quindi, ma anche magazzini, docks, moli e attracchi e allo stesso tempo edifici doganali, sedi di compagnie assicurative dei preziosi carichi, palazzi di compagnie di navigazione, palazzi per scuole di formazione, associazioni e uffici: tutto quello serve per generare e regolare ciò che si muove sull'acqua, e ciascu-

also warehouses, docks, jetties and moorings and at the same time customs buildings, headquarters of insurance companies of the precious cargoes, palaces of shipping companies, buildings for training schools, associations and offices: all that is needed to generate and regulate what moves on the water, and each of these factors brings its signs inside the town, the formalization, even figurative, of its presence.

Indirectly, London tells us about its history, its trades, its achievements and its defeats on the water by means of signs, thinner to read, but constantly

no di questi fattori porta dentro la città le sue insegne, la formalizzazione, anche figurativa, della propria presenza.

In maniera indiretta, Londra ci racconta della sua storia, dei suoi commerci, delle sue conquiste e delle sue sconfitte sull'acqua attraverso segni, più sottili da leggere, ma costantemente presenti: una città cosmopolita nella sua gente come nelle sue espressioni che siano idiomi veri e propri o linguaggi rintracciabili nei luoghi più disparati.

Un museo così come un mercato o un parco ci riportano segni inequivocabili di culture poste al di là dell'acqua che sono entrate nella città, del resto il Tamigi ha collegato Londra con il mondo: nell'arco della storia della città è stato utilizzato per portare dentro e fuori quantità e generi di merci oltre ogni immaginazione¹.

present: a cosmopolitan town in its people and its expressions that are real idioms or languages traceable in the most disparate places.

A museum as well as a market or a park bring back to us unmistakable signs of cultures beyond the water that entered the town, after all the Thames has always been connecting London with the world: throughout the history of the town it has been used to bring in and out quantities and kinds of goods beyond imagination¹.

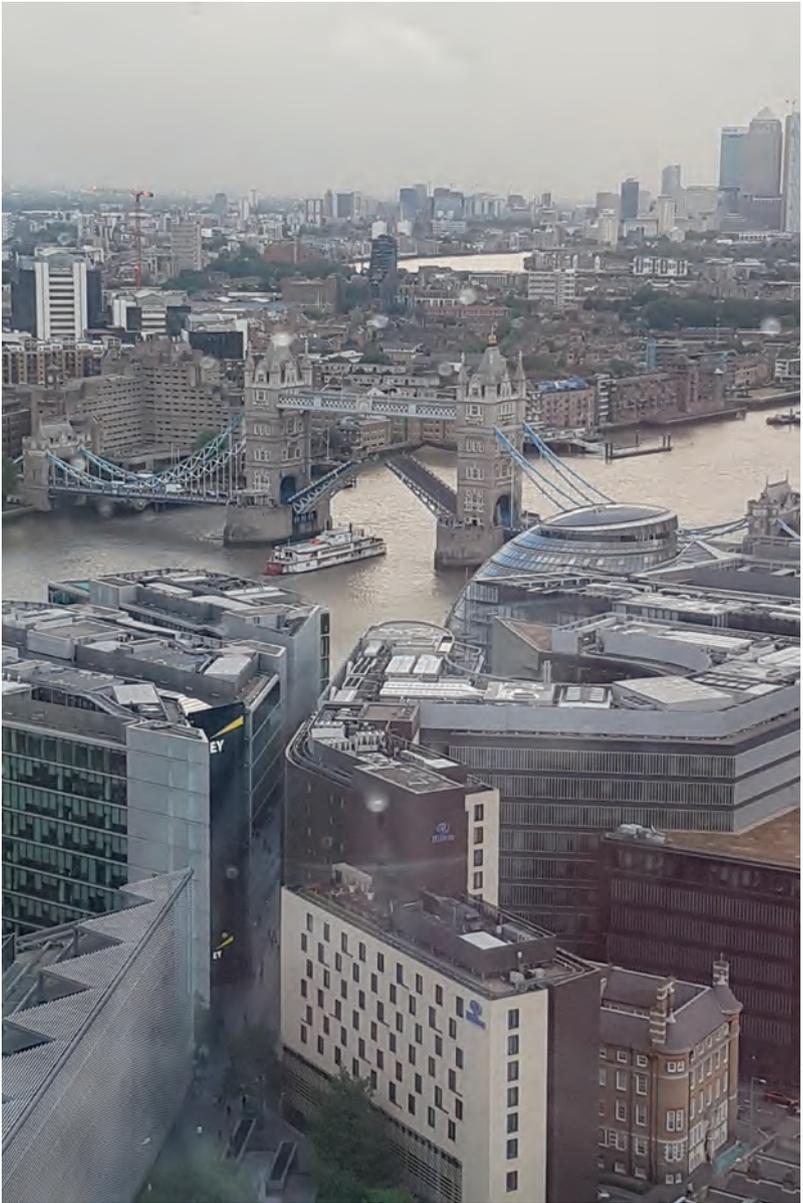


Fig. 5 - Il Tower Bridge aperto per il passaggio di un piccolo traghetto. Intorno la città e i suoi simboli assistono al passaggio.

Fig. 5 - The Tower Bridge open for the passage of a small ferry. Around the town and its symbols witness the passage.

Evoluzione del tessuto urbano ed il Tamigi

L'identità di Londra come città portuale coincide con la sua nascita. I Romani costruirono Londinium in una parte dell'argine fluviale piuttosto bassa, creando un approdo ideale per le imbarcazioni. Per secoli la scelta dell'argine settentrionale e la forma della città, definita verso sud dal Tamigi, ha condizionato fortemente la sua rappresentazione, come avviene per le città di mare.

The Thames and the evolution of the urban web

The identity of London as a port town coincides with its birth. The Romans built Londinium in a part of the rather low river bank, creating an ideal landing place for boats. For centuries the choice of the northern bank and the shape of the town, defined towards the south by the Thames, has strongly conditioned its representation, as it happens for the towns on the sea.

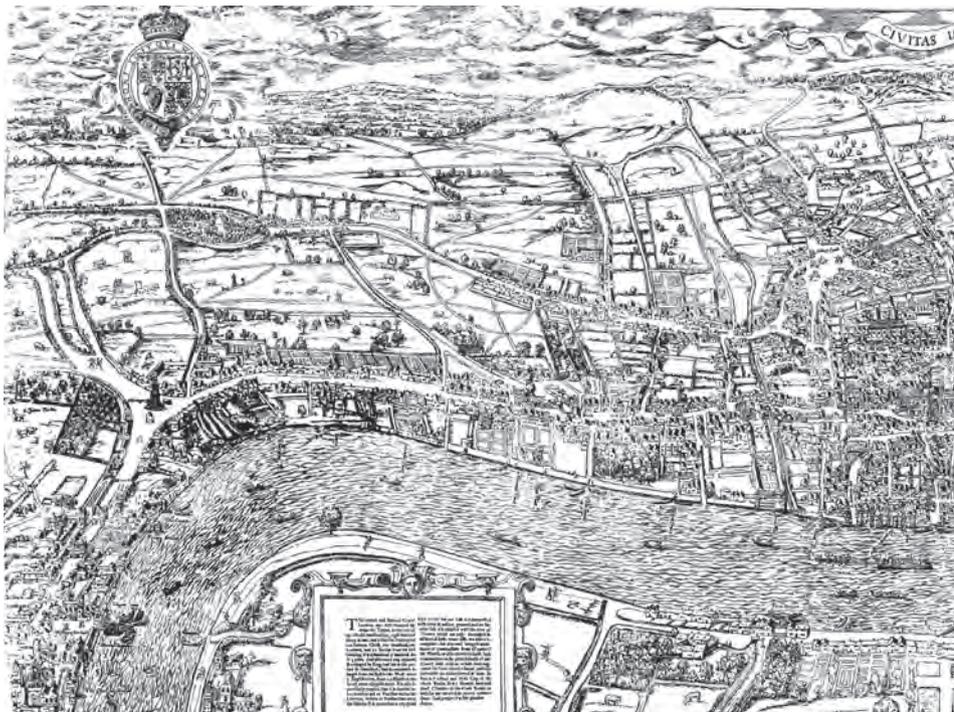


Fig. 6 - *Aga's Map*, prodotta nel 1633, raffigurante la città di Londra nel 1560. Probabilmente deriva dalla mappa 'Copperplate' del 1560 della quale restano solo alcune parti.

Le raffigurazioni della città sono infatti sempre riprese dalla riva meridionale con il fiume e le sue imbarcazioni a costituire un ideale basamento e mai uno sfondo o un semplice elemento naturale all'interno della compagine abitata.

Londra ha avuto una rappresentazione contenuta e soprattutto improntata alla celebrazione dei suoi simboli piuttosto che alla vera e propria consistenza del suo tessuto urbano, infatti, fino al tardo '500 nell'iconografia della città l'unico ponte che univa le due

The depictions of the town are in fact always taken from the southern shore with the river and its boats to constitute an ideal basement and never a background or a simple natural element within the inhabited structure.

London had a contained representation and above all marked by the celebration of its symbols rather than the actual consistency of its urban web, in fact, until the late 16th century, in the iconography of the city the only bridge that connected the two sides is a sign



Fig. 6 - "Aga's Map", produced in c. 1633, depicting the City of London in the 1560s. It probably derives from the 'Copperplate' map of c. 1560 of which three sheets are extant.

sponde è un segno poco marcato a confronto dei mezzi navali che popolano le acque del fiume per lo più rappresentate fuori scala come a mettere l'accento proprio sul legame della città con il mare alla foce del fiume.

Si deve aspettare il 1633 per avere una rappresentazione complessiva della città e delle sue aree limitrofe con la Aga's Map in cui vari registri espressivi si fondono in una narrazione che, tuttavia, in maniera efficace restituisce la consistenza del tessuto urbano ed extraurbano a cui ancora appartiene la stessa area di Westminster.

Il nucleo originario nei pressi della Torre si è espanso poco alla volta verso ovest, cercando di risalire la corrente alla ricerca di zone in cui la disponibilità di acqua pulita fosse garantita, considerando il fatto che il Tamigi era la primaria fonte di approvvigionamento di acqua per la popolazione.

E così dapprima Westminster e poi il cosiddetto West End poco alla volta hanno creato i nuovi poli di sviluppo al di fuori delle mura originarie fino a rendere necessario nel XVIII secolo la costruzione di altri due ponti ovvero Westminster (1738) ed Blakfriars (1769) ponendo fine all'assoluto protagonismo del London Bridge.

Quando con l'espansione coloniale e dei relativi commerci ed

not strongly marked in comparison to the naval means that populate the river waters mostly represented out of scale as to put the accent precisely on the link between the town and the sea at the mouth of the river.

We have to wait until 1633 to have an overall representation of the town and its neighboring areas with the Aga's Map in which various expressive registers merge into a narrative that effectively returns the consistency of the urban and extra-urban fabric to which the Westminster area still belongs.

The original nucleus near the Tower expanded little by little towards the west, trying to trace the current in search of areas where the availability of clean water was guaranteed, considering the fact that the Thames was the primary source of water supply for the population.

And so first Westminster and then the so-called West End little by little created the new development poles outside the original walls until in the eighteenth century the construction of two other bridges, namely Westminster (1738) and Blakfriars (1769), was necessary, putting an end to the absolute 'protagonism' of London Bridge.

When with the colonial expansion and the related mercantile trades and activities it becomes necessary

attività mercantili diviene necessario sviluppare i confini urbani secondo logiche diverse dal passato, Londra inizia la sua espansione oltre il fiume.

Il South side inizia a diventare a sua volta non solo una zona produttiva con la costruzione di nuovi approdi, magazzini e abitazioni, ma soprattutto resterà a lungo l'area in cui relegare tutte le attività ritenute sconvenienti all'interno delle mura: teatri, aree per spettacoli di ogni natura², e molto altro. In questo senso quindi il fiume per molto tempo ha costituito per la città una soglia il cui superamento significava molto di più di un semplice spostamento fisico.

I commerci sempre più redditizi e rivolti ad orizzonti sempre più estesi nell'arco dei secoli hanno determinato una crescita della popolazione non solo veloce, ma anche intensa, introducendo tematiche legate al concetto della metropoli in anticipo rispetto ad altri centri urbani oltremanica.

Congestionamento di aree residenziali, redistribuzione delle aree produttive, approvvigionamento idrico e smaltimento acque inquinate, creazione di nuovi quartieri corrispondenti alle esigenze di una compagine sociale stratificata ed eterogenea, e ancora, strutture istituzionali e produttive non sono che alcuni dei temi che sono stati

to develop urban boundaries according to logics different from the past, London begins its expansion beyond the river.

The South side in turn begins to become not only a productive area with the construction of new landings, warehouses and houses, but above all it will remain for a long time the area where to relegate all the activities deemed inappropriate within the walls: theaters, areas for shows of all kinds², and much more.

In this sense, therefore, for a long time the river constituted a threshold for the town, the overcoming of which meant much more than a simple physical movement.

Increasingly profitable and increasingly widespread businesses over the centuries have led to a not only fast, but also intense population growth, introducing issues related to the concept of the metropolis ahead of other urban centers across the Channel.

Congestion of residential areas, redistribution of production areas, water supply and disposal of polluted water, creation of new neighborhoods corresponding to the needs of a stratified and heterogeneous social structure, and still, institutional and productive structures are just some of the themes that have been developed in agreement with the constraint constituted by the strong territorial

sviluppati in accordo con il vincolo costituito dalla forte parcelizzazione territoriale legata alla proprietà terriera della nobiltà. Se la confisca dei beni della Chiesa ad opera di Enrico VIII aveva costituito una operazione di distribuzione fondiaria di dimensioni massive, l'incendio del 2 settembre 1666 costituì un'ulteriore svolta nell'assetto urbanistico di Londra.

Il linguaggio architettonico della città fino al Great Fire è ancora legato a logiche tardo gotiche e legate alla tradizione locale delle costruzioni lignee, ma dopo il disastroso evento che cancellò quasi due terzi della città nuove forme e nuovi stili si introducono nella città seppur con un carattere sempre fortemente legato alla cultura locale.

Il linguaggio architettonico fortemente ispirato a matrici neoclassiche si sviluppa su un tracciato urbano che segue pedissequamente forme naturali e assetti determinati dai confini delle singole proprietà con solo pochi interventi in cui fosse evidente una pianificazione generale che seguisse un disegno più ampio tipico di interventi tardo seicenteschi e settecenteschi. Torrenti vengono coperti per diventare strade e nuovi canali vengono scavati per collegare reti fluviali per il trasporto delle merci.

fragmentation linked to the land ownership of the nobility. If the confiscation of the Church's assets by Henry VIII had constituted a massive land distribution operation, the Great Fire on 2 September 1666 constituted a further turning point in the urban layout of London.

The architectural language of the town up to the Great Fire is still tied to late Gothic logics and linked to the local tradition of wooden constructions, but after the disastrous event, that erased almost two thirds of London, new forms and new styles are introduced even with a character always strongly linked to the local culture.

The architectural language strongly inspired by neoclassical matrices develops on an urban layout that slavishly follows natural forms and structures determined by the boundaries of the individual properties with only a few interventions in which it is evident a general planning that followed a wider drawing typical of late XVII and XVIII centuries. Torrents are covered to become roads and new channels are dug to connect river networks for the transport of goods.

Cristopher Wren is the protagonist of the reconstruction of the town, and his dream is to propose axes and "squares" which he himself calls "Italian", but which will not find a realization because



Fig. 7 - La antica casa su tre piani, posta lungo il fiume, accolse C. Wren durante il periodo della ricostruzione di St. Paul a seguito del grande incendio del 1666. Oggi l'architettura contemporanea ha inglobato le tracce dell'evoluzione della città in un unicum visuale molto suggestivo.

Fig. 7 - The old three-story house, located along the river, housed C. Wren during the reconstruction of St. Paul following the Great Fire of 1666. Today, contemporary architecture has incorporated traces of the evolution of the city into a very evocative visual unicum.

Cristopher Wren è il protagonista della ricostruzione della città, e il suo sogno è di proporre assi e "piazze" che egli stesso chiama "all'italiana", ma che non troveranno una realizzazione perché non compatibili con gli assetti fondiari dell'aristocrazia.

they are not compatible with the landed assets of the aristocracy.

However, the turning point brought about by the country's economic growth, thanks to the trades beyond the Channel, introduces not only a change of language, but also a veritable



Fig. 8 - *Gin Lane*, 1751, di William Hogarth. La cruda realtà del commercio e della produzione del Gin diventa una denuncia della povertà e della disperazione della vita in alcuni quartieri di Londra.

Fig. 8 - "Gin Lane", 1751, by William Hogarth. The stark reality of Gin trade and production becomes a denunciation of the poverty and desperation of life in some London boroughs.

Tuttavia la svolta data dalla crescita economica del paese, grazie ai commerci oltre Manica, introduce oltre al cambiamento di linguaggio una vera e propria trasformazione dimensionale della città, ovvero la sua estensione oltre il Tamigi verso Sud, e verso Est,

dimensional transformation of the town, that is its extension beyond the Thames towards the South, and towards the East, with the need to build landings for wider and wider ships, who have to load and unload their precious cargoes, starting to define the urban structure and

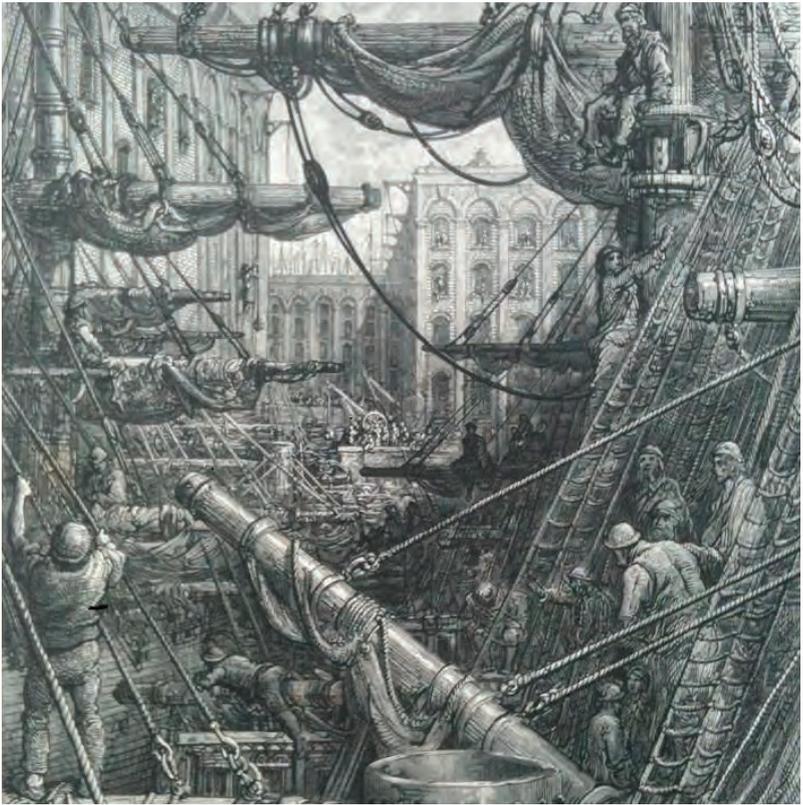


Fig. 9 - *London: a pilgrimage*, 1872, di Gustave Doré. Nelle magnifiche incisioni di Doré si ritrovano le atmosfere dickensiane ricche di mistero, avventura e una certa tristezza. Le cronache riportano che l'autore non facesse alcuno schizzo preparatorio durante i suoi sopralluoghi ma ricreasse le immagini secondo le sue suggestioni e la sua memoria.

Fig. 9 - "London: a pilgrimage", 1872, by Gustave Doré. In the magnificent engravings of Doré you will find the Dickensian atmosphere full of mystery, adventure and a certain sadness. The chronicles report that the author did not make any preparatory sketches during his inspections but recreated the images according to his suggestions and his memory.

con la necessità di costruire approdi per le navi, sempre più grandi, che devono caricare e scaricare i propri preziosi carichi, iniziando a definire la compagine e l'assetto urbano che sarebbe poi sfociato nei fasti dell'epoca georgiana prima e vittoriana successivamente.

Sono molti i narratori che secondo diversi linguaggi raccontano di queste due grandi epoche che hanno segnato così profondamente la cultura britannica, e il valore della narrazione spesso è talmente denso di significato che prevale sulla mera forma, anche quando si è in presenza di maestri veri e propri. Volendo considerare due figure esemplari possiamo considerare Hogarth in termini figurativi e Dickens in quelli letterari: entrambi hanno contribuito con le loro opere a creare buona parte del complesso immaginario collettivo riferito a Londra.

Per il primo una nobiltà in cui i patrimoni agricoli e nuove ricchezze mercantili spesso determinano lussi, sprechi e vizi si contrappone alla povertà di una popolazione che ancora non riesce a raggiungere un equilibrio e una stabilità dati dalla formazione di una classe intermedia strutturata intorno alle nuove professioni richieste dalla crescita produttiva. I suoi quadri e le sue incisioni spesso sono articolati in cicli che raccontano episodi

layout that would later lead first to the splendor of the Georgian era and then of the Victorian one.

There are many narrators who, according to different languages, tell of these two great eras that have so deeply marked British culture, and the value of narration is often so dense in meaning that it prevails over mere form, even when we are in the presence of real masters. If we want to consider two exemplary figures, we can consider Hogarth in figurative terms and Dickens in literary terms: both have contributed with their works to create a large part of the complex collective imagery related to London.

For the former, a nobility, in which agricultural assets and new mercantile wealth often determine luxuries, waste and vices, is opposed to the poverty of a population that is still unable to achieve a balance and stability given by the formation of an intermediate class structured around the new professions required by the productive growth. His paintings and his engravings are often articulated in cycles that recount episodes of life in which all the stereotypes of the time alternate in a sometimes dramatically sometimes humorous way.

The mannered painting typical of the time in Hogarth's work leaves room for a crude

di vita in cui tutti gli stereotipi del tempo si avvicinano in maniera ora drammatica ora umoristica. La pittura di maniera tipica del tempo nell'opera di Hogarth lascia spazio ad una visione cruda e fortemente critica nei confronti della società settecentesca, come a voler denunciare con le sue rappresentazioni quello che avviene nella città mentre, sempre figurativamente, le gesta navali vengono celebrate dai grandi artisti del tempo.

Analogamente tale eredità viene raccolta in termini letterari da Dickens che nel secolo successivo continua a raccontare le avventure di personaggi nelle vie di Londra dalle zone dei docks fino agli eleganti quartieri di May Fair e Chelsea e alle opulenti residenze di campagna, anche in questo caso volendo raccontare, in una sorta di specchio di Dorian Gray, i risvolti di un Impero³ alle cui fortune oltre mare corrisponde una profonda crisi del suo popolo sulla terra ferma. Il dibattito culturale e le azioni di intellettuali e liberali di fine '800 hanno portato Londra alle soglie della modernità: le operazioni di sviluppo di nuovi quartieri meno congestionati, la costruzione di infrastrutture per il collegamento con la città, la ristrutturazione di tutto l'apparato fognario o l'istituzione di leggi riguardanti la costruzione di aree parco pubbliche,

and strongly critical view of XVIII century society, as if to want to denounce with its representations what happens in the city while, still figuratively, the naval exploits are celebrated by the great artists of the time.

Similarly, this legacy is collected in literary terms by Dickens, who in the following century continues to deal with the adventures of characters in the streets of London from the docks to the elegant neighborhoods of May Fair and Chelsea and to the opulent country residences, again wishing to tell, in a sort of mirror of Dorian Gray, the implications of an Empire³ whose fortunes overseas correspond to a deep crisis of its people on land.

The cultural debate and the actions of intellectuals and liberals at the end of the 19th century brought London to the threshold of modernity: the development of new less congested neighborhoods, the construction of infrastructures to connect with the town, the restructuring of the whole apparatus sewerage or the establishment of laws concerning the construction of public park areas, on the whole have allowed the substantial improvement of living conditions within the town and the delineation of the current appearance of a metropolis such as it is today London⁴.

nel complesso hanno permesso il miglioramento sostanziale delle condizioni di vita all'interno della città e il delineamento della fisionomia attuale di una metropoli quale è oggi Londra⁴.

Lo sviluppo di Londra negli ultimi 100 anni ha seguito un ritmo impressionante e ad oggi essa conta oltre otto milioni di abitanti. Il dibattito architettonico sulla aderenza di queste espansione al linguaggio locale è molto acceso, tuttavia non si può non riconoscere che in un certo senso anche le distese di case a schiera che seguono la conformazione del territorio con brani di paesaggio naturale al loro interno non costituiscono una tipologia architettonica ben identificabile e univocamente riconducibile alle aree periferiche londinesi.

Quelli che un tempo erano nuclei indipendenti e realtà urbane isolate sono state poco alla volta annesse alla città ridefinendo così i suoi confini e la sua compagine, ma allo stesso tempo rendendo sempre più evidente il ruolo del Tamigi come elemento non solo unificatore ma di forte identificazione.

Over the last 100 years the development of London has followed an impressive pace and today it has over eight million inhabitants. The architectural debate on the adherence of this expansion to the local language is very lively, however it cannot be ignored that in a certain sense also the expanses of terraced houses, that follow the conformation of the territory with pieces of natural landscape within them, do not constitute a well identifiable architectural typology and uniquely attributable to the peripheral areas of London.

Those that were once independent nucleuses and isolated urban realities have gradually been annexed to the town, thus redefining its boundaries and its structure, but at the same time making the role of the Thames increasingly evident as an element not only unifying but strongly identifying.

Fig. 10 - *Ships of the East India Company at Sea* by Nicholas Pocock, 1803. Le gesta della flotta della Compagnia delle Indie veniva esaltata dai più grandi artisti del tempo, con un evidente contrasto rispetto alle denunce del degrado interno a Londra.

Fig. 10 - *"Ships of the East India Company" at Sea* by Nicholas Pocock, 1803. The exploits of the Indies Company's fleet were exalted by the greatest artists of the time, with a clear contrast to the complaints of internal degradation in London.

*Maria Elisabetta Ruggiero
professore associato di disegno, Unige



NOTE

1 Non è un caso se sopra il tetto della parte più antica di Liberty's, costruita con il legname proveniente da due navi, spicca una navicella dorata a simboleggiare la provenienza di merci pregiate da oltre mare.

2 Esistono ancora molte rappresentazioni dei celebri Vauxhall gardens in cui giardini, grotte, chioschi per cibo e bevande, arene e teatri ospitavano popolo e nobiltà in attività di svago e divertimento: dalle attività circensi ad incontri promiscui. In epoca cinquecentesca lo stesso Globe, ovvero il teatro in cui si svolgevano molte delle opere di Shakespeare, si trovava proprio in quest'area ed in particolare nelle vicinanze del London Bridge. La ricostruzione del teatro, conclusa nel 1997 in un sito prossimo a quello originale, ne evoca l'architettura e le proporzioni.

3 Quando il commercio all'interno dell'Impero britannico raggiunge il suo apice, nuove strutture sono necessarie e così vengono costruite tre opere grandiose tra il 1800 ed il 1806: West India, London ed East India sono i nomi delle grandi darsene circondate dai lunghi magazzini e chiuse da mura di protezione, tali strutture sono ancora oggi tra i complessi portuali più grandi mai realizzati.

Le mura di protezione erano rese necessarie proprio dal fatto che per lungo tempo i grandi vascelli erano soliti ormeggiarsi al centro del fiume, ma con elevati e frequenti rischi di essere derubati; in tale senso la darsena protetta non solo garantiva l'ormeggio a navi di grandi dimensioni in acque ferme e la velocità delle operazioni di carico e scarico, ma anche garantiva protezione dalla popolazione afflitta da una povertà dilagante e profonda nei quartieri sovraffollati limitrofi. Sebbene i docks ormai abbiano cessato la propria funzione la tradizione portuale di Londra continua: il London Gateway deepwater port, aperto nel 2013, è tuttora una delle strutture di

NOTES

1 It is not a coincidence that above the roof of the oldest part of "Liberty's", built with timber from two ships, a golden spacecraft stands out to symbolize the origin of valuable goods from across the sea.

2 There are still many representations of the famous Vauxhall gardens in which gardens, caves, food and drink kiosks, arenas and theaters hosted people and nobility in leisure and entertainment activities: from circus activities to promiscuous meetings. In the XVI century the same Globe, or rather the theatre where many of Shakespeare's plays were held, was located in this area and in particular in the vicinity of London Bridge. The reconstruction of the theatre, completed in 1997 in a site close to the original one, evokes its architecture and proportions.

3 When the trade within the British Empire reaches its peak, new structures were needed and so three grandiose works were built between 1800 and 1806: West India, London and East India are the names of the great docks surrounded by long warehouses and enclosed by protective walls: these structures are still today among the largest port complexes ever built.

The protective walls were made necessary precisely by the fact that for a long time the great vessels used to moor at the center of the river, but with high and frequent risks of being robbed; in this sense, the protected docks not only guaranteed the mooring of large ships in still waters and the speed of loading and unloading operations, but also guaranteed protection from the population plagued by widespread and deep poverty in the overcrowded neighborhoods.

Although the docks have now ceased to function, London port tradition continues: London Gateway deepwater port, opened in 2013, is still one of the most important maritime exchange facilities in the world.

scambio marittimo più importanti nel panorama mondiale.

4 La filantropia decisamente moderna di alcune personalità di epoca vittoriana, quali ad esempio Edwin Chadwick, J.S. Buckingham, J. Hume, l'instancabile attività delle numerose associazioni, promosse e sostenute attraverso la stampa ed inchieste parlamentari sono sostanziali.

Nel XIX secolo vengono promosse diverse campagne per destinare aree urbane a spazi ricreativi, passeggiate pubbliche e giardini all'interno della città in cui la popolazione, cresciuta rapidamente, viveva in quartieri sovraffollati e in strade ristrette. L'azione di tali gruppi ottenne nel 1840 l'approvazione da parte del Parlamento di alcuni atti che concedevano l'autorizzazione alla creazione di aree verdi pubbliche e nel 1859 una legge sulle aree ricreative vere e proprie venne approvata. L'opera svolta da E. Chadwick fu sostanziale: importanti le sue indagini, i suoi voluminosi rapporti sulle condizioni igienico sanitarie della popolazione operaia, sulle disfunzioni della città industriale, sulla necessità di migliorare i servizi igienici e di creare parchi pubblici.

4 The decidedly modern philanthropy of some Victorian personalities, such as Edwin Chadwick, J.S. Buckingham, J. Hume, the tireless activity of the numerous associations, promoted and supported through the press and parliamentary inquiries were crucial. During XIX century several campaigns to allocate urban areas to recreational spaces, public walks and gardens within the city where the rapidly growing population lived in overcrowded neighborhoods and narrow streets were supported. The action of these groups obtained in 1840 the approval by the Parliament of some acts that granted the authorization to the creation of public green areas and in 1859 a law on the actual recreational areas was approved. The work carried out by E. Chadwick was substantial: his investigations were important, his voluminous reports on the sanitary conditions of the working population, on the dysfunctions of the industrial city, on the need to improve sanitation and to create recreational areas.



Fig. 11 - *The Knowledge 1859/2015*. I simboli passati e presenti dell'identità londinese vengono interpretati e incastonati nella trama del tessuto urbano della città. Cultura locale e d'oltremare si fondono perfettamente. (Opera di Kristjana S. Williams)

CAPITOLO 3

**Linee d'acqua su campo
bianco e campo nero.
Rappresentazione come
concetto visivo**

***Water lines on white
and black field.
Representation as a
visual concept***



Linee d'acqua su campo bianco e campo nero. Rappresentazione come concetto visivo

Il termine linea, etimologicamente filo, racchiude un'ampia varietà di significati a loro volta riferibili a molteplici ambiti. Al di là delle differenti accezioni, sembra utile rilevare, in questa sede, un'interessante ambivalenza concettuale che consegue da alcune considerazioni di natura geometrica.

La linea, infatti può essere considerata come luogo dei punti di intersezione di due superfici, quindi avere un valore di raccordo, di unione, oppure può essere definita come un insieme infinito di punti e, in quanto tale, rappresentare, rispetto a una superficie, una demarcazione, un confine. Ma a ben vedere, forse, queste due opposizioni sono inscindibili e intrin-

Water lines on white and black field. Representation as a visual concept

The term line, meaning wire from an etymological point of view, contains a wide variety of meanings in turn referable to multiple areas. Beyond the different senses, it seems useful to note here, an interesting conceptual ambivalence that follows from some considerations of a geometric nature.

The line, in fact, can be considered as the place of the intersection points of two surfaces, therefore having a connection value, of a union, or it can be understood as an infinite set of points and, as such, represent, referred to a surface, a demarcation, a border. But on closer inspection, perhaps, these two oppositions are inseparable and intrinsic precisely within the concept of limit.

seche proprio al concetto di limite.

Infatti, semplificando un po', e circoscrivendo la riflessione al piano del limite fisico, determinato, nel paesaggio, da segni concreti – antropici e naturali –, possiamo ricondurre il ragionamento a due significati principali, ben rappresentati dalla duplice accezione del limes romano: da un lato limes come limite, confine, barriera, dall'altro limes come via, percorso, accesso.

Secondo questa prospettiva, dunque, il segno naturale, come ad esempio quello delle linee d'acqua fluviali, può essere considerato, in relazione al "punto di vista", sia elemento di separazione, quanto elemento di collegamento.

D'altra parte, continuità e discontinuità, emergono nella "doppia proiezione" grafico-geometrica della linea del fiume.

Il disegno, particolarmente nell'espressione astratta e codificata della doppia proiezione ortogonale, fornendo immagini separate – sezioni trasversali e sezioni longitudinali – definite da centri di proiezione distinti, svela metaforicamente la diversità dei significati di quel tema che la linea d'acqua enuclea: separazione e collegamento.

Ma quali altre forme di rappresentazione, quali segni, quali tecniche, quali colori, quali significanti possono descrivere o evocare le va-

Simplifying a little, and circumscribing the reflection to the ambit of physical limit, determined, in the landscape, by concrete signs – anthropic and natural –, we can bring back the reasoning to two main meanings, well represented by the double meaning of the Roman limes: on the one hand limes as limit, boundary, barrier, on the other limes as street, path, access.

According to this perspective, therefore, the natural sign, such as that of river water lines, can be considered, in relation to the "point of view", as an element of separation, as a link element.

On the other hand, continuity and discontinuity emerge in the graphic-geometric "double projection" of the river line.

The drawing, particularly in the abstract and codified expression of the "doppia proiezione ortogonale", providing separate images – cross sections and longitudinal sections – defined by separate projection centres, metaphorically reveals the diversity of the meanings of that theme that the waterline, to which the represented sign refers, identifies: separation and connection.

But what other forms of representation, what signs, what techniques, what colors, what media can describe or evoke the values of fluid and changeable water lines in

lenze delle fluide e mutevoli linee d'acqua nelle loro accezioni duali? Come rappresentare le trame, i cromatismi cangianti, i riflessi e le trasparenze, la lentezza e la velocità, le forme, gli usi, gli attraversamenti, e molto altro ancora?

Quali sintesi, quali dettagli, quali movimenti, quali confini o quali collegamenti è possibile evocare o raccontare tra arte, disegno e design?

Dalla Thames Head, nei pressi di Cirencester fino all'estuario, che "infrange" il confine di un'altra linea d'acqua, quella del Mare del Nord, per 346 km il Thames disegna segni territoriali variabili: forme e dimensioni mutevoli; cambi di direzione determinati da ampie anse che quasi lo portano ad avvolgersi su sé stesso; lievi spostamenti d'acqua, pressoché mimetizzati nei colori e nel disegno del paesaggio; poderosi avanzamenti fino alla maestosa rappresentazione londinese, dove traccia un potente segno identitario, dove, insieme ai parchi urbani, porta il "paesaggio" in città.

Quindi, osservando le linee d'acqua come segni mutevoli e plurivalenti del paesaggio, qui inteso come oggetto da percepire visivamente e da rappresentare, risulta fondamentale definirne immagini capaci di evocare nella molteplicità degli sguardi e dei segni, la continua trasformazione fisica che esprime simbolicamente se non il supera-

their dual meanings? How to represent the textures, the iridescent chromatisms, the reflections and the transparencies, the slowness and the speed, the forms, the uses, the crossings, and much more?

What synthesis, what details, what movements, what boundaries or what connections is possible to evoke or tell among art, drawing and design?

From the Thames Head, near Cirencester to the estuary, which "breaks" the boundary of another water line, that of the North Sea, in 346 km the Thames draws varying territorial signs: changing shapes and dimensions; changes of direction determined by wide loops that almost lead him to wrap himself on himself; slight displacements of water, almost camouflaged in colours and landscape design; powerful advances to the majestic London representation, where it traces a strong identity sign, where, together with the urban parks, it brings the "landscape" into the city.

Therefore, observing the lines of water as signs of the landscape, here understood as an object to be perceived visually and to be represented, it is fundamental to define images capable of evoking, in the multiplicity of looks and signs, the continuous physical transformation that symbolically expresses, if not the overcoming of

mento del concetto di limite, un suo progressivo spostamento. In questo senso, ricordando gli attraversamenti urbani dadaisti, le derive dell'Internazionale Situazionista, le passeggiate performative contemporanee, fra cui ,ad esempio, le esplorazioni territoriali di Hamish Fulton, sembra interessante proporre la pratica deambulatoria come medium per l'esplorazione e l'acquisizione di senso sul dato reale.

Il movimento esplorativo, sia intenzionale che libero, oltre a favorire il superamento del limite fisico, offre differenti punti di vista percettivi e geometrico-proiettivi che mettono in discussione il concetto di limite visivo e rappresentativo. In relazione a queste considerazioni, le immagini che propongo interpretano l'idea di rappresentazione come espressione di istantanee dello spazio e del tempo, racconto di visioni esperite attraverso il movimento dell'osservatore. Questa cronologia di eventi visivi mette insieme immagini già acquisite, "in atto", e immagini ancora da formare, "in potenza".

Sul piano della rappresentazione si tratta di figurazioni realizzate o realizzabili per mezzo di parole, segni, simboli, colori, movimenti, attraverso una pluralità di medium eventualmente in dialogo tra loro: fotografie, disegni, video, ecc.

Un campo vuoto (bianco) e un

the concept of limit, its progressive displacement. In this sense, recalling the dadaist urban crossings, the drifts of the 'Internazionale Situazionista', the contemporary performing walks, including, for example, Hamish Fulton's territorial explorations, it seems interesting to propose the ambulatory practice as a medium for exploration and acquisition of meaning on the actual datum.

The exploratory movement, both intentional and free, as well as facilitates the overcome of the physical limit, offers different perceptive and geometric-projective points of view that challenge the concept of visual and representative limits. In relation to these considerations, the images I propose interpret the idea of representation as an expression of snapshots of space and time, a tale of visions experienced through the movement of the observer. This chronology of visual events brings together images already acquired, "in atto", and images yet to be formed, "in potenza".

In terms of representation these are figurations realized or achievable by means of words, signs, symbols, colors, movements, through a plurality of mediums eventually in dialogue with one another: photographs, drawings, videos, etc.

An empty field (white) and a field saturated with signs (black),

campo saturo di segni (nero) sono, in definitiva, le immagini che presento. Non si tratta di immagini concepite e realizzate per ri-presentare un'idea o un dato del reale così come l'etimologia del termine vorrebbe, bensì si tratta di concetti visivi, evocativi, da un lato, di ciò che potrebbe essere, delle immagini possibili, e, dall'altro, di tutto ciò che è, delle innumerevoli immagini realizzate.

Il limite percettivo determinato dal bianco che denota l'assenza di segni – quindi, implicitamente, un vasto potenziale di immagini – e dal nero, che invece denota la massima densità di segni – quindi una sorta di “buco nero” delle immagini prodotte –, se da un lato annulla la visualità, dall'altro alimenta una visione libera e creativa, anche immaginifica. Si innescano processi di rappresentazione intesa come atto intellettuale e conformativo, non condizionato da dati oggettivi; prendono forma infinite rappresentazioni possibili. Ecco, allora, che l'iconografia di Londra si infrange e si espande in un caleidoscopio di nuove immagini. La linea sinuosa che attraversa fisicamente la città, nel quadrato bianco e in quello nero, si frammenta, cambia direzione, dimensione, addirittura, scompare e riappare in forme e posizioni inaspettate.

Si aprono nuove visioni di città: rappresentazioni, progetti.

are definitely the images I present. These are not images conceived and created to re-present an idea or a fact of reality as the etymology of the term would like, but rather they are visual concepts, evocative, on the one hand, of what could be, of the images possible, and, on the other, of all that is, of the innumerable images realized.

The perceptive limit determined by the white that denotes the absence of signs – therefore, implicitly, a vast potential of images – and by black, which instead denotes the maximum density of signs – therefore a sort of “black hole” of the images produced –, if on the one hand it nullifies visuality, on the other it feeds a free and creative vision, even imaginative. They are been triggered processes of representation as an intellectual and conformative act, not conditioned by objective data; infinite possible representations take shape. Here, then, is that the London iconography breaks and expands into a kaleidoscope of images. The sinuous line that physically crosses the city, in the white and black squares, is fragmented, changes direction, even disappears and reappears in unexpected shapes and positions.

New visions of cities are opening up: representations, projects.

*Enrica Bistagnino
professore associato di disegno, Unige



Fig. 1 - Il limite percettivo determinato dal bianco denota l'assenza di segni, quindi un vasto potenziale di immagini.

Fig. 1 - The perceptive limit determined by the white that denotes the absence of signs, therefore a vast potential of images.

Fig. 2 - Il limite percettivo determinato dal nero denota la massima densità di segni, quindi una sorta di "buco nero" delle immagini prodotte.

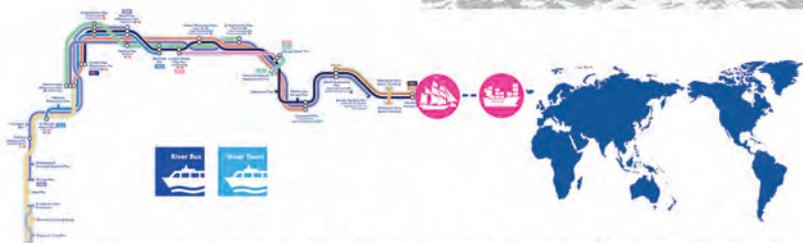
Fig. 2 - The perceptive limit determined by the black that denotes the maximum density of signs therefore a sort of "black hole" of the images produced.

CAPITOLO 4

**Waterlines:
un punto di vista**

***Waterlines:
a point of view***

water lines boundaries



ENJOY, LOOK, DRAW, MAKE UP YOUR IMAGES AND JOIN WATERLINES WITH A **SURPRISING VIDEO!** COME AND LEARN WITH US TO INVENT A STORY ON A SPECIAL LONDON ASPECT !!

2019
10.06
LONDON

LONDON FESTIVAL OF
ARCHITECTURE

what. Water lines is a **workshop** focused on **British naval tradition** thanks to which, in past centuries and even today, it has been and it is possible to overcome physical, geographical and cultural boundaries.

where. The case study is the city of London, on the occasion of the **London Festival of Architecture**, an international event dedicated to Architecture in all its meanings. The meeting point is at Marlin Waterloo Hotel and then some special areas of the town with specific naval tradition and identity.

how. Participate to waterlines means to search for the traces and signs of past and present naval culture within the city of London and to structure a graphic storytelling of what you have observed, understood and discovered, with a plurality of **visual languages...** through the sole use of a **mobile phone!**

when. **June 10, 2019** come with us to discover the exciting water lines that tell a story of architecture, urban planning and navigation.

info. write to waterlines@arch.unige.it or visit <https://waterlines8.wixsite.com/waterlines>

registration. is **free** but necessary for organizational reasons, so please go to [eventbrite.com](https://www.eventbrite.com) and look for **waterlines**

Reference teachers:
maria india FALCIDIENO, maria elisabetta RUGGIERO, massimo MALAGUGINI, saggero TORTI

[@waterlines8](https://twitter.com/waterlines8) [waterlines8](https://www.instagram.com/waterlines8)

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

IAD

www.fisipartnership.it

unione
italiana
disegno

Waterlines: un punto di vista

Il punto di vista da cui è partita la proposta presentata alla Call 2019 del London Festival of Architecture è posto sull'acqua. Il progetto, qui presentato, approvato e selezionato dal comitato scientifico dell'evento, ha interpretato il tema annuale, *boundaries*, attraverso la visione delle linee d'acqua che sostanzialmente, o idealmente, hanno permesso di superare confini fisici e culturali influenzando fortemente l'identità architettonica e il paesaggio urbano di Londra.

Non si vuole fare meramente una lettura critica dell'architettura e delle parti di città che hanno una accezione marittima/navale, ma piuttosto leggere attraverso la città segni che nel loro complesso disegnano un'immagine, una narrazione del connubio città/acqua.

Waterlines: a point of view

The point of view of the proposal presented to the call of the "2019 London Festival of Architecture" is placed on the water. The project, here introduced, approved and selected by the Scientific Committee of the Event, has interpreted the annual theme, "boundaries", through the vision of the water lines that basically, or ideally, have allowed to overcome physical and cultural boundaries and strongly influence the architectural identity and urban landscape of London.

We do not want to make a critical reading of the architecture and of the parts of London that have a maritime/naval meaning but rather to read, all over the city, signs that draw an image, a narrative of the city/water union.

The architectural panorama of London is rich in signs that tell us

Il panorama architettonico londinese è ricco di segni che raccontano questo connubio, in alcuni casi in maniera anche estremamente evidente al punto da far riconoscere alcuni elementi come veri e propri simboli della città e del suo legame con l'acqua. D'altro canto l'essere stata l'Inghilterra una potenza navale indiscussa per secoli non può non lasciare segni evidenti non solo nella consistenza architettonica delle sue città, ma anche nella sua cultura del vivere, del costruire e del connotare i propri spazi, privati o pubblici che siano.

Il nome "waterlines" deriva proprio dalla posizione del punto di vista da cui guardare la città, ovvero da quelle linee di acqua che, come vene, portano vita alla città e ne connotano la fisionomia tanto materiale quanto immateriale.

L'acqua quindi diviene un elemento fortemente antropizzato che condiziona e viene condizionato dal vivere di un popolo che, anziché chiudersi all'interno del profilo della propria isola, ha fluidificato i propri confini espandendoli al di là di una mera conformazione geografica.

La cultura navale locale ha un'importanza rilevante per il popolo inglese, ma, anziché fermarci ad una considerazione di tipo tecnico storiografico di essa, si

this alliance, in some cases in an extremely obvious way, to the point of defining some elements as real symbols of the city and its connection with the water. On the other hand, a long lasting undisputed naval power surely leaves clear signs in the architectural consistency as for the culture of living, building and connoting spaces.

The name "Waterlines" derives from the position of the point of view from which to look at the town, or from those lines of water that, like veins, bring life to London and characterize its physiognomy either material or immaterial.

Water therefore becomes a strongly man-made element that conditions and is conditioned by the life of a people that, instead of closing itself within the profile of its own island, has fluidized its boundaries expanding them beyond a mere geographical conformation.

The local naval culture has an important importance for the English people, but, instead of stopping at a technical historiographical consideration of it, we want, in this context, to read it as an interpretative register of the architecture and perception of the city.

The project aims to be a proposal for a workshop where the participants are asked to tell their

vuole, in questo contesto, leggerla come registro interpretativo dell'architettura e della percezione della città.

Il progetto nasce come proposta per un workshop aperto ad un numero di 30 partecipanti ai quali viene chiesto di raccontare la loro visione delle linee d'acqua della città con immagini: disegni, fotografie, riprese video ed elaborazioni digitali per poi convogliare tutto in un unico video personale. Il racconto che la città propone di sé viene quindi reinterpretato e sintetizzato grazie alla sensibilità del singolo ed espresso attraverso il linguaggio visuale.

Gli strumenti richiesti sono molto semplici: si predilige l'osservazione e il racconto sintetico di essa al gesto tecnico ed alla correttezza formale oggettiva.

Gli interlocutori vengono dalle più disparate provenienze formative, professionali, generazionali e culturali e proprio in questo si trova il valore dei racconti proposti: apparenti dissonanze coincidono con la poliedricità del tema e la sua forma fluida.

La comunicazione dell'evento è affidata a due canali sostanziali: Il London Festival of Architecture program e i social tra cui Instagram, Twitter e il sito appositamente creato; questi sono indispensabili per diffondere e divulgare il con-

visions of the town water lines with images, drawings, photographs, videos and digital elaborations, and then to convey everything in a single personal digital storytelling. The story that the town proposes of itself is then reinterpreted and synthesized thanks to individual sensitivity and expressed through visual language.

The tools required are very simple: we prefer the observation and the synthetic narration of it to the technical gesture and the objective formal correctness.

The interlocutors come from the most disparate formative, professional, generational and cultural origins and it is precisely in this that the value of the proposed stories is found: apparent dissonances coincide with the versatility of the theme and its fluid form.

The communication of the event is entrusted to two substantial channels: The London Festival of Architecture program and the social networks including Instagram, Twitter and the specially created site; these are essential to spread and disseminate the concept of the workshop before and its results later.

The fragmentation of concepts related to the workshop in a succession of images is a precious tool to focus on the importance of



cept del workshop prima e i suoi esiti dopo. La frammentazione dei concetti legati al workshop in una successione di immagini è uno strumento prezioso per focalizzare l'importanza di dettagli o di visioni di insieme che possano nel loro complesso ricostruire un disegno più ampio che comunichi in maniera efficace intenti e punti di vista.

Ha così inizio il workshop waterlines: una serie di approfondimenti istruttori preliminari, in cui sono stati evidenziati alcuni casi studio ritenuti emblematici all'interno del tessuto urbano e, a cui è seguito lo svolgimento della giornata di lavori insieme ai partecipanti, con cui condividere riflessioni, immagini e soprattutto disegni.

details or visions of the whole that can, in their entirety, reconstruct a larger design that effectively communicates intent and points of view.

Thus the "waterlines workshop" began, a series of in-depth preliminary instructors, which highlighted some case-studies considered emblematic within the urban fabric, followed by the development of the work day, together with the participants, with whom to share reflections, images and above all drawings.

Fig. 1 - Riva del Tamigi, orme e sedimentazioni lasciate dalla marea.
Fig. 1 - River Thames, footprints and sedimentation left by the tide.

← waterlines8



Fig. 2, 3 - Waterlines, schermate da Instagram. La composizione delle immagini racconta i temi e le riflessioni inerenti il tema del workshop.

← waterlines8

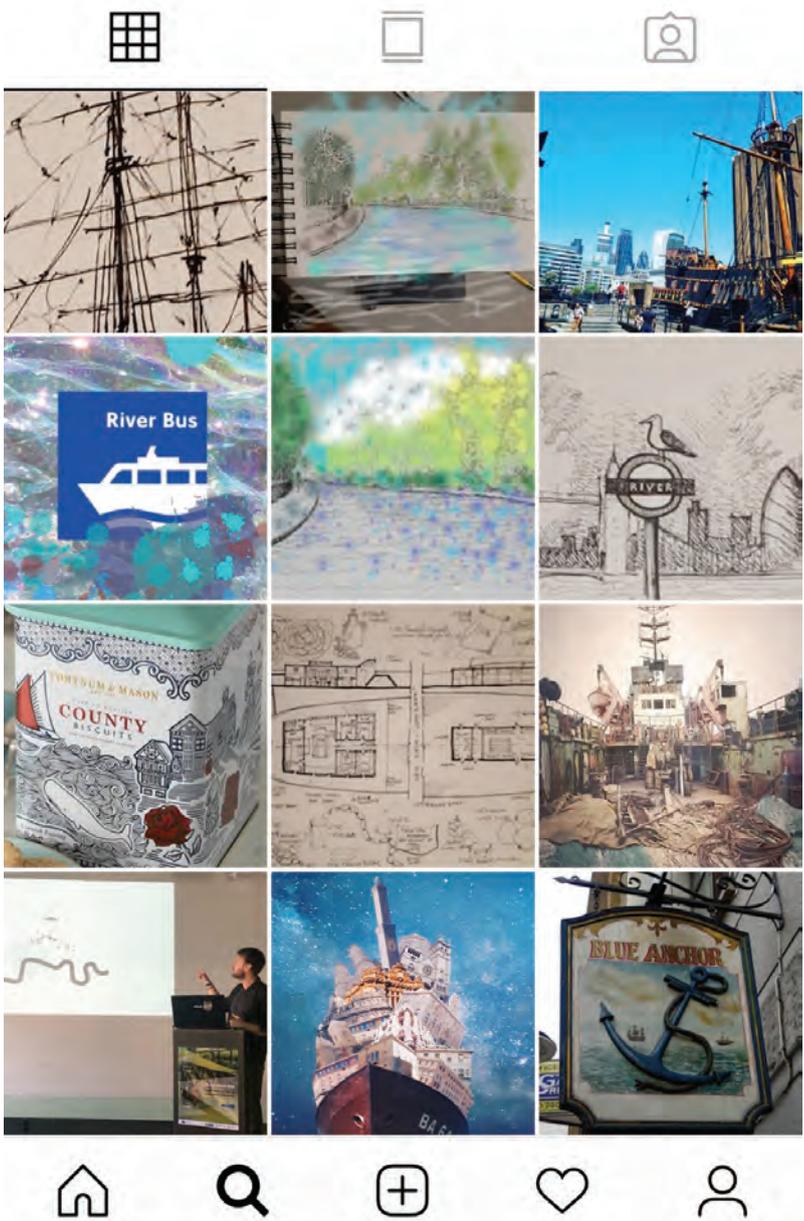
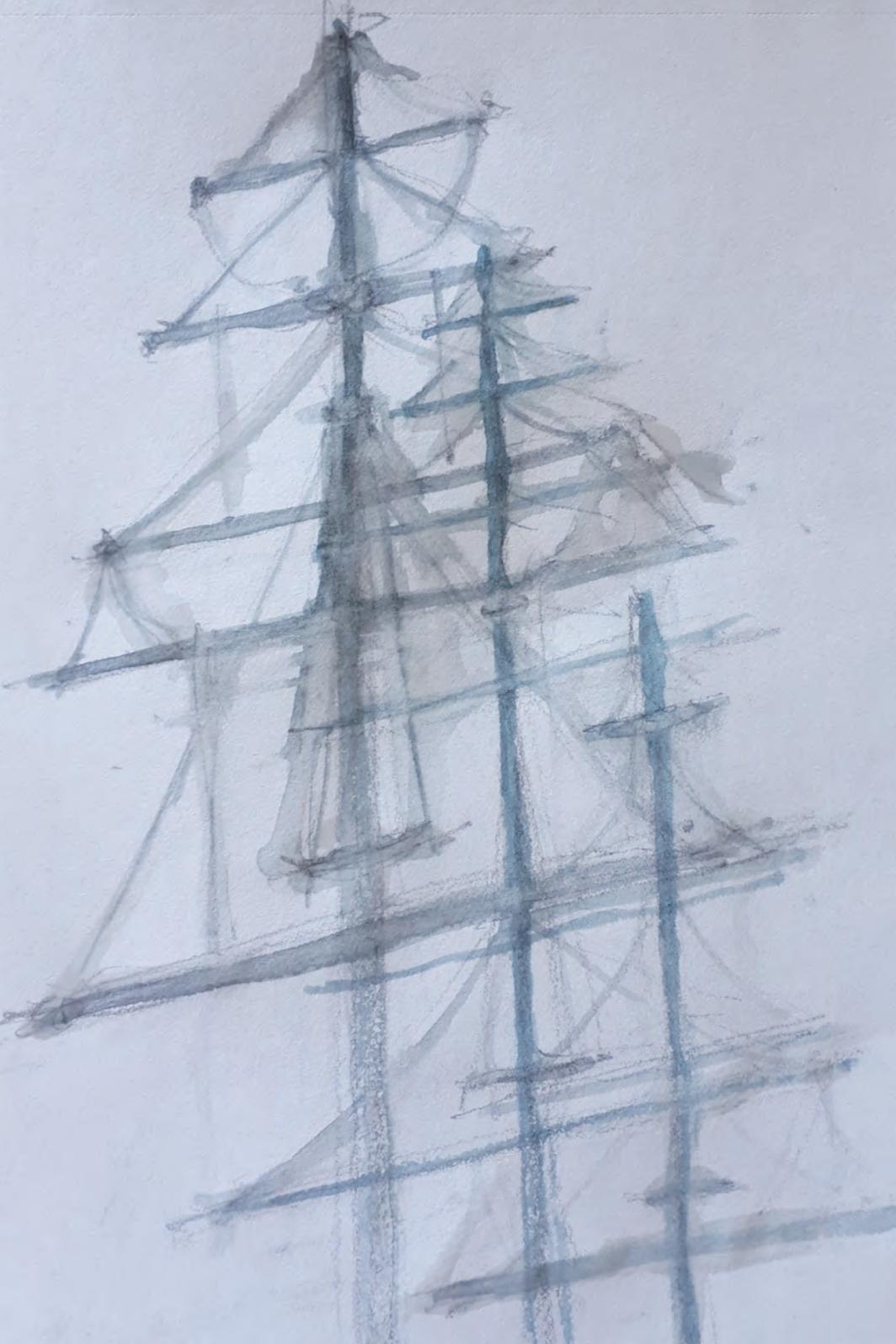


Fig. 2, 3 - Waterlines, screenshots from Instagram. The composition of the images tells the themes and reflections related to the focus of the workshop.

CAPITOLO 5

Casi studio
Study Cases



Narrazioni e linguaggi

Il Cutty Sark: il Vecchio Marinaio

Guardando il Cutty Sark oggi a Greenwich, mentre solca idealmente una struttura di acciaio e vetro, verrebbe da dire, secondo l'espressione di Magritte: "Questo non è un clipper..." infatti è molto di più.

Le gesta di questa nave sono durate circa un secolo e sono state registrate in maniera puntuale, da coloro che l'hanno comandata, nei diari di bordo¹. Ma non sono solo le sue gesta a renderlo unico.

I clipper rappresentano una svolta nella modalità di affrontare la navigazione e soprattutto nel progetto delle navi a cui affidarsi. Sono questi infatti i primi mezzi in cui si sperimentano gli esiti di applicazioni scientifiche in materia di Architettura Navale – da poco

Tales and languages

The Cutty Sark: "the Ancient Mariner"

Looking at the Cutty Sark today in Greenwich, as it ideally plows through a steel and glass structure, it would be said, according to Magritte's expression: "This is not a clipper..." in fact she's so much more.

The deeds of this ship lasted for about a century and were recorded in the logies in a timely manner by those who commanded her¹.

But it's not just her deeds that make her unique. Clippers represent a turning point in the way we approach navigation and especially in the design of the ships to rely on.

These are, in fact, the first means of transport in which the results of scientific applications in the field of naval architecture are tested, – recently formalized –, the first

formalizzate –, si applicano le prime forme di struttura dello scafo mista legno e ferro e ancora sono i primi mezzi in cui i calcoli per determinare latitudine e longitudine vengono definitivamente messi a sistema per l'individuazione del punto nave. Le lunghe navigazioni verso la Cina e verso l'Australia rendono sostanziale la possibilità di valutare la rotta in maniera precisa e puntuale per guadagnare tempo prezioso su traversate così lunghe.

I clipper sono appannaggio di alcuni stati americani e soprattutto dell'Impero Britannico: la velocità, l'affidabilità e la capacità di carico rendono questi mezzi i veri antesignani delle nostre portacontainer, sono cioè i mezzi che realmente sono idonei alle prestazioni richieste dalle traversate transoceaniche: i lenti, pesanti ed instabili galeoni non sono più realmente adatti allo scopo.

Il commercio instaurato dai clipper inglesi è rivolto soprattutto all'importazione del tè dalla Cina e della lana dall'Australia e la conformazione degli spazi a bordo rendono esplicita questa funzione: tutta la stiva è adibita al carico, organizzato in maniera da sfruttare tutto lo spazio disponibile e alle persone non restano che limitati spazi a centro nave sul main deck, niente di più.

forms of structure of the wood and iron hull apply, and are still the first where the calculations to determine latitude and longitude are put in place for the identification of the ship point.

The long sailings to China and Australia make it substantial to assess the route in a precise and timely manner to gain valuable time on such long crossings.

Clippers are the preserve of some American states and especially of the British Empire: speed, reliability and load capacity make these vehicles the true forerunners of our container carriers, that is, they are the means that are really suitable for the services required by transoceanic crossings, the slow, heavy and unstable galleons are no longer really fit for purpose.

The trade established by the British clippers is aimed at importing tea from China and wool from Australia and the conformation of the spaces on board make this function explicit: the whole hold is used for cargo, organized in a way that yields all the space available and people are left with only limited space in the center of the ship on the main deck, nothing more.

Each part of the ship is considered an excellence brought by the technology of the time: joint systems for trees, armament, sails, navigation tools and much more.

Ogni parte della nave è considerabile un'eccellenza portata dalla tecnologia del tempo: sistemi di giuntura per gli alberi, armamento, vele, strumenti di navigazione e molto altro. La preziosità del carico costituisce parte delle fortune commerciali dell'Inghilterra alimentando i suoi commerci e la sua attività industriale nella lavorazione dei tessuti, e il connubio dato dalle avventure sul mare e le ricchezze trasportate non fanno che alimentare il fascino di questi mezzi.

La letteratura come del resto l'iconografia, remota quanto recente, contribuisce ad aumentarne il fascino; non importa se le immagini sono correttamente collocate temporalmente o culturalmente inquadrare: il clipper con le sue vele spiegate e gli altissimi alberi costituisce un richiamo visivo che evoca molte e altre storie di mare.

Tra la moltitudine di racconti e di documenti che sono disponibili al Greenwich Maritime Museum si ritrovano temi che in realtà appartengono alla cultura della navigazione in generale e di cui si possono trovare le conseguenze in ambiti assai lontani: pensiamo al problema della alimentazione dell'equipaggio e alla piaga dello scorbuto da cui era possibile difendersi solo grazie alla vitamina C,

The preciousness of the cargo forms part of England's commercial fortunes by fuelling its trade and industrial activity in the processing of textiles, and the combination of seaside adventures and transported riches only feed the charm of these ships.

Literature, as well as iconography, remote as it is recent, helps to increase its appeal; it does not matter if the images are correctly placed temporally or culturally framed: the clipper with her sails unfurled and the very high trees constitutes a visual appeal that evokes many and other stories of the sea.

Among the multitude of stories and documents that are available at Greenwich Maritime Museum are themes that actually belong to the culture of navigation in general and whose consequences can be found in far-flung areas: let's think about the problem of the feeding of the crew and the plague of scurvy from which it was possible to defend itself only thanks to vitamin C, which inaugurated the intensive cultivation of lemons and limes in southern Italy and in parts of the Mediterranean allied to England, or even to the theme of the production of porcelain and ceramics whose shapes had to conform to Western uses, but which in the decoration wanted to be inspired by exotic

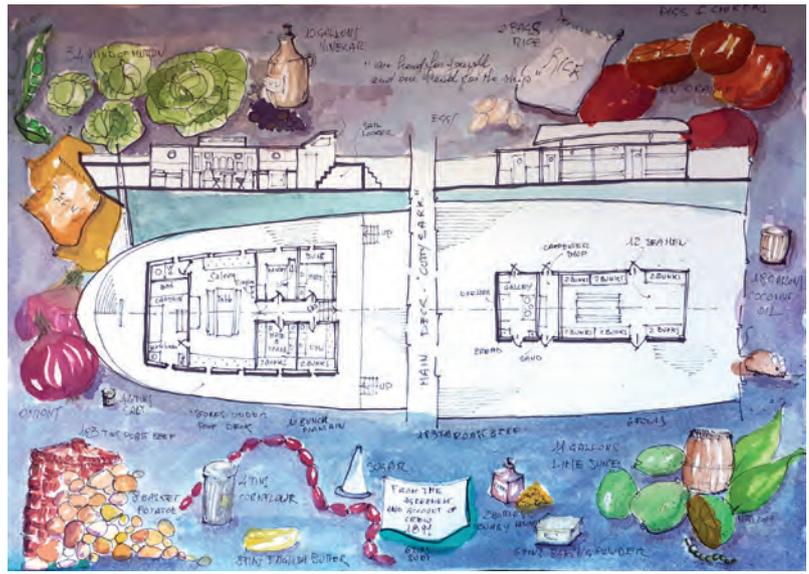
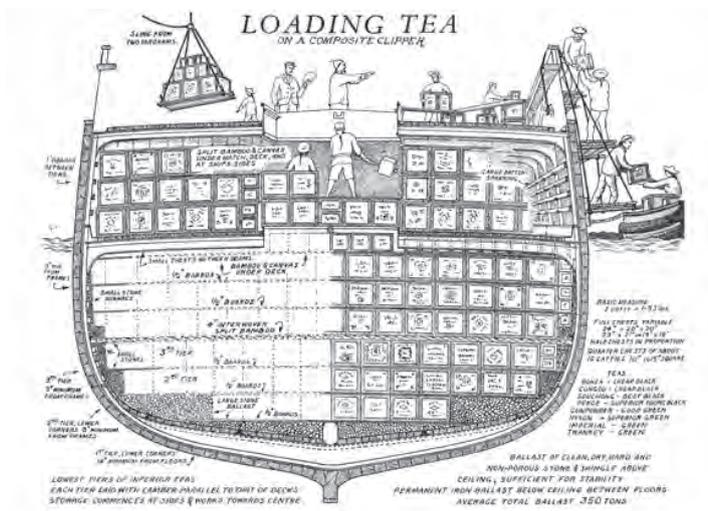


Fig. 1 - Schema dello stivaggio del carico a bordo di un clipper.
 Fig. 1 - Scheme of cargo stowage aboard a clipper.

Fig. 2 - Schizzo riguardante la disposizione degli alloggi sul Cutty Sark, ed elenco figurato delle razioni previste per ciascun marinaio durante una traversata secondo quanto riportato dal agreement and account of crew del 1891 (M.E. Ruggiero).
 Fig. 2 - Sketch about the arrangement of accommodation on the Cutty Sark, and figurative list of rations provided for each sailor during a crossing, according to the "agreement and account of crew" of 1891 (M.E. Ruggiero).

che ha inaugurato la coltivazione intensiva di limoni e lime nel sud Italia e in parti del Mediterraneo alleate dell'Inghilterra, o ancora al tema della produzione di porcellane e ceramiche le cui forme dovevano conformarsi agli usi occidentali, ma che nella decorazione volevano ispirarsi a suggestioni esotiche, e infine come non citare le esplorazioni botaniche – cui venivano destinate preziosissime porzioni del carico – che hanno così profondamente cambiato l'assetto dei giardini e dei parchi europei con l'introduzione di nuove specie?

Ecco perché il Cutty Sark oggi è così importante nel panorama di Greenwich: rappresenta, proprio dove sorge l'osservatorio a cui si devono molte delle scoperte decisive in maniera di astronomia e dove risiede la scuola Militare della Marina, un passato non solo fatto di azioni ma anche di narrazioni che hanno contribuito ad arricchire l'identità della cultura navale in senso esteso.

NOTE

1 Per un dettagliato resoconto delle avventure dal varo alla dismissione della nave si rimanda al testo di Eric Kentley (2014) *Cutty Sark: The Last of the Tea Clippers*, ed. Bloomsbury Publishing PLC, London. in cui con un ricco patrimonio di immagini si ricostruisce la vita di questo famoso clipper.

suggestions, and finally how not to mention the botanical explorations – to which precious portions were destined – that have so profoundly changed the structure of European gardens and parks with the introduction of new species?

That's why the Cutty Sark is so important today in Greenwich landscape: it represents, precisely where the observatory is located to which many of the decisive discoveries are due in an astronomy way and where the Military School of the Navy resides, a past not only made of actions but also narratives that have helped to enrich the identity of naval culture in an extended sense.

NOTES

*1 For a detailed account of the adventures from launch to decommissioning of the ship, please refer to the text of Eric Kentley (2014) *Cutty Sark: The Last of the Tea Clippers*, ed. Bloomsbury Publishing PLC, London. where with a rich heritage of images you can follow the life of this famous clipper.*







Fig. 3 - Elaborazione digitale dal dipinto *The great wave* di D. Swan, che venne ispirato da una terribile tempesta incontrata dal Cutty Sark durante una delle sue traversate per il trasporto di tè e lana. (M.E. Ruggiero)

Fig. 3 - Digital processing from D. Swan's painting "The Great Wave", which was inspired by a terrible storm encountered by the Cutty Sark during one of his tea and wool transport trips. (M.E. Ruggiero)

Fig. 4 - Schizzo del Cutty Sark come appare oggi incastonato nella struttura di acciaio e vetro che lo sorregge. Gli alberi e i pennoni sembrano integrarsi con il panorama urbano delle gru per le nuove costruzioni. (M.E. Ruggiero)

Fig. 4 - Sketch of the Cutty Sark as it appears today embedded in the steel and glass structure that supports it. The shipmasts and flagpoles seem to integrate with the urban landscape of cranes for new construction. (M.E. Ruggiero)

Parole e immagini, dentro la città: storie proprio così

A Londra il mare non c'è. Ma si vede e soprattutto si avverte.

Riferirsi alla presenza del fiume è fin troppo evidente come segnale: le navi ormeggiate nelle sue acque sono messaggeri espliciti di qualche cosa che è avvenuto, avviene e avverrà a breve distanza da lì.

No, la presenza si sente anche quando l'acqua non si vede direttamente, ma esistono segni più o meno evidenti che ci raccontano di una tradizione secolare.

Se proviamo a scomporre la città e i suoi linguaggi in diversi livelli potremmo individuarne almeno tre sostanziali: quello dell'architettura, quello della decorazione su scala architettonica e urbana, quello di ciò che è custodito all'interno dell'architettura – privata o pubblica che sia – e questo aspetto in alcuni casi potrebbe quasi essere definito come accidentale, ovvero non sempre determinato dalla volontà di esprimere il proprio legame con l'acqua e con il mare più in particolare. Eppure anche questo terzo livello ci condiziona in maniera evidente nel nostro avvertire la presenza di naviganti... passati o presenti. Su questi tre aspetti della nostra percezione dobbiamo riconoscere il

Words and images, inside the city: "just so stories"

In London there is no sea. But you see it and above all you feel it.

Referring to the presence of the river is all too obvious as a signal: the ships moored in its waters are explicit messengers of something that has happened, happens and will happen a short distance from there.

No, the presence is felt even when the water is not seen directly, but there are more or less obvious signs that tell us about a centuries-old tradition.

If we try to break down the city and its languages into different levels we could identify at least three substantive ones: that of architecture, that of decoration on an architectural and urban scale, that of what is kept within the architecture – private or public – and this aspect in some cases could almost be defined as accidental, that is, not always determined by the desire to express its connection with the water and the sea more in particular.

Yet even this third level clearly influences us in our sense of the presence of sailors... past or present

On these three aspects of our perception we must recognize the substantial role that English literature has played for centuries



Fig. 5 - Scorci inaspettati si aprono su alberi e coffe che ancora si stagliano contro il cielo di Londra.
Fig. 5 - Unexpected views open to shipmasts and elbows that still stand out against the London sky.

ruolo sostanziale che la letteratura inglese da secoli ha esercitato nella strutturazione di una identità così profondamente e chiaramente caratterizzata.

Shakespeare è tra i primi ad introdurre il mare nelle sue meravigliose opere: mare che dalla furia della "Tempesta" passa a diventare l'artefice delle sorti dei protagonisti della "Dodicesima notte", o ancora che, nelle migliaia di versi che popolano tragedie commedie e sonetti, assume forme differenti per essere metafora di infiniti sentimenti e pensieri.

Questa eredità è raccolta dai suoi successori e se a lui va il primato di maestro dell'epoca cinquecentesca, nel secolo successivo un autore come Defoe, sceglie proprio il mare come scenario che accoglie il dipanarsi delle avventure di personaggi come Moll Flanders o Robinson Crusoe. Il mare diventa lo sfondo contro cui si staccano le figure di personaggi che incarnano le contraddizioni della società del tempo, legando quindi quest'ultima alla connessione dell'Inghilterra con la sua politica di espansione sui mari.

E questo fascino perdura attraversando il Settecento e l'Ottocento con gli scritti inquietanti di Coleridge, di Dickens o di Byron che in maniera continua, ora più esplicita ora più celata, legano le loro

in the structuring of an identity so deeply and clearly characterized.

Shakespeare is among the first to introduce the sea in his wonderful works: sea that from the fury of the "Storm" passes to become the architect of the fortunes of the protagonists of the "Twelfth Night", or that, in the thousands of verses that populate tragedies, comedies and sonnets, takes different forms to be a metaphor for infinite feelings and thoughts.

This legacy is collected by his successors and if he goes to the primate of master of the sixteenth century, in the following century an author like Defoe, chooses the sea as a scenario that welcomes the unravelling of the adventures of characters such as Moll Flanders or Robinson Crusoe. The sea becomes the background against which the figures of characters who embody the contradictions of the society of the time, thus tying the latter to the connection of England with its policy of expansion on the seas.

And this fascination persists through the eighteenth and nineteenth centuries with the disturbing writings of Coleridge, Dickens or Byron who continuously, now more explicit now more hidden, tie their works to the figure of the sea, the object of sublime contemplation or the scene of complex events.

opere alla figura del mare, oggetto di contemplazione “sublime” o teatro di vicende complesse.

La gigantesca Balena di cui racconta Melville a sua volta (in un forte legame letterario con la cultura britannica) non è che una metafora dello scontro tra Uomo e Natura, in cui strumenti, ingegno e forza sembrano non bastare.

E questa eredità arriva fino ai tempi moderni con un ritorno alla narrazione delle gesta avventurose dei comandanti delle navi da guerra inglesi e dei loro scontri sui mari o ancora alle storie di coloro che, per scelta o per necessità, si trovarono a condurre la loro esistenza nei territori oltreoceano delle colonie. Kipling è uno tra coloro che hanno portato l'eco della cultura coloniale nelle pagine di libri in cui avventure fantastiche si mescolano a resoconti quasi storiografici di questi mondi e al cui fascino neanche l'italianissimo Salgari è sfuggito con i suoi racconti.

Tutto ciò influisce su chi guarda al paesaggio urbano londinese e suggerisce in maniera sommersa associazioni di idee e di immagini che, come detto, ci fanno avvertire la presenza del mare seppur senza vederlo.

L'architettura di Londra alterna, da un certo punto di vista, due mondi che in maniera perfetta-

The gigantic Whale of which Melville in turn tells is but a metaphor for the clash between Man and Nature, in which tools, ingenuity and strength seem not enough.

And this legacy reaches to modern times with a return to the narrative of the adventurous deeds of the commanders of the English warships and their battles on the seas or to the stories of those who, by choice or necessity, found themselves conducting their existence in the overseas territories of the colonies. Kipling is one of those who have brought the echo of colonial culture to the pages of books in which fantastic adventures mingle with almost historical accounts of these worlds and whose charm even the Italian Salgari has not escaped with his tales.

All this affects those who look at the urban landscape of London and suggest, in a subdued way, associations of ideas and images that, as said, make us feel the presence of the sea even without seeing it.

London's architecture alternates, from one point of view, two worlds that in a perfectly natural way coexist contributing to the charm of the city: institutional architecture, with the typical language of the Empire with its distant colonies not only geographically, and a few sporadic glimpses that even bring back to rural reality.



Fig. 6 -Ingresso dell'antico pub *The prospect of Whitby*: il linguaggio dell'architettura storica e l'iconografia navale riportano l'eco di storie e avventure sul mare.

Fig. 6 - Entrance to the old pub "The prospect of Whitby": the language of historical architecture and naval iconography echo stories and adventures on the sea.

Fig. 7 - Regent Street: la monumentalità degli edifici e dei loro apparati decorativi esaltano la magniloquenza architettonica e i fasti dell'Impero.

Fig. 7 - Regent Street: The monumentality of the buildings and their decorative apparatus exalt the architectural magniloquence and splendour of the Empire.



Fig. 8 - Jermyn street: a pochi passi da Regent Street e dalle sue proporzioni enfatiche si può ritrovare una dimensione quasi bucolica della città.

Fig. 8 - Jermyn street: a short walk from Regent Street and its emphatic proportions you can find an almost bucolic dimension of the town.

mente naturale convivono contribuendo al fascino della città: l'architettura istituzionale, con il linguaggio tipico dell'Impero con le sue colonie lontane non solo geograficamente, ed alcuni sporadici scorci che riportano addirittura alla realtà rurale.

Un pub con il fronte a graticcio, i fiori appesi vicino all'insegna e i tavoli esterni in legno, facilmente si accosta ad un grattacielo in acciaio e vetro nella City. Alla grandiosità di Regent Street e alla perfetta armonia delle sue facciate regolari si associa la parallela Jermyn street, non molto diversa dalla tipica High street di un piccolo villaggio come Guildford o Newbury.

E proprio in questo contrasto, in questi differenti lessici urbani, si possono leggere sia gli scenari così ricorrenti nella letteratura citata – con storie che partono da piccoli paesi di campagna e finiscono in terre esotiche – sia le esternazioni di un establishment che ha fondato sull'industria, sulla produzione agricola, sui commerci e soprattutto sulla navigazione la propria fortuna.

La storica sede del Royal Exchange, ora trasformata, le ambasciate dei principali paesi del Commonwealth schierate lungo lo Strand, i grattacieli di Canary Wharf, o ancora la teatralità di Trafalgar Square con il monumento a

A pub with a timber framing front, flowers hanging near the sign and wooden outdoor tables easily approaches a steel and glass skyscraper in the City. The grandeur of Regent Street and the perfect harmony of its regular facades is associated with the parallel Jermyn street, not very different from the typical High Street of a small village like Guildford or Newbury.

And precisely in this contrast, in these different urban lexicon, one can read both the scenarios so recurring in the quoted literature – with stories that start from small country countries and end up in exotic lands – and the statements of an establishment that founded his own fortune on industry, agricultural production, trade and above all on navigation.

The historic headquarters of the now-transformed Royal Exchange, the embassies of the main Commonwealth countries deployed along the Strand, the skyscrapers of Canary Wharf, or even the theatricality of Trafalgar Square with the monument to Lord Nelson are but a few examples of how the city tells of its connection with the sea through its architecture, even when it is far from the water.

But it is not enough: there is another level, that is the more subdued level of the decoration of the town, some details, small signs



Fig. 9 - Mostravento sul tetto dei magazzini Liberty's e lampione presso Buckingham Palace. Segni e simboli della tradizione navale si possono scorgere in contesti inaspettati.
Fig. 9 - Wind vane on the roof of Liberty's warehouses and lamppost at Buckingham Palace. Signs and symbols of naval tradition can be seen in unexpected contexts.

Lord Nelson non sono che alcuni esempi di come la città racconti il suo legame con il mare attraverso la sua architettura, anche quando è lontana dall'acqua.

Ma non basta: esiste un altro livello, ovvero quello più sommerso della decorazione della città, di alcuni dettagli, di piccoli segni in sintesi, che continuamente ci parlano del mare. Prendiamo un esempio evidente: l'arredo urbano.

Questo è disseminato di simboli derivati dalla cultura marina e navale: i magnifici delfini alla base di tutti i lampioni lungo il Riverside da Waterloo al London Bridge, o ancora le caravelle sempre nei lampioni davanti a Buckingham Palace e ancora la miriade di placche, targhe, iscrizioni e fregi che ricorrono nelle facciate, nelle logge, nelle strade e nei passaggi e che raccontano di episodi e persone legati alla presenza del mare.

Ancora: nomi, insegne e toponimi ci riportano continuamente a sollecitazioni e ricordi in cui il mare ricorre; in questo le insegne dei pub, a bandiera e dondolanti contro il cielo di Londra, parlano di ancore, sirene, marinai e navi come se le taverne dei racconti di Robert Louis Stevenson fossero ancora lì ad aspettare loschi rapitori.

Infine il terzo livello di comunicazione a cui si è accennato potrebbe essere descritto come un

in summary, that continually tell us about the sea. Let's take an obvious example: urban furniture.

This is full of symbols derived from marine and naval culture: the magnificent dolphins at the base of all the streetlights along the Riverside from Waterloo to London Bridge, or the caravels always in the streetlights in front of Buckingham Palace and still the myriad of plaques, license plates, inscriptions and friezes that recur in the facades, lodges, streets and passages and that tell of episodes and people related to the presence of the sea.

Once again: names, signs and place names continually bring us back to the stresses and memories in which the sea recurs; in this, the banners of the pubs, swinging against the sky of London, speak of anchors, mermaids, sailors and ships as if the taverns of Robert Louis Stevenson's tales were still there waiting for shady kidnappers.

Finally, the third level of communication mentioned above could be described as a kaleidoscope: colors, scents, flavors, shapes, signs and words again bring us back to a world where the sea is very close, at least ideally.

Also in this institutional and planned meetings mingle with other occasional and disparate ones.

caleidoscopio: colori, profumi, sapori, forme, segni e parole di nuovo ci riportano in un mondo in cui il mare è vicinissimo, almeno idealmente. Anche in questi incontri istituzionali e pianificati si mescolano con altri occasionali e disparati.

I musei di Londra sono carichi del passato navale di questa nazione, o con racconti evidenti celebranti la propria storia sul mare: uno per tutti si pensi a Turner e alla modernità delle sue interpretazioni, oppure in maniera più indiretta attraverso tessuti, gioielli, statue e

London's museums are loaded with this nation's naval past, or with obvious tales celebrating its history on the sea: one for all think of Turner and the modernity of his interpretations, or in a more indirect way through fabrics, jewellery, statues and much more to works that, from the British Museum to Victoria and Albert's, make up a mosaic made of tiny tiles, each of which tells its own story coming beyond the cliffs of Dover.

Less emphatic and certainly less artistically noble, but equally



Fig. 10 - Basamento dei lampioni lungo il riverside. Insegne reali, decorazione di ispirazione grottesca e animali marini si fondono in un elemento di forte connotazione dell'arredo urbano.
Fig. 10 - Base of streetlights along the riverside. Royal signs, grotesque decoration and marine animals blend into an element of strong connotation of urban furniture.

molto altro ancora ad opere che, dal British Museum al Victoria and Albert, compongono un mosaico fatto di minuscole tessere, ciascuna delle quali racconta la propria storia proveniente al di là delle scogliere di Dover.

Meno enfatica e sicuramente meno artisticamente nobile, ma altrettanto condizionante, è la presenza ovunque di altri micro-racconti sempre legati al tema d'oltremare: dalle pagode disseminate tra Kew Gardens e il Regent's Canal, alle collezioni di piante esotiche

conditioning, is the presence everywhere of other micro-stories always linked to the overseas theme: from the pagodas scattered between Kew Gardens and the Regent's Canal, to the collections of exotic plants in the famous greenhouses of the late nineteenth century, from paisley designs of cashmere or silk fabrics draped over the balustrades of Liberty's to the chinoiserie of precious porcelain that continue to be reproduced by fine manufactures, to glazed tea milks arranged in neat rows on



Fig. 11 - Architettura storica e insegne commerciali raccontano, con linguaggi diversi, la storia dell'identità londinese.

Fig. 11 - Historical architecture and commercial signs tell, in different languages, the history of London's identity.

Come riuscire a rendere e sintetizzare figurativamente tutto questo? La possibilità di fotografare tutto con facilità e rapidità ci spinge a raccogliere senza quasi accorgersene decine se non centinaia di immagini, e non è un caso se molti dei social più in voga ormai non siano altro che infinite carrellate di fotografie riconducibili ad un autore. Tuttavia tutta questa raccolta, forse, se da un lato ben si presta a rendere l'eterogeneità di questo mondo dall'altro può frastornare e far perdere di vista la possibilità di fermarsi veramente a vedere cosa stiamo guardando.

Disegnare un dettaglio, una parte per il tutto, in una sineddoche figurativa personalmente interpretata, è allora l'occasione per non perdere di vista la poliedricità di un aspetto dell'identità di Londra, e allo stesso tempo per riuscire a compiere una sorta di passaggio di scala percettivo in cui focalizzare la nostra attenzione proprio su una delle tessere del mosaico a cui si accennava, e in cui scoprire a sua volta una narrazione visuale del tutto compiuta ed autonoma.

nothing more than endless rounds of photographs traceable to an Author. However, this whole collection, perhaps, if on the one hand well lends itself to making the heterogeneity of this world on the other hand can upset and make you lose sight of the possibility of really stopping to see what we are looking at.

Drawing a detail, a part for the whole, in a figurative synecdoche personally interpreted, is then an opportunity not to lose sight of the many and various sides of London's identity, and at the same time to succeed in accomplishing a kind of passage of perceptual scale in which to focus our attention precisely on one of the tiles of the mosaic to which he mentioned, and in which to discover in turn a fully accomplished and autonomous visual narrative.

Fig. 12 - Composizione di stili, decori, immagini e oggetti che nel loro complesso rimandano a culture e paesi d'oltre mare, ma che ormai sono parte integrante della cultura locale.

Fig. 12 - Composition of styles, decorations, images and objects that as a whole refer to cultures and countries overseas, but which are now an integral part of the local culture.



Fig. 13 - Handygram, composizione di elementi, simboli, dettagli e colori che compongono la narrazione del legame tra Londra, il fiume e il mare in maniera più o meno esplicita. (M.E. Ruggiero)



Fig. 13 - Handygram, composition of elements, symbols, details and colors that compose the storytelling of the link among London, the river and the sea in a more or less explicit way. (M.E. Ruggiero)



PART OF THE INTENDED
IN AUGUST
ROBERT MYLNE ARCHITECT



BRIDGE AT BLACKFRIARS
MDCCLXXXI
ENGRAVED BY PIRANESI

Persone e cose in movimento

Il Regent's Canal e analogamente il fiume Tamigi con i suoi River Bus sono due delle esperienze personali che hanno particolarmente influenzato alcune riflessioni relative alla rappresentazione condivise al *workshop Water Lines boundaries*, patrocinato dall'Unione Italiana Disegno, tenutosi a Londra nel mese di giugno 2019 durante il *London Festival of Architecture (LFA)*.

Realtà per certi versi così distanti ma al contempo così affini che, da subito, hanno suscitato in me il desiderio di cercare di comprendere gli elementi connotativi e identitari che ciascuna delle due "rotte" custodisce e contemporaneamente comunica. Entrambe, infatti, sono caratterizzate dall'originaria funzione legata al trasporto delle merci ed entrambe hanno

Moving people and goods

Regent's Canal and similarly the River Thames with its River Buses are two of the personal experiences that have particularly influenced some reflections related to the shared representation at the Water Lines boundaries workshop sponsored by the Italian Design Union, held in London in June 2019 during the London Festival of Architecture (LFA).

These realities, in some ways so distant but at the same time so similar, from the very first time aroused in me the desire to try to understand the connotative and identitarian elements that each of the two "courses" guards and simultaneously communicates. Both of them, in fact, are characterized by the original function related to the transport of goods and both have undergone the conversion of

subito la riconversione dell'originaria funzione in attività legate sempre al trasporto ma questa volta di persone e non più di merci – per l'una – e alla riscoperta del valore romantico e dell'amore per la vita rurale – per l'altra –.

the original function into activities always related to transport but, this time, of people and no more of goods – as for the former – and to the rediscovery of the romantic value and love for rural life –as for the latter –.

Regent's Canal: Via dalla Piazza Folla

Il Regent's Canal appare come un canale artificiale lungo poco meno di 14 chilometri, di esecuzione relativamente recente voluto dal principe reggente Giorgio IV di

Regent's canal: "Far from the Madding Crowd"

Regent's Canal appears as an artificial canal just under 14 kilometres long, a relatively recent execution by Prince Regent George IV of Hannover in the early 19th

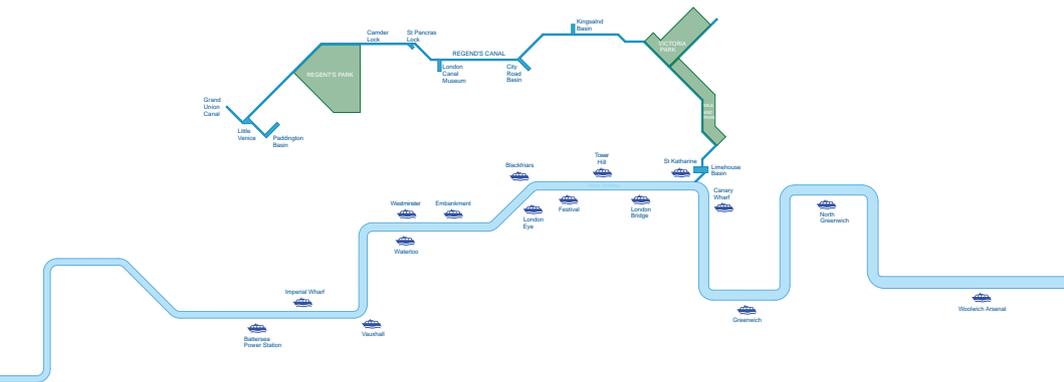


Fig. 1 - Mappa schematica dei percorsi del fiume Tamigi e del Regent's Canal riprodotta ricalcando l'idea di Harry Back, che nel 1931 rappresenta la linea metropolitana di Londra attraverso linee solo orizzontali, verticali e oblique a 45 gradi, nell'intento di semplificarne la lettura. (R. Torti)
Fig. 1 - Schematic map of the Thames River and Regent's Canal routes reproduced following the idea of Harry Back, who in 1931 represented the London Underground line through only horizontal, vertical and oblique 45-degree lines, in order to make it easier to read. (R. Torti)

Hannover agli inizi del XIX secolo. Il suo percorso, costruito per collegare il Tamigi alla rete dei canali che collegava Londra alle grandi città del Nord, attraversa la parte settentrionale del centro di Londra unendo l'area di Paddington del Grand Union Canal, ubicata a nord ovest del Paddington Basin, al Limehouse Basin e quindi al fiume Tamigi nella zona est della città.

In generale la realizzazione dei canali può essere considerata come il primo vero esempio di irrigazione artificiale, in quanto la modifica dei corsi d'acqua dipendeva dall'esigenza di irrigare le colture o di incanalare l'acqua

century. Its route, built to connect the Thames to the canal network linking London to the great cities of the North, crosses the northern part of central London, combining Paddington area of the Grand Union Canal, located northwest to the Paddington Basin, to the Limehouse Basin and then to the River Thames in the East of the city.

In general, the construction of canals can be considered as the first real example of artificial irrigation, as the modification of waterways depended on the need to irrigate crops or canalize water into the mills; on the contrary, the construction of Regent's Canal

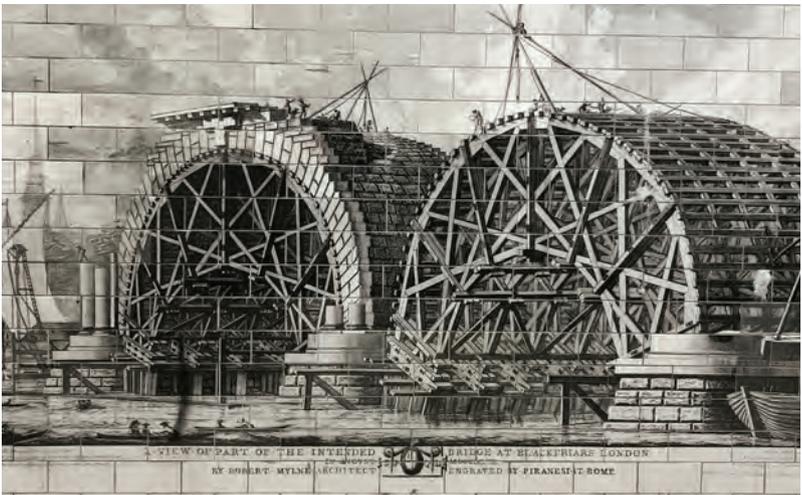


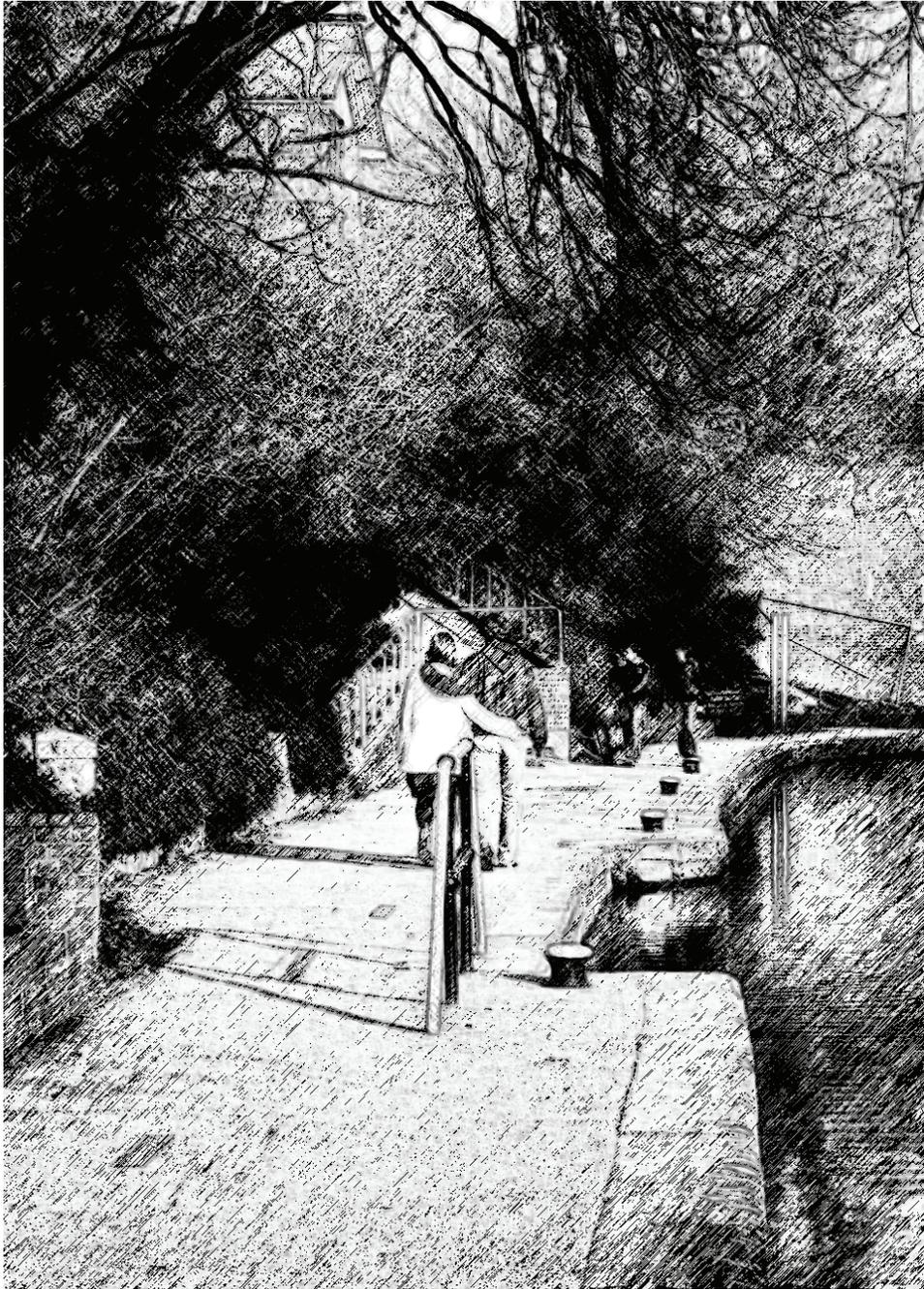
Fig. 2 - Giovanni Battista Piranesi (1720-1778): Disegno inerente le fasi costruttive del Blackfriars Bridge a Londra riprodotto sul rivestimento in ceramica di un sottopasso lungo il Tamigi e fonte di ispirazione per l'elaborazione di soggettivi e creativi linguaggi espressivi. Fig. 2 - Giovanni Battista Piranesi (1720-1778): Drawing about the construction phases of blackfriars Bridge in London reproduced on the ceramic lining of an underpass along the Thames and a source of inspiration for the development of subjective and creative languages Expressive.



Figg. 3, 4 - Sintesi grafiche derivate dall'elaborazione di immagini, disegni, fotografie, fotomontaggi, capaci di generare e suggerire nuove visioni legate al contesto, alla cultura e alla memoria di un luogo come il Regent's Canal. (R. Torti)



Figg. 3, 4 - Graphic summaries derived from the processing of images, drawings, photographs, photo montages, capable of generating and suggesting new visions related to the context, culture and memory of a place like the Regent's Canal. (R. Torti)





nei mulini; al contrario la realizzazione del Regent's Canal nasce da subito per far fronte alle esigenze di trasporto delle merci e fondamentale importanza ricopre l'intervento dell'uomo teso a rendere idonei alla navigazione questi canali permettendo alle imbarcazioni, prevalentemente a fondo quasi piatto, di trasportare il carbone e i materiali da costruzione necessari allo sviluppo urbanistico ed edilizio della città.

Il XX secolo segna così l'inizio del declino dei trasporti fluviali delle merci dovuto soprattutto alla crescita dei trasporti su rotaia e su gomma, ma contemporaneamente segna l'inizio di un incredibile rinnovamento urbano grazie all'efficace riconversione di queste realtà a nuove funzioni ricreative, turistiche e di svago, capaci di condurre e isolare i nuovi fruitori, collocandoli percettivamente in una realtà lontana dal rumore e dal caos della città metropolitana, pur rimanendo nel centro di Londra.

Oggi i fruitori del Regent's Canal sono prevalentemente turisti che si servono di bus acquatici per il piacere di una gita naturalistica ma anche pendolari che, nonostante la larghezza limitata dell'alzaia e la condivisione della stessa con i pedoni, utilizzano le numerose piste ciclabili come mezzo di spostamento alternativo ed ecologico. Inoltre,

was born immediately to meet the needs of transport of goods and the intervention of man was fundamentally important to make suitable for navigation these channels allowing boats, mainly almost flat-bottomed, to transport the coal and building materials necessary for the urban and construction development of the city.

Thus the 20th century marks the beginning of the decline as for river freight transport due mainly to the growth of rail and road transport, but at the same time it marks the beginning of an incredible urban renewal thanks to the effective conversion of these realities into new recreational, tourist and leisure functions, capable of leading and isolating new users, placing them, perceptively, in a reality far from the noise and chaos of the metropolitan city, while remaining in central London.

Today, the users of Regent's Canal are mainly tourists who use water buses for the pleasure of a nature trip, but there are also commuters who, despite the limited width of the lift and sharing it with pedestrians, use the many bike lanes as an alternative and environmentally friendly means of travel. In addition, the increasing environmental sensitivity and

la sempre più crescente sensibilità ambientalista e la rinascita delle attività sociali hanno condotto alla riconversione delle imbarcazioni tipiche dei canali in caffè, ristoranti, librerie, *barber shops* e persino in unità abitative galleggianti o ambienti lavorativi immersi nella quiete di una incredibile natura apparentemente quasi incontaminata, a due passi dal centro.

Passeggiando lungo il Regent's Canal da ovest a est si viene avvolti in una suggestiva quanto inaspettata "altra" Londra capace di combinare natura, bellezza e tranquillità con la cultura moderna dei locali alla moda e con le rinnovate aree urbane. Partendo infatti da Ovest, i vecchi moli di Paddington Basin sono oggi convertiti in luoghi di lavoro e tempo libero, dove la presenza di un raro esempio di ponte pieghevole rievoca il loro glorioso passato; così come non è difficile immergersi in ampi spazi fiancheggiati da barche, come accade nella "Little Venice" – caratterizzata dalla presenza di case con facciate decorate con il bianco dello stucco di Londra in stile Regency, dove elementi in stile neoclassico francese si fondono con la linearità e la sobrietà delle forme in stile british – o nella frequentata ex area industriale Camdem Lock dove ai numerosi negozi di Stables Market in origine adibiti a stalle si alternano caffè e ristoranti.

the resurgence of social activities have led to the conversion of canal boats into cafes, restaurants, bookshops, barber shops and even floating housing units or working environments, immersed in the quiet of an incredible nature seemingly almost untouched, just a walk from the center.

Strolling along Regent's Canal from west to east you are enveloped in a charming and unexpected "other" London capable of combining nature, beauty and tranquility with the modern culture of trendy clubs and the renovated urban areas.

Starting from the West, the old docks of Paddington Basin are now converted into places of work and leisure, where the presence of a rare example of a folding bridge evokes their glorious past; just as it is not difficult to immerse yourself in large spaces lined with boats, as it happens in the "Little Venice" – characterized by the presence of houses with facades decorated with white London stucco in the style of Regency, where elements in the neoclassical French style blend with the linearity and sobriety of British-style shapes – or in the busy former Camdem Lock industrial area where the many Stables Market shops, originally used as stables, alternate with cafes and restaurants. Also touching



Fig. 5 - Elaborazione digitale quale interpretazione soggettiva e creativa di alcuni frammenti connotanti il paesaggio e le sue stratificazioni presenti lungo il Regent's Canal. (R. Torti)



Fig. 5 - Digital processing as a subjective and creative interpretation of some fragments connoting the landscape and its layers along the Regent's Canal. (R. Torti)

Sfiorare inoltre i lussureggianti giardini dei signorili bianchi palazzi nel Regent's Park conferisce la percezione di un ricercato senso di benessere e tranquillità, diffuso lungo tutto il tragitto fluviale, dove la musica, l'arte, il cibo e il piacere della lettura si mescolano magicamente con la Natura in un paesaggio dalle incredibili sfaccettature.

Vedere e ascoltare il contesto permette di imprimerlo nella nostra mente per poi esprimere quanto percepito attraverso un segno grafico. Il disegno inteso come possibilità di rappresentare ciò che ci circonda, anche interpretandolo in maniera soggettiva e creativa, appare in questo caso metodo e strumento adatto per suggerire visivamente le considerazioni svolte; ecco, quindi, la suggestione del verde riflesso sull'acqua, così come il rosso evidenzia il ruolo primario ancora oggi ben chiaro dell'architettura anche storica, entrambi letti quali frammenti caratterizzanti il paesaggio e le sue stratificazioni, da sempre, materia prima legata ai differenti linguaggi espressivi.

Attraverso una sintesi grafica – in questo caso digitale – si vuole fissare e porre l'attenzione sulla generazione di nuove visioni degli elementi percettivi capaci di trasmettere ed evocare emozioni, sentimenti, ricordi, rispecchianti la cultura e la memoria di un luogo.

the lush gardens of the white stately mansions in Regent's Park gives the perception of a sought-after sense of well-being and tranquility, spread throughout the river route, where music, art, food and the pleasure of reading magically mix with Nature in a landscape of incredible facets.

Seeing and listening to the context allows us to imprint it in our mind and then express what is perceived through a graphic sign.

The design intended as an opportunity to represent what surrounds us, even interpreting it in a subjective and creative way, appears in this case a suitable method and tool to visually suggest the related considerations; so here is the suggestion of 'green' reflected on the water, as well as 'red' highlights the primary role still very clear today of the architecture even historical, both read as fragments characterizing the landscape and its stratifications, always, raw material linked to different expressive languages.

Through a graphic synthesis – in this digital case – we want to fix and focus on the generation of new visions of the perceptual elements capable of transmitting and evoking emotions, feelings, memories, reflecting the culture and the memory of a place.

River bus: Tre uomini in barca

Analogamente al Regent's Canal, anche le attività di trasporto delle merci lungo il Tamigi sono state oggetto di una contestuale e felice riconversione, anche se in questo caso l'elemento trasporto è rimasto come costante, mentre è il bene trasportato la variabile: non più merci ma persone.

Oggi a Londra come in altre realtà accumulate dalla presenza di un fiume o di un canale navigabile – come avviene a Parigi e a Venezia – i battelli costituiscono un valido mezzo di trasporto alternativo fruibile non solo dai turisti, ma anche dai pendolari.

A differenza dei *Bateaux Mouches* lungo la Senna che hanno una vocazione prettamente turistica promuovendo crociere diurne e notturne accompagnate eventualmente dal servizio di ristorazione, quindi legata più all'aspetto della visione romantica della città e dei suoi monumenti, il *River Bus* di Londra – così come il *Vaporetto* a Venezia – è caratterizzato da un'offerta decisamente meno turistica e più legata al mero e funzionale trasporto delle persone. Bisogna precisare che il *Vaporetto* assume, però, una valenza ancora differente rispetto ai *River Bus*, in quanto a Venezia non esistono vie di comuni-

River bus: "Three Men in a Boat"

Like Regent's Canal, freight activities along the Thames have also been the subject of a contextual and happy conversion, although in this case the transport element has remained as a 'constant', while the goods transported is the 'variable': no more goods but people.

Today in London, as in other realities joined by the presence of a river or a navigable canal – as in Paris and Venice – boats are a valuable alternative means of transport that can be used not only by tourists, but also by commuters.

Differing from the 'Bateaux Mouches' along the Seine, which have a purely tourist vocation by promoting day and night cruises, accompanied possibly by the catering service and therefore linked more closely to the aspect of the romantic vision of the town, London 'River Bus' – as well as the 'Vaporetto' in Venice – is characterized by an offer which is decidedly less touristic and more linked to the mere and functional transport of people. It should be pointed out that the Vaporetto, however, assumes a still different value compared to the Bus River, as in Venice there are no

cazione veicolari e, quindi, il battello ricopre il fondamentale ruolo di unico mezzo di trasporto pubblico.

A Londra, invece, il *River Bus* si affianca alle molteplici possibilità di trasporto: dalla metropolitana al treno, dall'automobile alla moto, dai famosi bus rossi "double decker" ai caratteristici taxi. Ne consegue che l'ampia offerta dei mezzi di trasporto londinesi è caratterizzata da una particolare attenzione alla comunicazione della propria identità visiva capace di differenziarsi e distinguersi in questo *mare magnum* di trasporti urbani e la riuscita visibilità di questo alternativo e rilassante servizio di trasporto deriva proprio dalla particolare attenzione all'immagine e alla conseguente percezione visiva che riesce a trasmettere ai fruitori, attraverso alcuni elementi ben identificabili; innanzitutto gli approdi, caratterizzati dalla particolare forma ad archi quale richiamo alla sezione trasversale dei primi battelli e in seconda battuta l'utilizzo di un logo che deriva da quello della metropolitana di Londra, declinato con colori differenti: il celeste e il blu.

Ciò significa da un lato voler richiamare simbolicamente i colori dell'acqua e dall'altro rimandare direttamente al sistema di trasporto pubblico per eccellenza – la metropolitana, appunto – che a

vehicular communication routes and, therefore, the boat plays the fundamental role of the unique means of public transport.

In London, however, the 'River Bus' is flanked by the many transport possibilities: from the subway to the train, from the car to the bike, from the famous red "double decker" buses to the characteristic taxis. As a result, the wide range of London's transport is characterised by a particular focus on communicating its visual identity capable of differentiating and distinguishing itself in this 'mare magnum' of urban transport and the successful visibility of this alternative and relaxing transport service comes precisely from the special attention to the image and the consequent visual perception that it manages to convey to users, through some well-identifiable elements; first, the landings, characterized by the particular string shape as a reference to the cross section of the first boats and secondly the use of a logo that derives from that of London Underground, declined with different colors: the light blue and blue.

This means, on the one hand, the aim to symbolically recall the colours of the water and, on the other, to refer directly to the urban public transport system par excellence – the 'Tube', in fact – which in London

Londra è universalmente conosciuta quale modello di riferimento. Anche qui, quindi, il disegno interpretato permette di comunicare visivamente le impressioni e le considerazioni critiche che il contesto suggerisce; linguaggio visivo dedicato alla comunicazione e alla grafica, in questo caso, che trova nei segni e nei colori il suo fondamento, come chiaramente evidenziano le immagini allegate, frutto di elaborazioni digitali a partire da disegni dal vero o da immagini fotografiche, quale base per una serie di elaborazioni grafiche in grado di "spostare" la percezione tendenzialmente oggettiva della realtà sulla via della soggettiva interpretazione¹.

Il risultato della fusione di queste elaborazioni legate alla computer grafica conduce alla generazione di una possibile rappresentazione del contesto, sia astratta e indeterminata, sia figurativa e precisa, operante sui confini di molte discipline artistiche tra le quali: il disegno, la pittura, la fotografia, l'incisione e il fotomontaggio².

Grazie ai sempre più avanzati software di disegno, si possono ottenere, quindi, originali rappresentazioni derivate dalla comprensione e interpretazione dell'esistente, mettendo in relazione tra loro i valori di alcuni indispensabili strumenti digitali quali: i metodi

is universally known as an example and model of reference.

Here, too, therefore, the interpreted design allows to visually communicate the impressions and critical considerations that the context suggests; a visual language dedicated to communication and graphics, in this case, which finds in these signs and colors its foundation, as is clearly highlighted by the attached images, the result of digital elaborations from drawings from the real or photographic images, as the basis for a series of sophisticated graphic elaborations that can "move" the objective perception of reality on the path of the subjective interpretation.

The result of the fusion of these elaborations related to computer graphics leads to the generation of a possible representation of the context, both abstract and indeterminate, both figurative and precise, operating on the boundaries of many artistic disciplines such as drawing, painting, photography, engraving and photo montage.

Thanks to the increasingly advanced drawing software, it is possible to obtain, therefore, original representations derived from the understanding and interpretation of the existing, linking the values of some indispensable digital tools, such as layer blending methods, brightness multiplication,

di fusione dei livelli, la moltiplicazione della luminosità, il controllo della sfocatura e dei tratti, la saturazione, i filtri, la dimensione dei contorni, le maschere.

In conclusione, nei due casi di riconversione funzionale esaminati risulta ancora una volta evidente l'importante ruolo rivestito dall'immagine, sia di loro stessi, sia dello spazio che li circonda, fino allo studio della percezione che deve guidare l'osservatore nel loro utilizzo e nell'essere coinvolto nelle nuove realtà anche a livello emotivo, percependone la storia e le trasformazioni.

blur and stroke control, saturation, filters, boundary size, masks².

In conclusion, in the two examined cases of functional conversion it is once again evident the important role played by the image, both of themselves and of the space around them, up to the study of the perception that must guide the observer in their use and in being involved in new realities also on an emotional level, perceiving their history and transformations.

*Ruggero Torti
dottore di ricerca, Unige



Fig. 6 - Regent's Canal: esempio di riconversione funzionale del canale.

Fig. 6 - Regent's Canal: example of functional reconversion of the canal.

Figg. 7, 8 - Immagini che evidenziano alcuni dei differenti modi di attraversare il Tamigi, da sempre inteso non come confine ma come opportunità.

Fig. 7, 8 - Images that highlight some of the different ways to cross the Thames, always intended not as a border but as an opportunity.



NOTE

1 L'attenzione alla percezione e alla trasformazione del paesaggio è tra i gli argomenti su cui indaga l'architetto Gabriele Pierluisi, in parte esposti durante l'International Workshop Visuality 02, dal titolo: *Un'idea di disegno, un'idea di città: le figure dello spazio urbano*, tenutosi il 23/24.05.2019, al Corso di Dottorato in Architettura e Design, Scuola Politecnica di Genova, referente E. Bistagnino. Pierluisi utilizza la fotografia e il disegno quali strumenti di analisi della realtà urbana e non, per poi ricomporre i paesaggi attraverso elaborazioni digitali poi dipinte con acrilici.

2 Negli ultimi anni si sono affiancate ai software professionali presenti sul

NOTES

1 *The attention to the perception and transformation of the landscape is one of the topics on which the architect Gabriele Pierluisi investigates, partly exhibited during the International Workshop Visuality 02, entitled: An idea of drawing, an idea of a city: the figures of the urban space, held on 23/24.05.2019 within the PhD course in Architecture and Design of the University of Genoa, Polytechnic School, referent Enrica Bistagnino. Pierluisi uses photography and drawing as tools for analyzing the reality of the city and the landscape and then recomposes the landscapes through digital elaborations later painted with acrylics.*

2 *In recent years, some innovative apps – mainly for mobile devices – such as*



Fig. 9 - Termini lineare, sequenze: successione di elaborazioni digitali e analogiche che spaziano dalla fotografia e dalla pittura digitale alla stampa, per arrivare alla successiva fase caratterizzata dalla pittura acrilica su pannelli di alluminio piegato. (Opera di Gabriele Pierluisi)

mercato alcune innovative App – prevalentemente per devices mobili – come MySketch, in grado di elaborare in maniera automatica le immagini fotografiche attraverso l'utilizzo di svariati effetti grafici capaci di trasformare – in maniera sorprendente – le immagini fotografiche in disegni. In questo specifico caso il risultato finale non è frutto della libera azione del disegnatore derivata dalla comprensione e interpretazione soggettiva dell'esistente, ma piuttosto, del programmatore. A differenza dei potenti software come Photoshop in grado di controllare l'effetto desiderato in ogni fase del disegno, queste App elaborano un disegno come risultato finale senza permettere di apportare modifiche – più o meno sostanziali – durante ogni atto del processo creativo.

MySketch, which can automatically process photographic images through the use of digital devices, have been joined by the professional software on the market. Various graphic effects including: the Art Sketch, the True Color Sketch and the Smudge, capable of transforming – in a surprising way – photographic images into drawings. In this particular case the end result is not the result of the free action of the designer derived from the understanding and subjective interpretation of the existing, but rather, of the programmer. Unlike powerful software such as Photoshop that can control the desired effect at each stage of the drawing, these apps process a drawing as a final result without allowing you to make any changes – more or less substantial – during each act of the creative process.

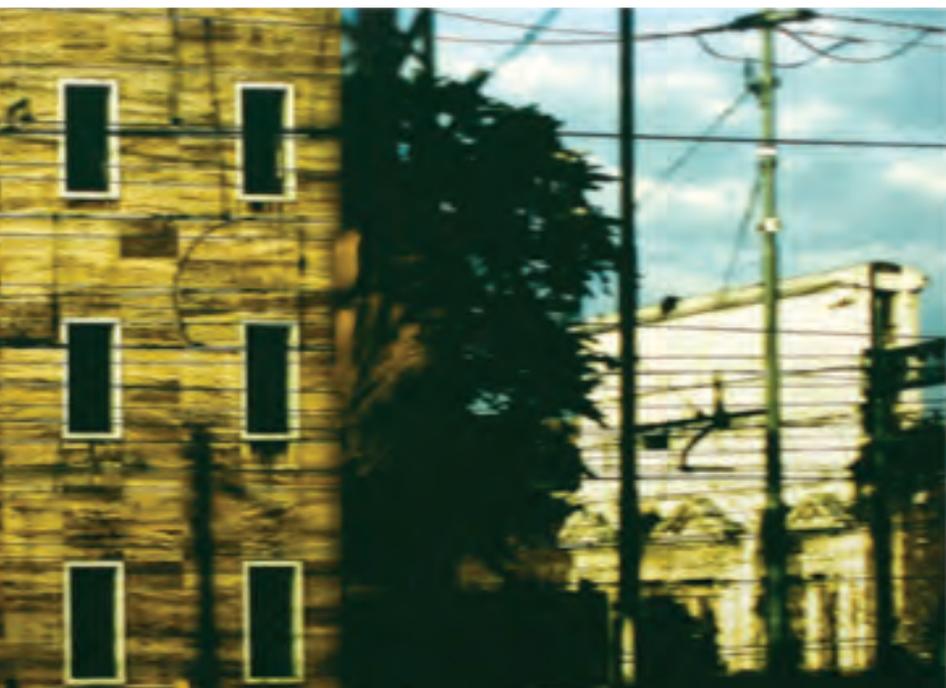
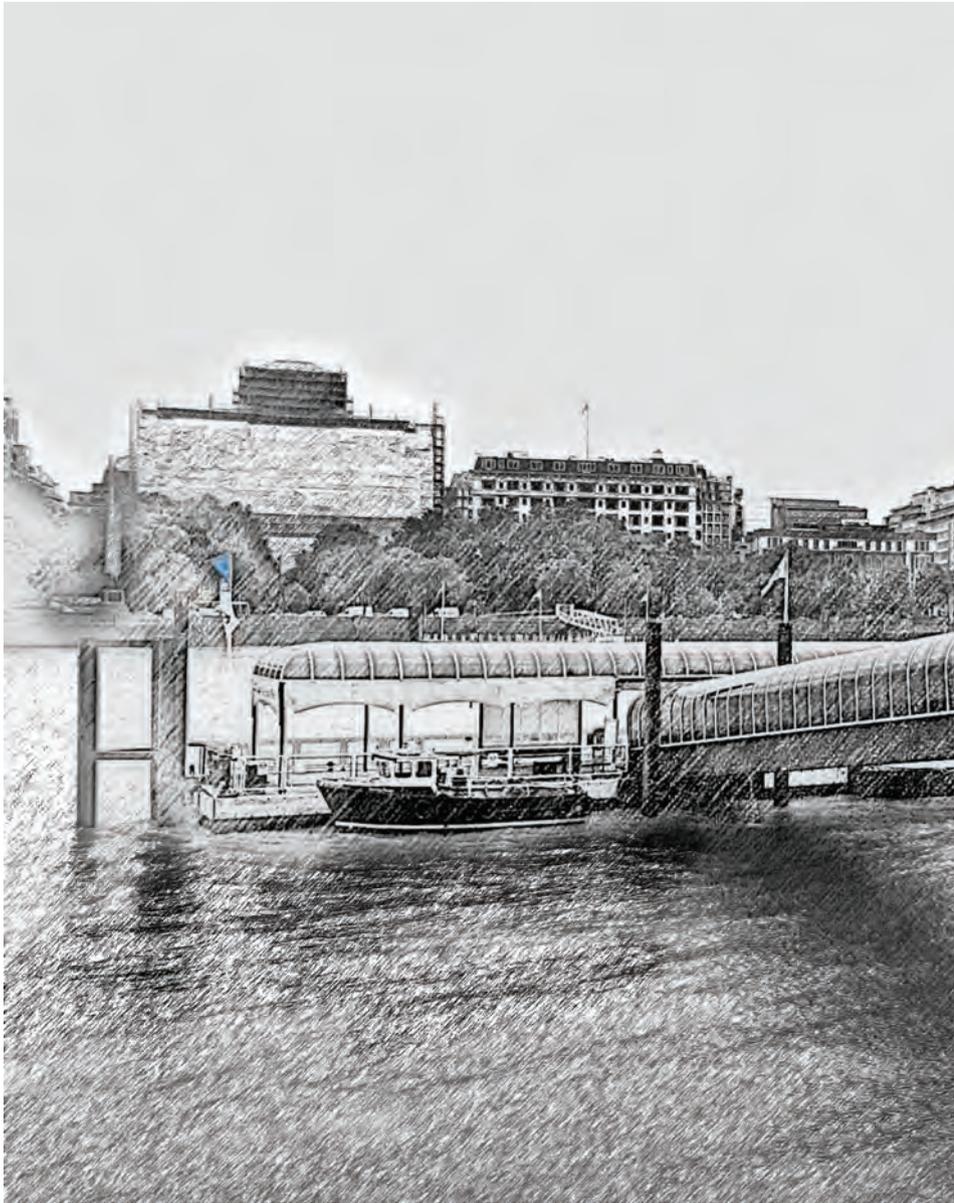


Fig. 9 - Termini Linear, sequence: succession of digital and analogical elaborations ranging from photography and digital painting to printing, to the next phase characterized by acrylic painting on bent aluminum panels. (Work by Gabriele Pierluisi)



Figg. 9, 10 - Esempi di disegno interpretato frutto di elaborazioni digitali a partire da disegni dal vero o da immagini fotografiche, quali espressione comunicativa degli elementi connotativi presenti lungo il fiume Tamigi: gli approdi, caratterizzati da un linguaggio visivo che trova fondamento nei segni e nei colori. (R. Torti)



Figg. 9 , 10 - Examples of drawing interpreted the result of digital elaborations from drawings from the real or photographic images, as a communicative expression of the connotative elements present along the River Thames: the landings, characterized by a language visual foundation in signs and colors. (R. Torti)





PHONE



Muri, edifici e specchi d'acqua

Old docks: un Paradiso perduto?

È facile pensare di costruire un porto quando si dispone di una naturale rientranza della costa, sufficientemente grande per accogliere navi e moli; più difficile è inventarsi banchine, approdi e magazzini dove l'acqua sembra poter essere solo una linea più o meno larga e soprattutto sempre in continuo movimento.

Nascono così i docks, alla fine del XVII Secolo: una sorta di anse artificiali, in collegamento col fiume, in cui trovare riparo con acque tranquille, e in prossimità delle quali costruire il complesso apparato di strutture necessarie al carico e allo scarico delle merci. Oggi molte di queste strutture

Walls, buildings and waters

Old docks: a "Paradise lost"?

Today many of these structures no longer exist and leave room for continuous changes in the city that devotes more and more space to administrative structures at the expense of industrial or commercial areas.

A striking example of these transformations is the peninsula in London's East End – designed by a wide loop of the Thames – and known as the Isle of Dogs. Here are the oldest docks, the ones that served the docks of the Docksland and allowed the very dense trades of the British East India Company.

It is easy to think of building a port when you have a natural indentation of the coast, large

non esistono più e lasciano spazio ai cambiamenti continui della città che dedica sempre più spazio alle strutture amministrative a discapito delle aree industriali o commerciali.

Esempio eclatante di queste trasformazioni è la penisola presente all'East End di Londra – disegnata da un'ampia ansa del Tamigi – e nota come l'Isle of Dogs. Qui si trovano i docks più antichi, quelli che servivano i moli delle Docklands e che consentirono i fittissimi commerci della Compagnia Britannica delle Indie Orientali.

Oggi Canary Wharf (nome con il quale si identifica l'intera area in memoria dei commerci marittimi che si svolgevano con le Isole Canarie), è a tutti gli effetti un modernissimo distretto finanziario, ma fino alla metà del secolo scorso era interamente dedicato alle attività portuali. Per consentire lo sviluppo di attracchi per il carico e lo scarico delle merci, furono avviate già a partire dall'inizio del XVII secolo importanti opere sul territorio che hanno disegnato in quel tratto di terra una complessa rete di canali e bacini.

Agli anni fervidi di attività, nei quali il porto di Londra, pur sviluppandosi lungo un fiume, svolgeva attività commerciali marittime con tutto il mondo, fecero seguito anni di crisi che, a partire dagli anni '60

enough to accommodate ships and docks; it is more difficult to invent docks, landings and ware-houses where the water seems to be only a line more or less wide and above all always in continuous movement.

The docks were born at the end of the 17th century: a kind of artificial doors, in connection with the river, in which to find shelter with calm waters, and in the vicinity of which to build the complex of structures necessary for loading and unloading goods.

Today Canary Wharf (the name which identifies the entire area in memory of maritime trade that took place with the Canary Islands) is in fact a very modern financial district, but until the middle of the last century it was entirely dedicated to port activities. In order to allow the development of docks for loading and unloading goods, important works on the territory started from the beginning of the 17th century and drew a complex network of canals and basins in that stretch of land.

The fervent years of activity, when the port of London, although developing along a river, carried out maritime business with the whole world, were followed by years of crisis that, from the 1960s, led to the abandonment of docks in the 1980s.

del '900, portarono all'abbandono dei docks negli anni '80.

In quegli anni molti dei docks presenti sull'Isle of Dogs, subirono furono soggetti a radicali mutamenti iniziando ad ospitare studi per artisti o venendo trasformati in loft a basso costo. Fu per questo motivo che attirarono sulla zona l'interesse di investitori e immobiliari, i quali avviarono un vero e proprio processo di trasformazione dell'intera area sostenuto in gran parte anche dalla LDDC, London Docklands Development Corporation (voluta dal governo di Margaret Thatcher con l'obiettivo di incentivare tale processo).

La prima fase di risistemazione dell'area è culminata nella realizzazione di Canary Wharf, un complesso direzionale il cui elemento più noto – il grattacielo per uffici progettato da César Pelli & Associate – è stato dal 1991, l'edificio più alto del Regno Unito. Soltanto con la realizzazione dello Shard di Renzo Piano (305 metri), conclusa nel 2012, la Canary Wharf Tower, conosciuta anche con il nome di One Canada Square, ha perso questo primato.

Il grattacielo di Pelli è soltanto uno degli innumerevoli e monumentali edifici che connotano l'intera area e che sono stati realizzati negli ultimi anni. Oggi sono sedi di importanti società (ban-

In those years many of the docks on the Isle of Dogs underwent radical changes, starting to host artists' studios or being turned into cheap lofts. It was for this reason that they attracted the interest of investors and real estate developers, who initiated a real process of transformation of the entire area supported in large part by the LDDC, London Docklands Development Corporation (wanted by the Margaret Thatcher's government with the aim of initiating that process).

The first phase of the refurbishment of the area culminated in the construction of Canary Wharf, a directional complex whose best known element – the office skyscraper designed by César Pelli & Associate – has been, since 1991, the tallest building in the United Kingdom. Only with the construction of Renzo Piano's Shard (305 meters), completed in 2012, the Canary Wharf Tower, also known as One Canada Square, lost this record.

Pelli skyscraper is just one of the countless monumental buildings that characterize the entire area and that have been built in recent years. Today they are the offices of major companies (banks, law studies, etc.) that have transferred their management centers (HSBC, Barclays, Citigroup, etc.) to the Dock area.

The development of a manage-

che, studi legali, etc.) che hanno trasferito nella zona dei Dock i loro centri direzionali (HSBC, Barclays, Citi-group, etc.).

Lo sviluppo di un centro direzionale di tale portata ha favorito anche la nascita di una serie di attività collaterali come bar, ristoranti, locali notturni, cinema e centri commerciali, completando la trasformazione di un'area che per secoli è stata riservata alle attività portuali.

È stato anche risolto il problema delle rapide connessioni con il centro della City mediante la realizzazione di una ferrovia leggera (la Docklands Light Railway) che è direttamente collegata alla metropolitana di Londra, in corrispondenza delle stazioni Bank, Shadwell, Canning Town e Stratford.

Naturalmente i due decenni che hanno visto lo sviluppo di questa nuova porzione di città sono stati anche caratterizzati da periodi di crisi che hanno rischiato di compromettere l'intero progetto di recupero dell'area, al punto che, nel dicembre 1995 (quando ancora metà dello spazio per gli uffici era vuoto) venne acquisita da un consorzio internazionale, appoggiato dall'ex proprietario di Olympia & York e da altri investitori.

Soltanto a seguito della conclusione dei lavori sulla Jubilee Line, affittuari e lavoratori hanno

ment centre of this magnitude has also facilitated the emergence of a series of side activities such as bars, restaurants, nightclubs, cinemas and shopping malls, completing the transformation of an area that for centuries has been reserved for port activities.

The problem of rapid connections to the City centre by the implementation of a light rail (the Docklands Light Railway) which is directly connected to the London Underground, at Bank, Shadwell, Canning Town and Stratford stations, has also been resolved. Of course, the two decades that have seen the development of this new part of the city have also been characterized by periods of crisis that have threatened to jeopardize the entire project of recovery of the area, to the point that, in December 1995 (when still half of the office space was empty) was acquired by an international consortium, supported by the former owner of Olympia & York and other investors.

It was only after the completion of work on the Jubilee Line that renters and workers began to see Canary Wharf as an alternative to the city's traditional management zones. The already started work was soon completed, and new ones began: in a few years the number of people working in the new management centers in Canary

iniziato a vedere Canary Wharf come un'alternativa alle tradizionali zone direzionali della City. Vennero ben presto completati gli interventi già avviati, e ne furono iniziati di nuovi: in pochi anni le persone che lavoravano nei nuovi centri direzionali di Canary Wharf sono passati da 13.000 (nel 1995) a 63.000 (nel 2004). Agli inizi del 2006 il numero ufficiale di persone impiegate nell'area era di 78.000. Canary Wharf è presto diventata anche una destinazione per lo shopping, a seguito anche dell'apertura del centro commerciale Jubilee Place nel 2004, che ha portato il numero totale dei negozi a oltre 200 ed ha consentito l'impiego nel commercio di circa 4.500 unità.

Canary Wharf Group, la proprietaria dell'area, è diventata in breve tempo la più grande compagnia immobiliare del Regno Unito.

L'importanza di Canary Wharf è dovuta anche al valore simbolico che aveva ciò che è andata a sostituire e al tempismo con cui è avvenuta questa trasformazione. Se i vecchi moli, ancora nel 1961, erano i più trafficati del mondo, in pochi anni hanno visto perdere la loro importanza strategica poiché le attività portuali si stavano spostando nella parte orientale di Londra e oltre. In conseguenza a una tale crisi,

Wharf went from 13,000 (in 1995) to 63,000 (in 2004). At the beginning of 2006, the official number of people employed in the area was 78,000. Canary Wharf soon became a shopping destination, following the opening of the Jubilee Place shopping centre in 2004, which brought the total number of shops to over 200 and allowed the trade of about 4,500 units.

Canary Wharf Group, the owner of the area, quickly became the largest real estate company in the UK.

The importance of Canary Wharf is also due to the symbolic value of what it replaced and the sense of timing with which this transformation took place. While the old docks, still in 1961, were the busiest in the world, in a few years they saw their strategic importance lost as port activities were moving to east London and beyond. As a result of such a crisis, while docks were losing their function and importance, new businesses were moving towards the kind of service industry that is located in office buildings.

From this point of view, Canary Wharf can then be cited as the strongest symbol of UK changing economic geography.

The perception of this part of the city has radically changed within a few decades: what was a port area (and of bad repute) is now

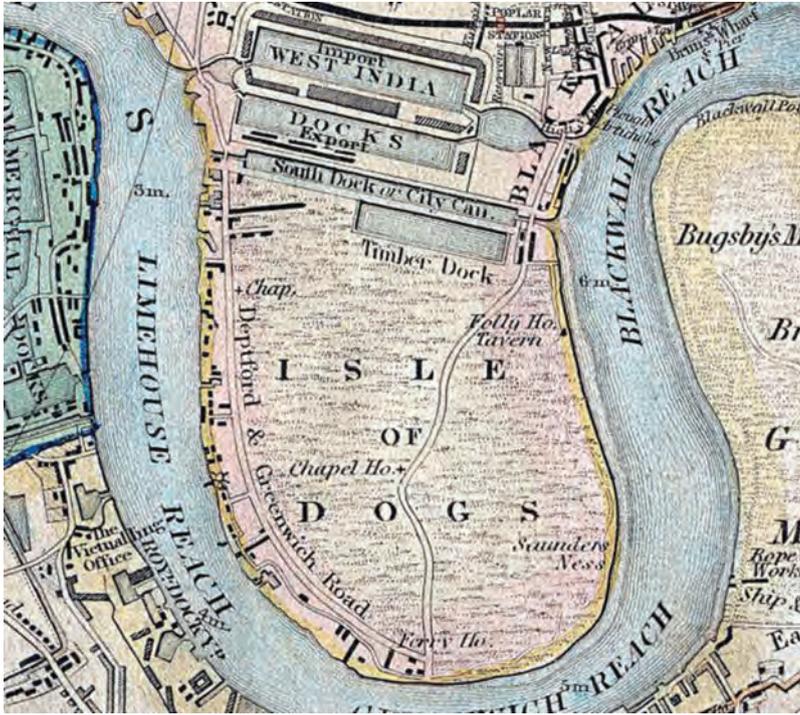


Fig. 1 - Mappa del XIX Secolo dell'Isle of Dogs.

Fig. 1 - 19th century map of the Isle of Dogs.

Fig. 2 - I Docks delle indie Occidentali in una acquaforte del 1810.

Fig. 2 - The Docks of the West Indies in an etching of 1810.



Fig. 3 - Canary wharf alla metà del XX secolo.
Fig. 3 - Canary wharf in the middle of the 20th century.



Fig. 4 - Canary wharf nella prima metà del XX secolo. (Museum of London)
Fig. 4 - Canary wharf in the first half of the 20th century. (Museum of London)

mentre i docks stavano perdendo la loro funzione e la loro importanza, nuove attività si stavano spostando verso quel tipo di industria dei servizi che trova posto nei palazzi di uffici. Da questo punto di vista, Canary Wharf può allora essere citata come il più forte simbolo della mutata geografia economica del Regno Unito.

La percezione di questa porzione di città è radicalmente cambiata nel giro di pochi decenni: quella che era una zona portuale (e malfamata) è adesso una zona dal forte carattere ricettivo, particolarmente appetita dagli acquirenti e fortemente connotata per lo sviluppo – anche turistico – della City stessa. Fra le nuove costruzioni emergono ancora visibili le tracce di un recente passato industriale, come testimoniano i molti edifici che, sebbene convertiti a nuovi usi, mantengono le originali forme architettoniche. Fra questi spicca la struttura del Museum of London Docklands che mantiene viva la storia e la memoria dei docks londinesi in un contesto ormai completamente trasformato in cui i battelli e le imbarcazioni ancora presenti sono ormai dedicati all'uso turistico e diportistico.

an area with a strong receptive character, particularly craved for by buyers and strongly connoted for development – also tourist – of the City itself.

Among the new buildings are still visible traces of a recent industrial past, as the many buildings that, although converted to new uses, retain the original architectonic forms. Among these it is the structure of the Museum of London Docklands, which keeps alive the history and memory of London docks in a context that is now completely transformed, in which the boats and boats still present are now dedicated to tourist and recreation use.



Fig. 5 - Vista attuale di Canary Wharf.
Fig. 5 - Current view of Canary Wharf.

Fig. 6 - Vista d'insieme di Canary Wharf con l'One Canada Square.
Fig. 6 - Overview of Canary Wharf with One Canada Square.

Confini e collegamenti: dal fiume ai docks

L'idea di confine, in una città bagnata dall'acqua, è inequivocabilmente legata a quella linea che separa la terraferma dall'acqua stessa: la linea di costa per le città di mare e la linea delle sponde per le città fluviali o lacustri. Si tratta di confini facilmente individuabili, fortemente visibili che possono risultare talvolta invalicabili (durante tempeste di mare, piene dei corsi d'acqua, etc.) oppure, al contrario, facilmente attraversabili.

In ogni caso si tratta di confini che mantengono una forte identità e offrono particolari risorse. Anche per queste ragioni sono spesso soggetti a controlli e hanno rappresentato nel corso della storia il pretesto per scontri e incontri fra popoli e culture diverse.

Sono molte le città che hanno costruito la loro grandezza sulla presenza dell'acqua e sulla possibilità di sfruttare al meglio questo prezioso elemento: l'acqua è la fonte della vita; può essere considerata la più importante via di comunicazione; è una preziosa fonte di energia perpetua ed una risorsa fondamentale per lo sviluppo di specie animali e vegetali. Le città che si sono sviluppate a diretto contatto con l'acqua han-

Boundaries and connections: from river to docks

The idea of a border, in a city bathed by water, is unequivocally linked to that line that separates the mainland from the water itself: the coast line for sea cities and the line of banks for river or lake towns. These are easily identifiable, highly visible borders that can sometimes be hardly (during sea storms, flooding of waterways, etc.) or, on the contrary, easily crossed.

In any case, these are boundaries that maintain a strong identity and offer special resources. For these reasons too, they are often subject to scrutiny and, in the course of history, have represented the pretext for clashes and meetings among different peoples and cultures.

Many cities have built their greatness on the presence of water and on the possibility of making the most of this precious element: water is the source of life; it can be considered the most important way of communication; it is a valuable source of perpetual energy and a fundamental resource for the development of animal and plant species. Cities that have developed in direct contact with water have built ports, started dense trades, lent themselves to cultural exchanges and expanded faster than others, asserting their supremacy.

no costruito porti, hanno avviato fitti commerci, si sono prestate a scambi culturali e si sono espanse più rapidamente delle altre affermando la loro supremazia.

Oggi più che mai il concetto di confine legato all'acqua è attuale e dibattuto: la costa che accoglie – o respinge – gli immigranti può rappresentare al contempo la salvezza o la libertà negata e apre discussioni che mettono in crisi i valori morali della società contemporanea. Certo è che ogni approdo ha sempre richiesto e richiede oggi più che mai, un attento controllo, con l'obiettivo di tutelare e salvaguardare la comunità che su esso si è sviluppata, i suoi interessi e la sua identità, o forse con l'obiettivo non detto di preservare gli interessi di pochi.

In una città di mare, il porto è quel luogo che pone al riparo dal mare le imbarcazioni; rappresenta un approdo sicuro dove poter avviare commerci; solitamente è dotato di strutture antropiche che hanno nei secoli migliorato quei caratteri di "accoglienza" e "protezione" di cui li aveva già muniti l'orografia del territorio. Ogni porto è segnalato; deve essere visibile da lontano e riconosciuto: all'imboccatura del porto il faro comunica alle navi la via per accedervi mentre i moli e le dighe fanno da scudo alle onde e lasciano il varco per raggiungere l'approdo.

Today, more than ever, the concept of a water related border is actual and debated: the coast that welcomes – or rejects – immigrants can at the same time represent salvation or denied freedom and opens up discussions that undermine the moral values of contemporary society. It is certain that every landing has always required and requires, nowadays more than ever, careful control, with the aim of protecting and safeguarding the community that has developed on it, its interests and its identity, or perhaps with the unsaid goal of preserving the interests of the few.

In a seaside town, the port is that place that shelters boats from the sea; it is a safe haven where you can start trades; it is usually equipped with anthropogenic structures that have over the centuries improved those characters of "welcome" and "protection" already given by the orography of the territory. Each port is outstanding; it must be visible from afar and recognized: at the mouth of the port the lighthouse communicates to the ships the way to access it while the docks and dams act as a shield to the waves and leave the gap to reach the landing. Inside the harbour the water is in quiet, boats and ships can be moored, sheltered from the waves and the port becomes the gateway to the city itself.

All'interno del porto l'acqua è in quiete, le barche e le navi si possono ormeggiare al riparo dai flutti e il porto diventa la porta di accesso alla città stessa.

Ciò accade anche per le città fluviali, i cui porti si sviluppano spesso lungo le sponde dei corsi d'acqua, ma devono comunque garantire condizioni di riparo alle imbarcazioni. Il procedere costante di un fiume, la cui portata aumenta mano a mano che ci si avvicina alla foce, rende difficile la naturale formazione di anse e baie che siano protette dalla costante corrente del corso d'acqua. È proprio per questo che l'ingegno dell'uomo ha suggerito la realizzazione di "porti artificiali", baie protette in cui poter accogliere le imbarcazioni sottraendole all'impeto della corrente. In questo senso, all'idea di confine coincidente con la linea del corso d'acqua stesso (che divide il fiume dalla terraferma, ma separa anche le due sponde contrapposte) si aggiunge quella associata alla darsena, vero e proprio approdo isolato dal fiume, ma ad esso fortemente connesso. All'interno della darsena, l'acqua è pressoché immobile, non risente delle tempeste e sembra neppure risentire degli innalzamenti e degli abbassamenti delle maree che, invece, definiscono paesaggi completa-

This is also the case for river towns, whose ports often develop along the banks of waterways, but they must still provide shelter conditions for boats. The constant progress of a river, whose flow increases as you approach the mouth, makes it difficult for nature to form bays and bays protected by the constant current of the waterway. It is precisely for this reason that the ingenuity of man has suggested the creation of "artificial ports", protected bays in which to accommodate the boats by subtracting them from the rush of the current.

In this sense, the idea of border coinciding with the line of the waterway itself (which divides the river from the mainland, but separates also the two opposing banks) is added the one associated with the dock, a real landing isolated from the river, but to it strongly connected.

Inside the dock, the water is almost immobile, not affected by the storms and does not even seem to be affected by the rises and sub-sides of the tides that, instead, define completely different landscapes along the banks of the river at different hours of the day. Inside these artificial ports, where the water seems immobile and the boats seem to be waiting to start again their sailing, today there is an atmosphere different as to a few

mente diversi lungo le sponde del fiume alle diverse ore della giornata. All'interno di questi porti artificiali, dove l'acqua sembra immobile e le imbarcazioni sembrano riposarsi in attesa di riprendere la navigazione, si respira oggi un'atmosfera diversa rispetto a qualche decennio fa.

Ai rumori delle gru che senza soluzione di continuità scaricavano e caricavano merci si è sostituito il rumore dei nuovi mezzi di trasporto (il treno leggero) che spostano quotidianamente migliaia di persone dalla City al nuovo centro direzionale; alle grida degli operai addetti alle banchine si è sostituito l'incessante brusio degli impiegati che percorrono le banchine per raggiungere freneticamente il proprio posto di lavoro unito alle chiacchiere dei turisti e dei visitatori che si lasciano sorprendere dalle grandiose architetture di quei luoghi.

Oggi come allora, comunque, si percepisce lo spazio racchiuso dei docks come uno spazio autonomo, in apparenza avulso dal fiume, ma, in realtà strettamente connesso ad esso attraverso uno o più canali. E così, ancora oggi, si possono ammirare gli edifici storici industriali (spesso convertiti in residenze e strutture ricettive), le banchine a cui sono ormeggiate le imbarcazioni (non più per

decades ago.

The noise of the cranes that seamlessly unloaded and loaded goods has been replaced by the noise of the new means of transport (the light train) that move daily thousands of people from the City to the new management center; the cries of the dock workers have been replaced by the incessant buzz of the employees who travel to the docks to frantically reach the workplace, combined with the chatter of tourists and visitors who are surprised by the wide architectures of those places.

Today as then, however, one perceives the enclosed space of the docks as an autonomous space, apparently detached from the river, but, in reality closely connected to it through one or more channels. And so, even today, you can admire the historic industrial buildings (often converted into residences and accommodation facilities), the docks to which the boats are moored (no longer for the transport of goods, but for pleasure and tourism), as well as a series of testimonies of the history of the docks themselves and their identity. These include the buildings formerly used for the storage of the goods (and now converted to other uses) as well as the complex systems of connection among the waters continually moved of the Thames and those

il trasporto delle merci, ma per diporto e per il turismo), oltre ad una serie di testimonianze della storia dei docks stessi e della loro identità. Fra queste emergono gli edifici anticamente impiegati per lo stoccaggio delle merci (ed oggi convertiti ad altri usi) nonché i complessi sistemi di raccordo fra le acque in perpetuo movimento del Tamigi e quelle quiete dei bacini: strutture mobili, realizzate in ferro e ancora identificative della fervida età industriale ottonovecentesca, che consentono di mantenere i differenti livelli delle acque libere da quelle portuali e di garantire il collegamento fra le sponde contrapposte dei canali e il passaggio delle imbarcazioni. A queste testimonianze si contrappongono le innovative tecnologie che consentono oggi di realizzare futuristiche architetture mobili.

of the basins: mobile structures, made of iron and still identificative of the fervent industrial age of the XVIII-XIX centuries, which allow to maintain the different levels of the water free from the port and to ensure the connection between the opposing banks of the canals and the passage of the boats. These testimonies are opposed to the innovative technologies that today allow us to create futuristic mobile architectures.

Fig. 7 - Canary Wharf fra storia e futuro. (elaborazione digitale di M. Malagugini)

Fig. 7 - Canary Wharf between history and future. (Digital elaboration by M. Malagugini)

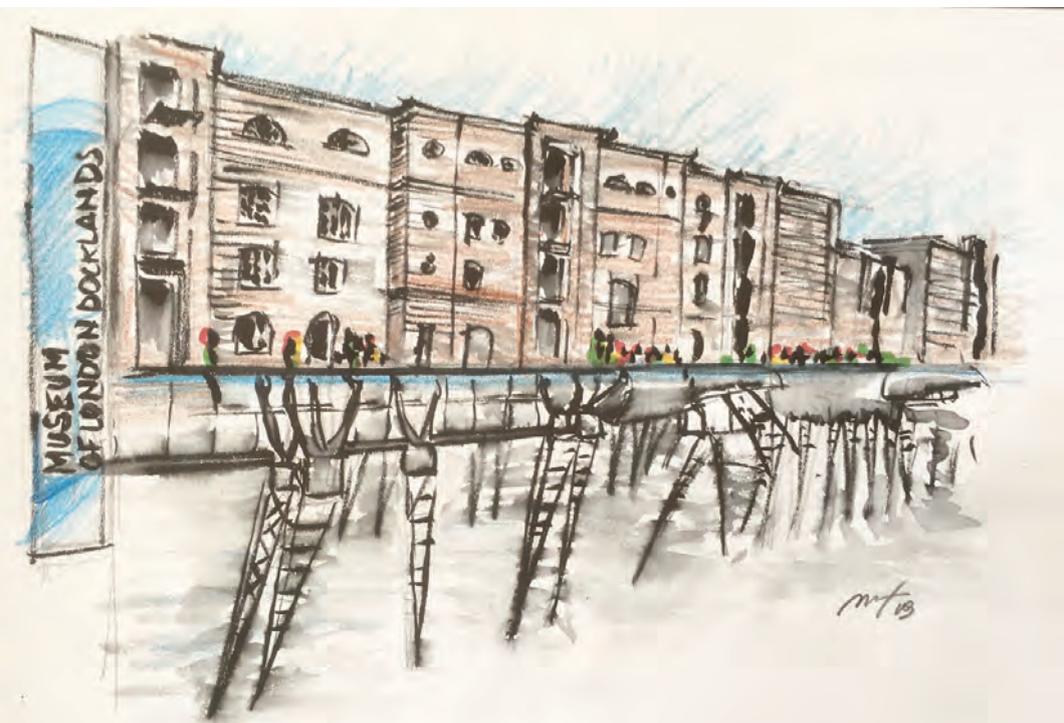
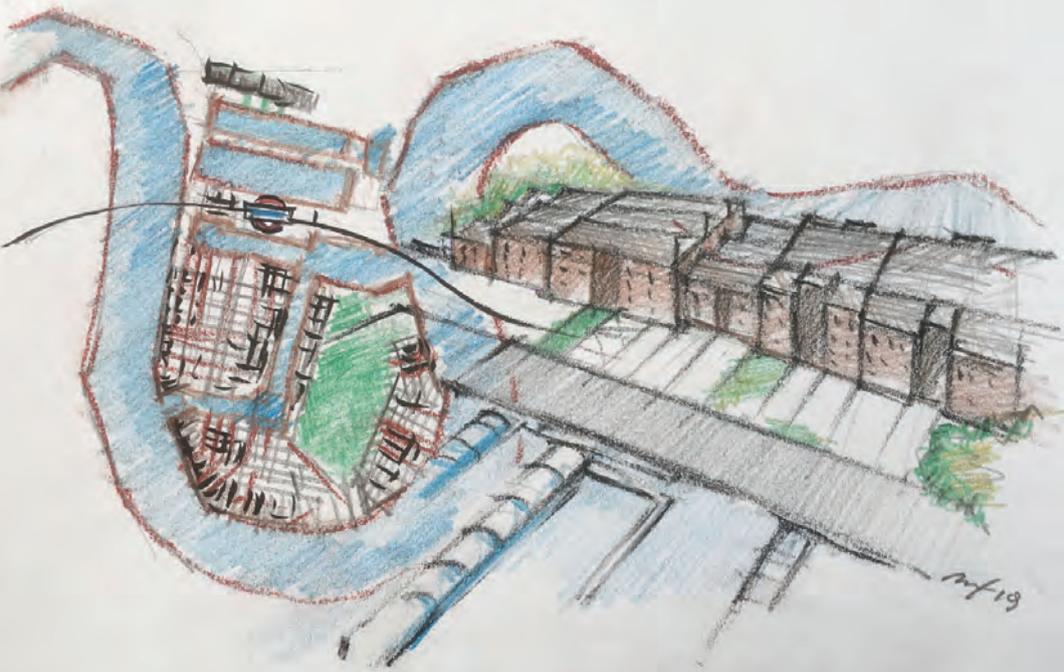
Fig. 8 - Canary Wharf in uno sketch di M. Malagugini.

Fig. 8 - Canary Wharf in a sketch by M. Malagugini.

Fig. 9 - Il Museo dei Docklands fra passato e presente. (Schizzo di M. Malagugini)

Fig. 9 - Museum of London Docklands between past and present. (Sketch by M. Malagugini)





New dockland: assetti variabili

Potremmo considerare quest'area come una sorta di ibridazione tra città residenziale e struttura portuale.

La sua posizione, relativamente vicina alla City, ne caratterizza subito l'atmosfera. Seguendo i cambiamenti e le vicissitudini della città, il St. Katharine's docks accoglie vestigia del passato, architettura industriale, nuove abitazioni e, ovviamente, un piccolo porto in cui si avvicendano imbarcazioni di ogni genere. Questo luogo ancora oggi racconta il movimento, quindi, di funzioni, di persone, di scenari e di acqua; si tratta di un bacino posto nei pressi di Wapping, un quartiere del borgo londinese Tower Hamlets posto ad est della Città. Il quartiere si trova fra la riva nord del Tamigi e l'antica strada principale (The Highway); la particolare vicinanza a quella parte molto trafficata del fiume, ha dato alla zona una caratteristica marinara che ancora oggi è testimoniata dalla presenza di strutture portuali nonché di moltissimi pub originariamente rivolti ai lavoratori impiegati nei bacini.

In quel luogo sorgeva l'ospedale di S. Caterina, dal quale la darsena ha preso il nome. Si trattava di un sito di 23 acri (9,5 ettari), inten-

New dockland: "ever changing moods"

We could consider this area as a kind of hybridization between residential city and harbour structure.

Its location, relatively close to the City, immediately characterizes its atmosphere. Following the city's changes and vicissitudes, St. Katharine docks welcome vestiges of the past, industrial architecture, new homes and, of course, a small port where boats of all kinds are surrounded. This place still tells the movement, therefore, of functions, people, landscapes and water; it is a basin located near Wapping, a district of London borough Tower Hamlets located to the east of the City. It is located between the north bank of the Thames and the old main road (The Highway); the particular proximity to that very busy part of the river, has given the area a maritime characteristic that is still evidenced by the presence of port facilities as well as by many pubs originally built for the workers employed in the basins.

In that place there was the hospital of St. Catherine, from which the dock was named. It was a 23-acre (9.5 hectare) site, intensively constructed, which was appointed to redevelopment by a Parliament law in 1825. In May



Fig. 10 - Le banchine di St Katherine in costruzione, 1821.

Fig. 10 - St. Katherine's docks under construction, 1821.



Fig. 11 - Le banchine di St Katherine agli inizi del '900.

Fig. 11 - St. Katherine's docks at the beginning of the 20th century.

samente costruito, che venne destinato alla riqualificazione da una legge del Parlamento nel 1825. Nel maggio del 1827 ebbero inizio i lavori di risanamento dell'area che portarono alla demolizione di 1250 abitazioni unitamente all'ospedale medievale.

Il nuovo assetto ruotava attorno alla realizzazione dell'omonimo bacino: si è trattato di uno dei più grandi progetti di ingegneria mai intrapresi nella capitale ed ha richiesto soltanto due anni per essere completato grazie all'impiego di 2.500 uomini.

I lavoratori portuali che abitavano nell'area (circa 11.300 persone), vivendo in baraccopoli insalubri, persero le loro case. Per ottimizzare l'uso delle nuove banchine, queste sono state concepite come due bacini (quello orientale e quello occidentale) collegati fra di loro ed entrambi accessibili attraverso una chiusa d'ingresso dal Tamigi. I motori a vapore progettati da James Watt e Matthew Boulton riuscivano a mantenere il livello dell'acqua nei bacini a circa quattro piedi sopra il livello del fiume in situazione di alta marea. La particolarità del bacino era che i magazzini portuali (progettati dall'architetto Philip Hardwick) fossero costruiti sulle banchine stesse, in modo che le merci scaricate dalle navi fossero direttamen-

1827, renovations began on the area, leading to the demolition of 1250 dwellings together with the medieval hospital.

The new arrangement was connected with the construction of the homonymous basin: it was one of the largest engineering projects ever undertaken in the capital and it took only two years to be completed thanks to the employment of 2,500 men.

The dockworkers who lived in the area (about 11,300 people), living in unhealthy slums, lost their homes. To optimize the use of the new docks, these were conceived as two basins (the eastern and western basins) connected to each other and both accessible through an entrance lock from the Thames. The steam engines designed by James Watt and Matthew Boulton succeeded in maintaining the water level in the basins about four feet above river level at high tide. The peculiarity of the basin was that the port warehouses (designed by architect Philip Hardwick) were built on the docks themselves, so that the goods unloaded by the ships were stored directly in the warehouses.

The dock was officially opened on October 25, 1828, but immediately showed its limitations as it didn't allow access to large boats.

Following the bombing of the Second World War, the docks and

te stoccate nei magazzini. La darsena fu inaugurata ufficialmente il 25 ottobre 1828, ma fin da subito mostrò i propri limiti non consentendo l'accesso a imbarcazioni di grandi dimensioni.

A seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, le banchine e i magazzini sorti intorno al bacino orientale furono in gran parte distrutti e tutto il sito conobbe un periodo di completo abbandono indotto anche dalla limitata capacità di far fronte alle grandi navi moderne: i bacini di St Katharine, infatti, furono tra i primi ad essere chiusi nel 1968.

Soltanto negli anni '80 si decise di recuperare l'area cambiandone la destinazione: i vecchi magazzini avrebbero lasciato il posto a residenze di lusso poste nel pieno centro di Londra, sulla riva nord del Tamigi, immediatamente a valle della Torre di Londra e del Tower Bridge.

All'inizio degli anni '70 la maggior parte dei magazzini originali intorno al bacino occidentale venne demolita e fu sostituita da moderni edifici commerciali: uno dei primi ad essere costruito fu la Tower Hotel, realizzata su progetto di Renton Howard Wood Partnership in un sito parallelo al fiume, immediatamente a est del Tower Bridge, che fu inaugurata nel 1973.

warehouses that arose around the eastern basin were largely destroyed and the whole site experienced a period of complete abandon, also induced by the limited capacity to cope with the large Modern ships: the St Katharine basins were among the first to be closed in 1968.

It was not until the 1980s that it was decided to reclaim the area by changing its destination: the old warehouses would have given way to luxury residences in the centre of London, on the north bank of the Thames, just downstream from the Tower of London and the Tower Bridge.

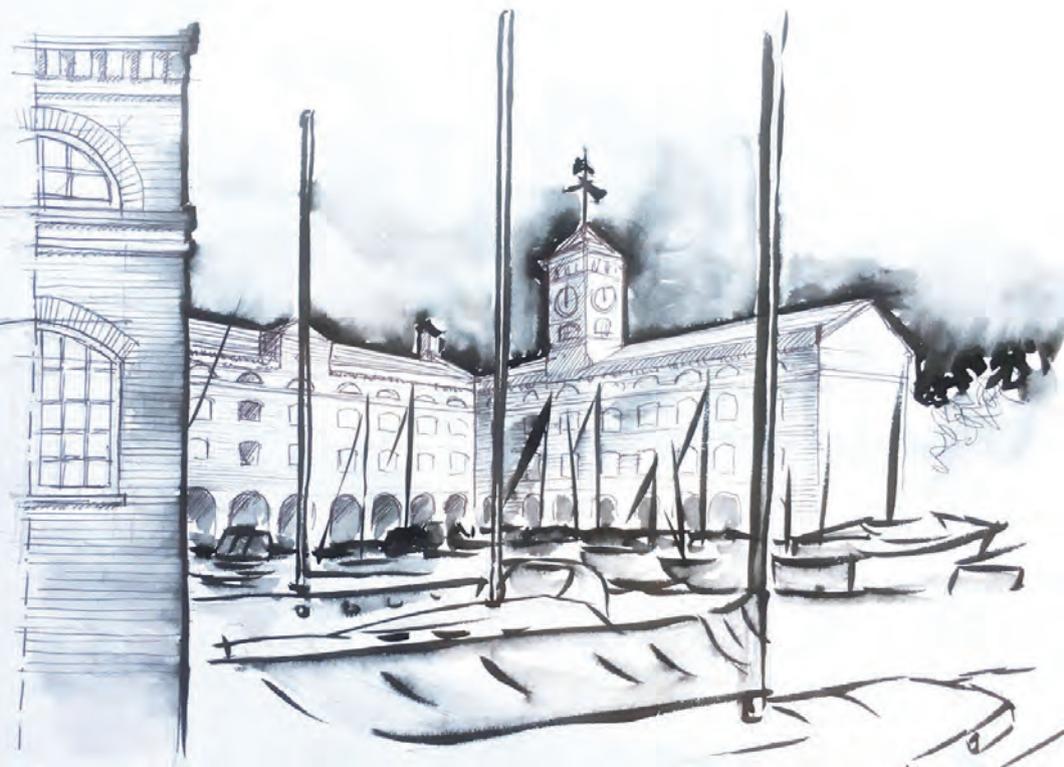
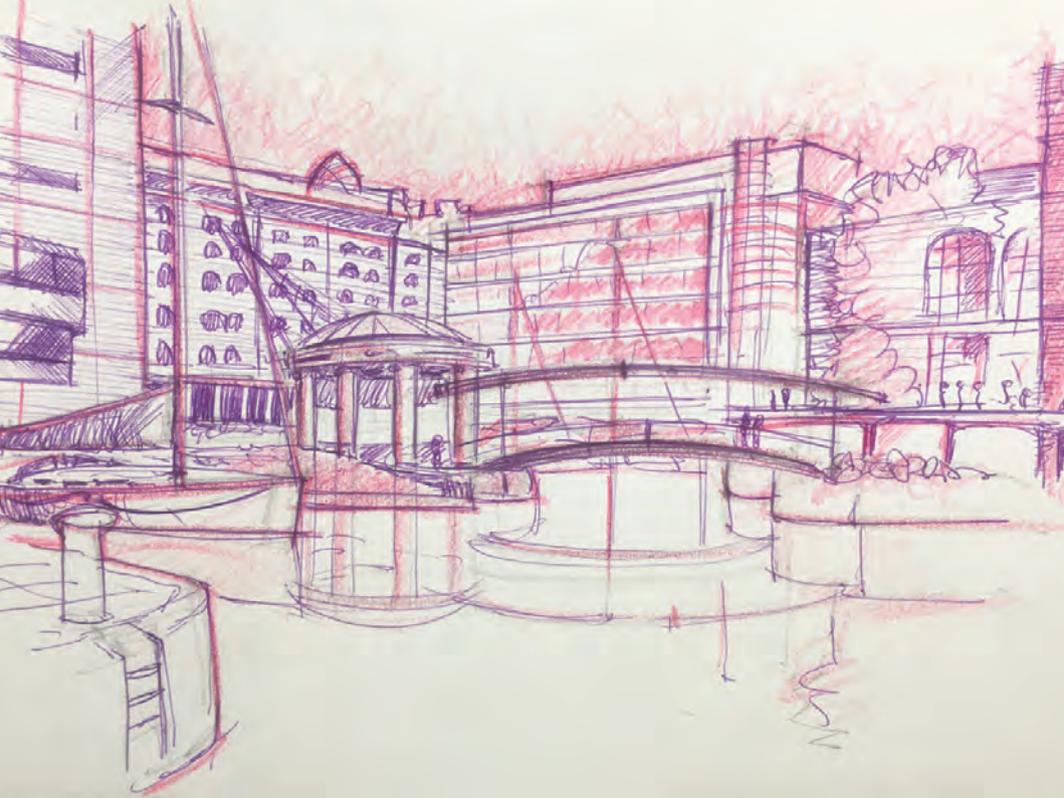
In the early 1970s most of the original warehouses around the western basin were demolished and were replaced by modern commercial buildings: one of the first to be built was the Tower Hotel, built by Renton Howard Wood Partnership at a site parallel to the river, immediately east of Tower Bridge, which was inaugurated in 1973.

Later on, the World Trade Centre Building and Commodity Quay (both designed by architects Watkins Gray International) were built, which gave the Eastern basin the aspect that still connotes it today and makes it highly recognizable. In this transformation, the docks have taken on a tourist connotation and the whole area has been a model for



Fig. 12 - St. Katherine, oggi.
Fig. 12 - St. Katherine's, today.

Fig. 13 - Vista dall'alto della darsena di St. Katherine.
Fig. 13 - Aerial view of St. Katherine's dock.



Successivamente si realizzarono il World Trade Centre Building e Commodity Quay (entrambi progettati dagli architetti Watkins Gray International) che attribuiscono al bacino orientale quell'aspetto che ancora oggi lo connota e lo rende fortemente riconoscibile. In questa trasformazione le banchine hanno assunto una connotazione turistica e l'intera area ha rappresentato un modello per la riqualificazione urbana di successo di tutte le altre aree portuali, non soltanto londinesi.

Attualmente l'area del St.Katherin's docks si presenta come un insediamento misto di uffici, abitazioni pubbliche e private, strutture ricettive, negozi e ristoranti. Nel particolare contrasto fra edifici storici e architetture contemporanee, emerge la struttura settecentesca di un edificio ligneo che ospitava un antico birrificio presente già nel XVIII Secolo: si tratta dell'attuale pub The Dickens Inn, che si affaccia sulle pacifiche acque del bacino e risponde appieno alla nuova vocazione turistica dell'intera area.

the successful urban redevelopment of all other port areas, not only London.

Currently St. Katherin's docks area looks like a mixed settlement of offices, public and private housing, accommodation facilities, shops and restaurants. In the particular contrast among historic buildings and contemporary architecture, the 18th-century structure of a wooden building, that housed an ancient brewery in the 18th century, emerges: it is the present pub 'The Dickens Inn', which overlooks the peaceful waters of the basin and fully responds to the new tourist vocation of the entire area.

Figg. 14, 15 - St. Katherine. (Schizzo di M. Malagugini)
Figg. 14, 15 - St. Katherine. (Sketch by M. Malagugini)



Fig. 16 - St. Katherine, schizzi d'insieme e di dettagli architettonici della parte storica.
(M. Malagugini)

*Fig. 16- St. Katherine, sketches of the whole and architectural details of the historical part.
(M. Malagugini)*



Fig. 17 - La bassa marea del Tamigi. (Schizzo di M. Malagugini)

Fig. 17 - The low tide of the Thames. (Sketch by M. Malagugini)

Confini e movimenti

L'accesso delle imbarcazioni al St. Katerin's docks avviene ancora oggi esclusivamente attraverso la chiusa che lo collega al fiume. Questa si presenta a tutti gli effetti come una sorta di porta che consente di varcare un confine: quello posto fra le acque libere del Tamigi e quelle quiete del bacino.

Il confine, in quanto tale, deve essere segnalato e reso visibile per poter essere rispettato; in esso devono esserci dei varchi che consentono di superarlo senza per questo perdere il controllo sui movimenti in entrata e in uscita.

Il confine deve, allora, essere dotato di "porte", esattamente come accade per una cinta muraria, che segnala un limite e individua nelle sue porte i varchi dai quali si riesce a esercitare il controllo su chi entra e su chi esce.

Un tempo il ponte levatoio assicurava la chiusura della porta e garantiva l'isolamento della cortina muraria, mentre dalle torri che affiancavano la porta si poteva avere una visione completa sul territorio circostante, controllando i movimenti all'esterno della cinta stessa. Le torri, inoltre, connotavano in modo inequivocabile la presenza del varco di accesso e sottolineavano l'importanza di quel luogo.

Boundaries and movements

Nowadays the boat access to St. Katerin's docks, is still exclusively through the lock that connects it to the river. This is in all respects a kind of door that allow to cross a border: the one placed among the open waters of the Thames and the quiet waters of the basin.

The boundary, as such, must be signalled and made visible in order to be respected; in it there must be gates that allow you to overcome it without losing control over the movements in and out. The boundary must, then, be equipped with "doors"; just as it is for a wall, which signals a limit and identifies in its doors the gates from which it is possible to exert control over those who enter and who leave. At one time the drawbridge ensured the closure of the door and ensured the insulation of the wall curtain, while from the towers that flanked the door you could have a complete view of the surrounding territory, controlling the movements outside the belt itself. The towers also unequivocally connoted the presence of the access gate and emphasized the importance of that place.

If you enter London after going upstream its main river – the Thames – you can understand that Tower Bridge is indeed the first gateway

Se si accede a Londra dopo aver risalito la corrente del suo fiume principale – il Tamigi – si ha la percezione che il Tower Bridge sia davvero la prima porta di accesso alla città. Come tale segnala il confine fra dentro e fuori, si pone in evidenza con una struttura grandiosa e monumentale sottolineata dalle due imponenti torri ottocentesche e funge da varco di accesso consentendo il passaggio alle grandi imbarcazioni (un tempo dotate di alte alberature) attraverso il suo movimento meccanico assimilabile a quello di un enorme ponte levatoio¹.

La particolarità sta anche nel fatto che il Tower Bridge, non soltanto delimita il confine fra il tratto del fiume interno alla City e quello esterno, ma consente di valicare il confine segnato dal Tamigi stesso che separa la sponda settentrionale da quella meridionale. In questo senso il ponte più famoso di Londra è rappresentativo degli innumerevoli ponti mobili che animano i docks londinesi: infatti questi consentono il passaggio dei pedoni e dei mezzi da una sponda all'altra segnando contemporaneamente l'accesso alla darsena, ma con i loro movimenti controllano il passaggio delle singole imbarcazioni.

La sequenza di chiuse e bacini necessaria a mantenere un pressoché costante livello delle ac-

to the city. As such it signals the boundary between inside and outside, it stands out with a magnificent and monumental structure underlined by the two imposing nineteenth-century towers and it serves as a gateway allowing passage to the large boats (once equipped with high mastings) through its mechanical movement similar to that of a huge drawbridge¹.

The peculiarity is also that Tower Bridge, not so much delimits the border between the section of the river inside the City and the outer one, but allows to cross the border, marked by the Thames itself, that separates the northern and southern shores.

In this sense, London's most famous bridge is representative of the countless mobile bridges that animate London docks: in fact, they allow pedestrians and vehicles to pass from one bank to another while marking access to the docks, but with their movements they control the passage of the individual vessels.

The sequence of locks and reservoirs needed to maintain an almost constant water level within the docks has its most downstream point, near the Greenwich Peninsula in South East London: here is the Thames Barrier, a regulation structure of the flow of the river, whose aim is to prevent exceptional high tide waves. The lock system is only put into operation when there

que all'interno dei docks ha il suo punto più a valle, nei pressi della penisola di Greenwich a Sud Est di Londra: qui si trova la barriera del Tamigi, una struttura di regolazione del flusso del fiume, il cui scopo è quello di prevenire eccezionali ondate di alta marea.

Il sistema di chiuse, infatti, viene messo in funzione soltanto in occasione di anomali innalzamenti delle maree con l'intento di contenere i danni provocati da un eccessivo aumento del livello delle acque. La barriera venne costruita fra gli anni '70 e '80 del secolo scorso e si presenta alla vista come una vera e propria porta di accesso al tratto del Tamigi più prossimo alla città. È, a tutti gli effetti, l'elemento distintivo di un confine; una sorta di porta – quasi sempre aperta² – capace di separare le acque esterne da quelle interne attraverso una diga mobile lunga 520 metri disposta su nove piloni di calcestruzzo e due spalle sulle rive del fiume. La straordinarietà di quest'opera contemporanea che conferma la propensione della capitale britannica alle opere architettoniche con una forte componente tecnologica e meccanica sta anche nella rapidità con la quale le paratie in acciaio riescono a ruotare su se stesse per chiudere i varchi in caso di necessità; sono sufficienti 15 minuti

are abnormal tide rises with the aim of containing the damage caused by an excessive water level rise.

The barrier was built between the 70's and 80's of the last century and presents itself to view as a real gateway to the stretch of the Thames closest to the town. It is, for all intents and purposes, the hallmark of a boundary; a kind of door – almost always open² – able to separate the external and internal waters through a 520-meter long moving dam arranged on nine concrete pylons and two shoulders on the banks of the river. The extraordinary nature of this contemporary work, that confirms the British capital's propensity for architectural works with a strong technological and mechanical component, also lies in the speed with which steel bulkheads manage to rotate on themselves to shut the gates if needed; it takes 15 minutes after they are put into operation to ensure the closure to protect the Thames.

The entrance to London along the river, then, offers a series of unmistakable and highly recognizable signs, real gates of access to the city itself, capable of moving and offering different visions, but also of allowing the connection between the banks or mark a limit, sometimes impassable.

dalla loro messa in funzione per assicurare la chiusura a protezione del Tamigi. L'ingresso a Londra percorrendo il fiume, allora, offre una serie di segni inequivocabili e fortemente riconoscibili, vere e proprie porte di accesso alla città stessa, capaci di muoversi e offrire visioni differenti, ma anche di consentire la connessione fra le sponde contrapposte o segnare un limite, talvolta invalicabile.



NOTE

1 Il Tower Bridge, che prende il nome dalla vicina torre di Londra, fu costruito fra 1886 e il 1894 come ultimo elemento architettonico fra Londra e il mare. Per evitare l'esclusione delle grandi navi dal centro di scambi posto fra il London Bridge e la Torre di Londra, venne studiato un complesso e grandioso meccanismo di apertura che consentisse occasionalmente il passaggio delle imbarcazioni più ingombranti. Quest'opera di ingegneria vittoriana è diventata ben presto uno dei simboli della capitale britannica e oggi, grazie all'integrazione con le moderne tecnologie, il movimento di apertura si compie in soli 90 secondi consentendo il passaggio di grandi navi fino all'adiacente London Bridge.

2 La barriera, impiegata per scopi difensivi la prima volta nel 1983, veniva azionata mediamente fino al 1990 una o due volte all'anno. Dal 1990 il numero delle chiusure annuali è invece salito a quattro, mentre nel 2003 le barriere sono entrate in funzione in 14 occasioni. In uno stesso giorno, il 9 novembre 2007, per far fronte ad una storica tempesta sul mare del Nord, i meccanismi di protezione entrarono in funzione per ben 2 volte. Fra il 2013 e il 2014, le paratie sono state chiuse 28 volte nell'arco della stagione invernale.

NOTES

1 *Tower Bridge, named after the nearby Tower of London, was built between 1886 and 1894 as the last architectural building between London and the sea. To avoid the exclusion of large ships from the exchange centre between London Bridge and the Tower of London, a complex and grandiose opening mechanism was designed that would occasionally allow the most cumbersome vessels to pass through. This work of Victorian engineering soon became one of the symbols of the British capital and today, thanks to the integration with modern technologies, the opening movement takes place in just 90 seconds allowing the passage of large ships up to the adjacent London Bridge.*

2 *The barrier, first used for defensive purposes in 1983, was operated on an average until 1990, once or twice a year. Since 1990, the number of annual closures has risen to four, while in 2003 the number of barriers came into operation on 14 occasions. On the same day, November 9, 2007, to cope with a historic storm over the North Sea, the protection mechanisms came into operation twice. Between 2013 and 2014, bulkheads were closed 28 times over a single winter season.*



Fig. 18 - Le "porte" di Londra.
 (Schizzi di M. Malagugini)
 Fig. 18 - The 'doors' of London.
 (Sketches by M. Malagugini)

Fig. 19 - La "barriera" del Tamigi.
 Fig. 19 - The 'barrier' of the Thames.
 Fig. 20 - L'apertura delle porte di Londra.
 Fig. 20 - The opening of the doors of London.

Il disegno dei confini

In un contesto così fortemente connotato, quale è il fronte londinese prospiciente il fiume e le relative anse artificiali, il disegno diventa il mezzo straordinario che consente con semplicità ed immediatezza di cogliere gli elementi distintivi del paesaggio urbano fluviale. Ponti e barriere semoventi, passerelle, paratie, gru e altre strutture mobili sono testimoni delle fervide attività della zona portuale londinese e rimangono ancora oggi i segni visibili dell'identità di quei luoghi.

Annotarli ed illustrarli attraverso il disegno significa porli in evidenza rispetto al contesto ma anche sottolinearne le connessioni con esso. In questo senso le tecniche tipiche del disegno dal vero, unite all'immediatezza dei segni grafici consentono di descriverne le qualità dinamiche e le essenziali caratteristiche strutturali ed architettoniche, ma anche di immaginare e visualizzare i processi evolutivi che li hanno generati.

Attraverso il disegno si riesce a comprendere con semplicità il funzionamento delle parti meccaniche che caratterizzano questi singolari elementi architettonici in grado di alzarsi, abbassarsi, scorrere, ruotare e immergersi segnalando contemporaneamente il passaggio delle imbarcazioni.

The drawing of boundaries

In such a strongly connoted context, which is the London front overlooking the river and its artificial doors, design becomes the extraordinary medium that allows with simplicity and immediacy to grasp the distinctive elements of the urban river landscape. Bridges and sub-propelled barriers, walkways, bulkheads, cranes and other mobile structures witness the fervent activities of the London port area and still remain today the visible signs of the identity of those places.

Annotating and illustrating them through the drawing means highlighting them in relation to the context, but also emphasizing their connections with it. In this sense, the typical techniques of drawing from the real, combined with the immediacy of graphic signs, allow us to describe their dynamic qualities and essential structural and architectural characteristics, but also to imagine and visualize the processes evolutions that generated them.

Through the design you can easily understand the operation of the mechanical parts that characterize these unique architectural elements able to rise, lower, slide, rotate and dive while signaling the passing the boats. Each design could be developed

Ogni disegno potrebbe essere sviluppato secondo un concetto narrativo svolto in un arco di tempo: dalla sirena che annuncia l'inizio della manovra, all'innalzamento del ponte passando attraverso il travaso dell'acqua e i relativi movimenti delle chiuse, per consentire il passaggio dell'imbarcazione con tutte le conseguenti manovre di ormeggio provvisoria all'interno del canale di collegamento. Ogni disegno, pur con pochi ma significativi tratti, si fa carico di una complessa narrazione che implica il continuo mutamento dello scenario descritto. Ogni porta di accesso ai docks è di per sé un confine sottoposto ad un controllo, una barriera che viene aperta per qualche istante per consentire il passaggio.

Ma ad ogni passaggio che viene autorizzato, paradossalmente, ne vengono negati altri: un ponte che si solleva dà il "via libera" alle imbarcazioni che percorrono il canale di acqua, ma al contempo nega il passaggio a coloro che percorrono la terraferma, in una continua successione di aperture e chiusure. A un confine che – momentaneamente – cede, corrisponde un confine che – altrettanto momentaneamente – si impone. In questa sequenza c'è anche un tempo in cui entrambi i confini permangono contempo-

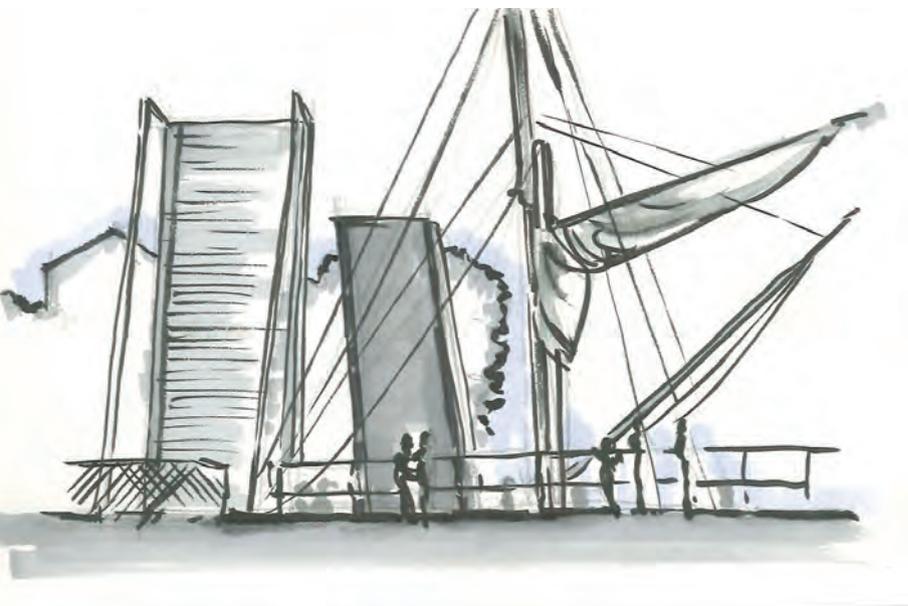
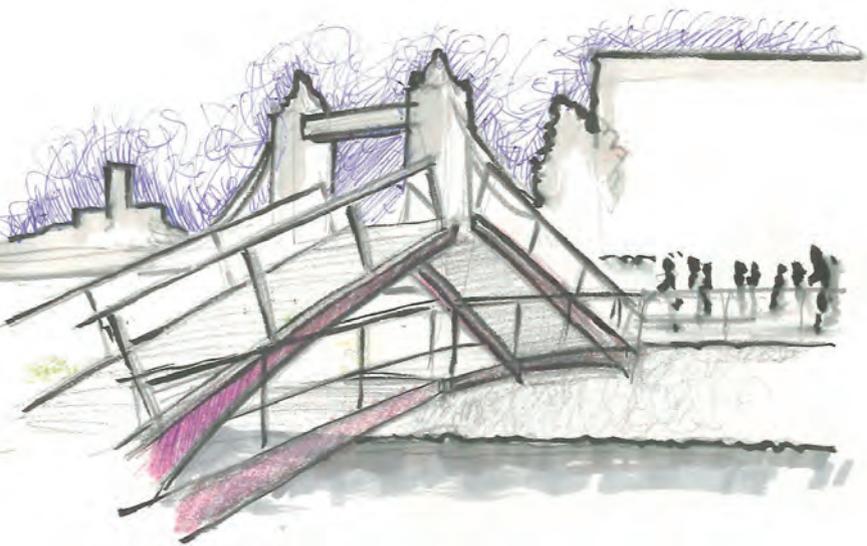
according to a narrative concept carried out over a period of time: from the siren announcing the beginning of the manoeuvre, to the raising of the bridge passing through the water beam and the relative movements of the locks, to allow the boat to pass through, with all the consequent provisional mooring manoeuvres within the connecting channel.

Each design, albeit with few but significant traits, describes a complex narrative that implies the continuous change of the scenario described. Each dock shall be itself a border that is controlled, a barrier that is opened for a few moments to allow passages.

But at every passage that is authorized, paradoxically, others are denied: a bridge that rises gives the "free way" to the boats that travel along the water channel, but at the same time it denies passages to those who travel on the mainland, in a continuous succession of openings and closures.

A border that - momentarily - yields, corresponds to a border that - just as momentarily - imposes itself. In this sequence there is also a time when both borders remain contemporarily, but never a time when both of them decay.

Locks, bridges and walkways are still the real feature of the



raneamente, ma mai un momento in cui entrambi decadono.

Chiuse, ponti e passerelle sono ancora oggi il vero e proprio elemento caratterizzante dei docks; con i loro movimenti animano la quiete di ogni singolo bacino, annunciano il passaggio di ogni imbarcazione e diventano il segno visibile e concreto di quel confine che separa – ma unisce – il fiume e i docks.

docks; with their movements they animate the stillness of each individual basin, announce the passage of each boat and become the visible and concrete sign of that boundary that separates – but unites – the river and the docks.

*Massimo Malagugini
Ricercatore, Unige



Fig. 21 - La passerella pedonale all'ingresso delle banchine di St. Katherine e il passaggio di un veliero dalla chiusa. (Schizzo di M. Malagugini)

Fig. 21 - The pedestrian walkway at the entrance to the St. Katherine docks and the passage of a sailing ship from the lock of St. Katherine. (Sketch by M. Malagugini)

Fig. 22 - L'apertura del Tower Bridge. (Schizzo di M. Malagugini)

Fig. 22 - The opening of the Tower Bridge. (Sketch by M. Malagugini)

CAPITOLO 6

**Waterlines:
comunicazione
e condivisione**

***Waterlines:
communication
and sharing***

1st - 30th June
www.londonfestivalofarchitecture.org

LFA
LONDON FESTIVAL OF ARCHITECTURE

LUGGING FRAGILE ARTEFACTS

20
1st - 30th June

for architecture. With an amazing programme of more than 500 unique events and activities, we welcome everyone around architecture and our city.



CERTIFICATE OF ATTENDANCE
CERTIFICATE IS AWARDED TO
A. BEAUX

Waterlines: condivisione e comunicazione

Il clima non è particolarmente clemente il 10 giugno 2019 a Londra...ma del resto si parla di acqua...Entusiasmo e un po' di spirito di avventura ci accompagnano nelle perlustrazioni istruttorie come nella stesura di veloci disegni di ideazione e riprese fotografiche.

L'area di studio parte dal Westminster Bridge e si sviluppa lungo il fiume fino a raggiungere i St. Katherine's Docks.

Forme, colori, dettagli, monumenti ma anche solo brevi scorci lentamente si avvicinano, sotto una pioggia incessante che colora la città di sfumature grigio azzurre, e copre i rumori. Mostrare, spiegare e scoprire particolari che si erano persi e ammirare la bassa ma-

Waterlines: sharing and communication

The climate is not particularly friendly on 10 June 2019 in London... but we're talking about water... Enthusiasm and a bit of adventure accompany us in the investigations as in the writing of quick drawings of ideation and photographic shots.

The study area starts from Westminster Bridge and stretches along the river to St. Katherine's Docks.

Shapes, colours, details, monuments but even only brief glimpses slowly come together, under an incessant rain that colors cities of blue gray shades, and covers the noises of the city. Showing, explaining and discovering details that were lost and admiring the low tide helps us to better understand the relationship that this city has with water. The plethora of naval

rea ci aiuta a capire sempre meglio il rapporto che questa città ha con l'acqua. La pletera di mezzi navali ormeggiati in differenti maniere o in movimento sul fiume sottono differenti modi di solcare le acque e differenti epoche della storia urbana.

Tra le varie impressioni quelle che emergono in maniera evidente rispetto ad altre sono l'idea del movimento e della monumentalità: una identità in trasformazione continua pur di rimanere fedele a sé stessa in termini concettuali, forza ed energia sono le parole che ricorrono.

vehicles moored in different ways or moving on the river underlie different ways of plying the waters and different eras of urban history.

Among the various impressions those that emerge clearly compared to others are the idea of movement and monumentality: an identity in continuous transformation in order to remain true to itself in conceptual terms, strength and energy are the words that resort.

At the same time a certain solemnity, suggested by certain recurring signs, makes this path a kind of accomplished story in which Man, land and water are the protagonists.

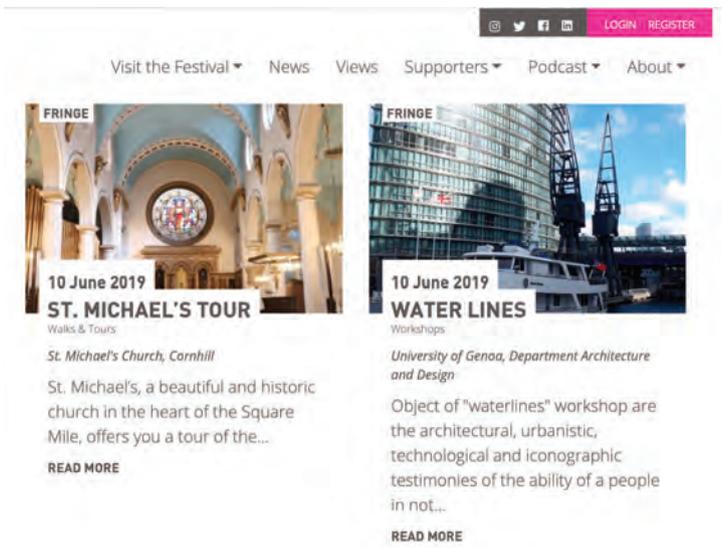


Fig. 1 - Pagina dal sito del London Festival of Architecture in cui si presenta il workshop Waterlines.

Fig. 1 - Page from the London Festival of Architecture website where the Waterlines workshop is presented.

Al contempo una certa solennità, suggerita da certi segni ricorrenti, rende questo percorso una sorta di racconto compiuto in cui uomo terra e acqua sono i protagonisti.

Il confronto con studenti o professionisti di culture differenti è una occasione di crescita e di sperimentazione di modelli didattici che necessariamente devono adattarsi a condizioni particolari: sostanzialmente l'obiettivo è spiegare un tema in maniera sintetica, riuscire a farlo "leggere" attraverso una città complessa e riuscire a far trovare forme di espressione visuale che possano raccontare il punto di vista del singolo partecipante. Tutto in un solo giorno e in alcuni casi anche con persone che nulla sanno di architettura o disegno.

Gli esiti sono disparati e debitamente riconducibili alle personalità di ciascuno e proprio per questo soddisfacenti e imprescindibili da alcune brevi riflessioni personali che accompagnano i disegni e le immagini che seguono.

The comparison with students or professionals of different cultures is an opportunity to grow and experiment with teaching models that necessarily have to adapt to particular conditions: basically the goal is to explain a theme in a synthetic way, to be able to make it "read" through a complex city and be able to find forms of visual expression that can tell the point of view of the individual participant. All in one day and in some cases even with people who know nothing about architecture or design.

The results are disparate and duly traceable to the personalities of each and for this reason satisfying and essential by some short personal reflections that accompany the drawings and images that follow.



Fig. 2, 3, 4 - I partecipanti durante la perlustrazione nelle aree di studio. Fotografie, video e veloci schizzi sono il materiale che confluirà una volta rielaborato nei video finali.

Fig. 2, 3, 4 - Participants during the search in the study areas. Photographs, videos and quick sketches are the material that once reworked will flow in to the final videos.

Fig. 5 - Alcuni partecipanti intenti alle loro rielaborazioni personali.

Fig. 5 - Some participants engaged in their personal reworkings.





Brevi racconti composti, compositi e fluidi

Non si suggerisce cosa raccontare quanto piuttosto si cerca di comprendere cosa ha colpito l'immaginazione dei nostri interlocutori e come vorrebbero raccontarlo.

Il concetto più complesso da far passare è che non esiste un bel disegno: esistono disegni che derivano da idee, da visioni, da suggestioni. Non è questo un contesto didattico in cui si valuta la correttezza di una immagine quanto piuttosto si ricerca la sua efficacia.

Alcuni hanno cercato di affidare al tratto e al colore il racconto di una esperienza mentre altri hanno cercato di sintetizzare idee e altri, ancora, hanno messo a sistema una pluralità di immagini per esprimere una impressione, un pensiero.

La cultura figurativa legata all'immagine di Londra è stata di grande supporto per dare ispirazione e suggerimenti nel trovare, per ciascuno, una forma narrativa di riferimento, ma soprattutto come esempio riconosciuto di un "disegno" che non ha regole ma che funziona grazie proprio al suo valore concettuale.

Si è scelto di presentare qui i disegni di tre dei partecipanti: il criterio di scelta fa riferimento all'originalità dell'approccio e all'en-

Compound, composite and fluid short stories

We don't require to describe a specific subject but we try to understand what catches the imagination of our interlocutors and how they would like to tell it.

The most complex concept to pass is that a "beautiful" drawing doesn't exist: there are drawings that derive from ideas, from visions, from suggestions. This is not an educational context where the correctness of an image is assessed, but it is rather a contest where the effectiveness of an image is sought.

Some tried to entrust the trail and colour with the story of an experience while others tried to synthesize ideas and others, still, put in place a plurality of images to express an impression, a thought.

The figurative culture linked to the image of London has been of great support to give inspiration and suggestions in finding, for each, a narrative form of reference, but above all as a recognized example of a "drawing" that has no rules but that works thanks to its conceptual value.

The drawings of three of the participants were chosen here: the criterion of choice refers to the originality of the approach and the enthusiasm of the author in spite of preparation and skill.

tusiasmo dell'autore a dispetto di preparazione e abilità.

Nel primo, *Fluid movement for a fluid limit*, le forme dell'architettura fluviale, il loro funzionamento, i colori e le texture sono stati scomposti e rimessi a sistema secondo una narrazione per parti. L'esito quindi è una visione composta da singole tessere che ricompongono un pensiero, una impressione.

Nel secondo, invece, *Tradition and modernity*, l'attenzione si è focalizzata sulle imbarcazioni, antiche e contemporanee, a vela e a motore. L'immagine risultante non è mai un disegno compiuto e coerente nella sua impostazione geometrica quanto piuttosto una fusione tra differenti linguaggi in cui si legge la suggestione personale.

Infine troviamo il lavoro *Waterlines boundaries: new experience* dove l'attenta e precisa ricostruzione di quanto osservato traduce la personalità di una giovane dottoressa in medicina che ha voluto sperimentare una esperienza del tutto nuova attraverso cui conoscere meglio la propria città.

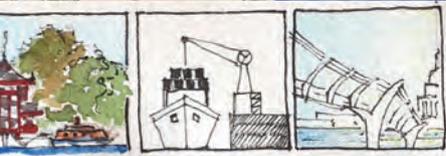
Un sentito grazie va a tutti gli altri che hanno partecipato a questo workshop e che con entusiasmo e una certa dose di spirito di avventura si sono addentrati in una esperienza insolita in cui la parola comunicazione assume una pluralità di significati.

In the first, "Fluid movement for a fluid limit", the shapes of river architecture, their operation, colors and textures have been broken down and put back into the system according to a narrative for parts. The result is therefore a vision composed of individual tiles that recompose a thought, an impression.

In the second, "Tradition and modernity", the focus was on the boats, ancient and contemporary, sailing and motorized. The resulting image is never an accomplished and coherent design in its geometric setting but rather a fusion between different languages in which one reads personal suggestion.

Finally we find the work "Waterlines boundaries: new experience" where the careful and precise reconstruction of what observed translates the personality of a young doctor in medicine who wanted to experience a completely new experience through which to know better her city.

A heartfelt thank you goes out to all the others who participated in this workshop and who with enthusiasm and a certain amount of spirit of adventure have entered into an unusual experience in which the word communication takes on a plurality of meanings.





Schizzi: composizione di barche antiche e moderne sulle acque di Londra.

Tradition and modernity

francesco REPETTO

**Università di Genova - Corso di Laurea Design del Prodotto
e della Nautica**

Apostrophe to the ocean
di G. Byron (1788-1824)

*Vi è un piacere nei boschi inesplorati
E un'estasi nelle spiagge deserte,
Vi è una compagnia che nessuno può turbare
Presso il mare profondo,
E una musica nel suo ruggito;
Non amo meno l'uomo ma di più la natura
Dopo questi colloqui dove fuggo
Da quel che sono o prima sono stato
Per confondermi con l'universo e lì sentire
Ciò che mai posso esprimere
Né del tutto celare...*

Apostrophe to the ocean
di G. Byron (1788-1824)

*"There is a pleasure in the pathless woods,
There is a rapture on the lonely shore,
There is society where none intrudes,
By the deep Sea,
and music in its roar:
I love not Man the less, but Nature more,
From these our interviews, in which I steal
From all I may be, or have been before,
To mingle with the Universe, and feel
What I can ne'er express,
yet cannot all conceal...*



Sketches: composition with old and modern boats on the London's waters.



La volontà del mio lavoro è stata quella di mettere in risalto il connubio tra la tradizione di Londra e la frenetica modernità della città nuova, centro economico e tecnologico del Regno Unito, osservando le opere di architettura High-Tech affiancate a quelle della tradizione londinese, in cui l'acqua ha il ruolo di collante.

Il Tamigi non ha quindi un ruolo di separazione ed ostacolo, ma come arteria vitale, dall'epoca del Cutty Sark fino ai battelli turistici. Lo sviluppo sulle sponde del Tamigi ha portato alla riqualificazione di zone industriali della marineria rendendoli luoghi di assoluta bellezza e tranquillità, fuori dalla vita frenetica della metropoli.

La zona di Dock Marina area rigenerante porta il visitatore fuori dal contesto urbano, facendogli tornare alla mente l'epoca dei viaggi commerciali verso le indie e le americhe quando il motore non esisteva e l'unica propulsione era quella del vento. Dalla "piazza bel vedere" sul Tamigi, dove ho scattato una delle tante foto, si vede la Scheggia di Renzo Piano la City Hall di Norman Foster e accanto il Tower Bridge che vigila fiero sulla capitale.

The will of my work was to highlight the combination of the tradition of London and the frenetic modernity of the new town, the economic and technological centre of the United Kingdom, observing the works of high-tech architecture alongside those of the London tradition, in which water plays the role of "glue".

The Thames therefore has no role of separation and boundary, but as a vital artery, from the era of the Cutty Sark to the tourist boats. The development on the banks of the Thames has led to the redevelopment of industrial areas of the marinery making them places of absolute beauty and tranquility, out of the hectic life of the metropolis.

The area of Dock Marina regenerating area takes the visitor out of the urban context, bringing back to mind the era of commercial trips to the Indies and the Americas when the engine did not exist and the only propulsion was that of the wind. From the "beautiful square" on the Thames, where I took one of the many photos, you can see the Shard of Renzo Piano, the City Hall of Norman Foster next to the Tower Bridge that proudly watches over the capital.



Schizzi: passeggiando lungo le rive del fiume.

Waterlines boundaries: new experience

fahima BEGUM

Doctor of medicine

*...anche se profondo, chiaro;
anche se gentile, non noioso;
Forte senza rabbia;
senza straripare, pieno...*

*John Denham.
Cooper's Hill (1642)*

*"...though deep, yet clear;
though gentle, yet not dull;
Strong without rage;
without o'erflowing, full..."*

*John Denham.
Cooper's Hill (1642)*



Sketches: walking along the riverside.



...Ciò suggerisce che il fiume Tamigi rappresenta una misura inglese, un'armonia estetica da ricercare o desiderare, ma allo stesso respiro Denham sembra essere pubblicità a qualche emblema dell'inglese stesso. Il tamigiana è una metafora per il paese attraverso il quale corre....

Da Peter Ackroyd, *Thames: The Biography*, 2008, London: Nan A. Talese

“...This suggest that the river Thames represent an English measure, an aesthetic harmony to be sought or wished for, but in the same breath Denham seem to be advertising to some emblem of Englishness itself. The Thames is a metaphor for the country through which it runs....”

Peter Ackroyd, “*Thames: The Biography*”, 2008, London: Nan A. Talese

Come londinese, il progetto Waterlines mi ha permesso di immergermi con il pensiero nell'architettura di Londra, guardandola da una dimensione differente rispetto a prima.

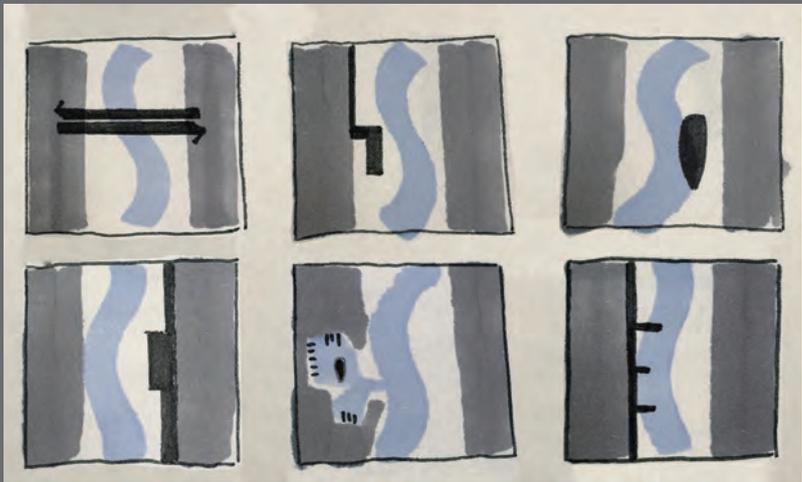
Mi è piaciuto apprendere le grandi capacità artistiche dai tutor e applicare i loro suggerimenti al mio personale stile di disegnare.

La squadra Waterlines è stata molto amichevole e incoraggiante.

As a Londoner, the waterlines project has enabled me to immerse myself in what I thought was the everyday architecture in London and see dimensions I've not noticed before.

I enjoyed learning great artistic skills from the tutors and have been able to apply their tips to my own style of sketching.

The waterlines team were very friendly and encouraging and I made some great friends!



Schizzi: forme e funzioni.

Fluid movement for a fluid limit

irene BARCAROLO

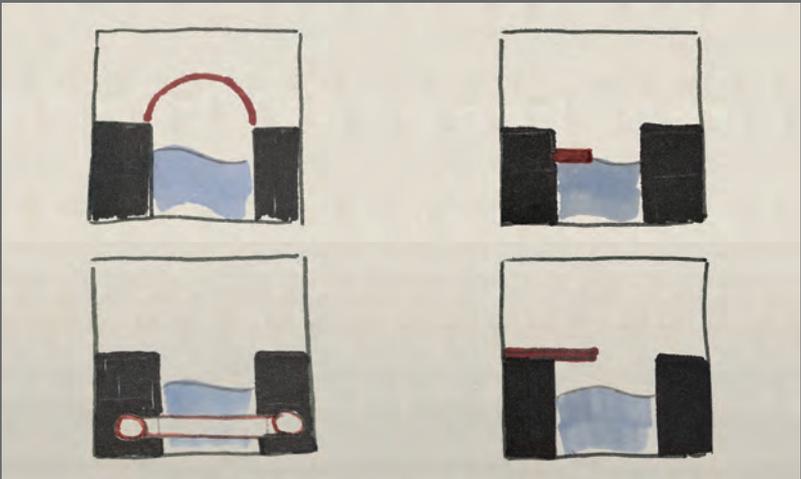
Dottore in Architettura - Università di Venezia

I confini entro i quali l'uomo si definisce e si limita hanno sempre più un carattere ideologico prima che fisico.

I muri che erige il più delle volte allontanano e determinano dimenticando che il Primo Confine che ha conosciuto, legato alla morfologia del territorio, nel separare ha indotto in lui curiosità diventando così "occasione".

The borders within which the human being is defined and limited, have always had an ideological nature more than a physical one.

The walls that we build, create a distance, impose a classification, but we forget that the very first border we have known was linked to the territory morphology. This separation induced curiosity that resulted into an "opportunity".



Sketches: forms and functions.

Guadare un fiume, scalare una montagna o attraversare il mare, anche LONDRA ha fatto del fiume la sua opportunità, instaurando con il corso d'acqua che l'attraversa, una relazione che assume diverse sfaccettature. Nel momento in cui si assume il controllo del confine, si aprono accessi, si pianifica e si direziona, si instaura un legame tra la città e il confine fisico che l'attraversa, il limite è superato ed è diventato collegamento, così come nell'originaria definizione di limes romano.

Il passaggio da discontinuità a continuità che manifesta il confine, è narrato lungo tutto il corso del Tamigi all'interno della città: e nel corso della storia, sempre più è stato trattato come spazio pubblico assumendo diverse forme e funzioni a seconda della necessità. Ponti che l'attraversano, piattaforme galleggianti, traghetti barche e gommoni, imbarcazioni commerciali, terrazze panoramiche e *promenades* che lo accompagnano, moli, ponti pedonali e tunnel della metropolitana che incardinano il Tamigi in un sistema complesso e completo di comunicazione: modi diversi di vivere un limite fluido e mutevole come lo è un fiume.

Looking at a river, climbing a mountain or crossing the sea, London too, has turned the Thames into an opportunity, establishing a relation with the river that runs through the city. A deep relationship made of different shades. The second the control of the border is taken, the entries are opened, through planning and management, a new relation is established between the city and its physical border: the limit has been overcome and it became connection, as per the original definition of Roman's Limes.

The transition from discontinuity to continuity characterizing the border, in London, it is told all along the riverbed that goes through the city: during the history the Thames has been considered as a public space, designed and planned to be part of the Bridges, ferries, boats, rafts, commercial boats crossing its waters, and again, panoramic terraces, promenades, wharf, pedestrian bridges and tube lines that became a part of it, turning the Thames into a complex system of communication. A different way of living the liquid and unpredictable limit that the River represents. community, taking different forms depending on people's needs.



PANTONE®
18-4247



PANTONE
5395 U



PANTONE®
12-5206 TCX
Blue Glass

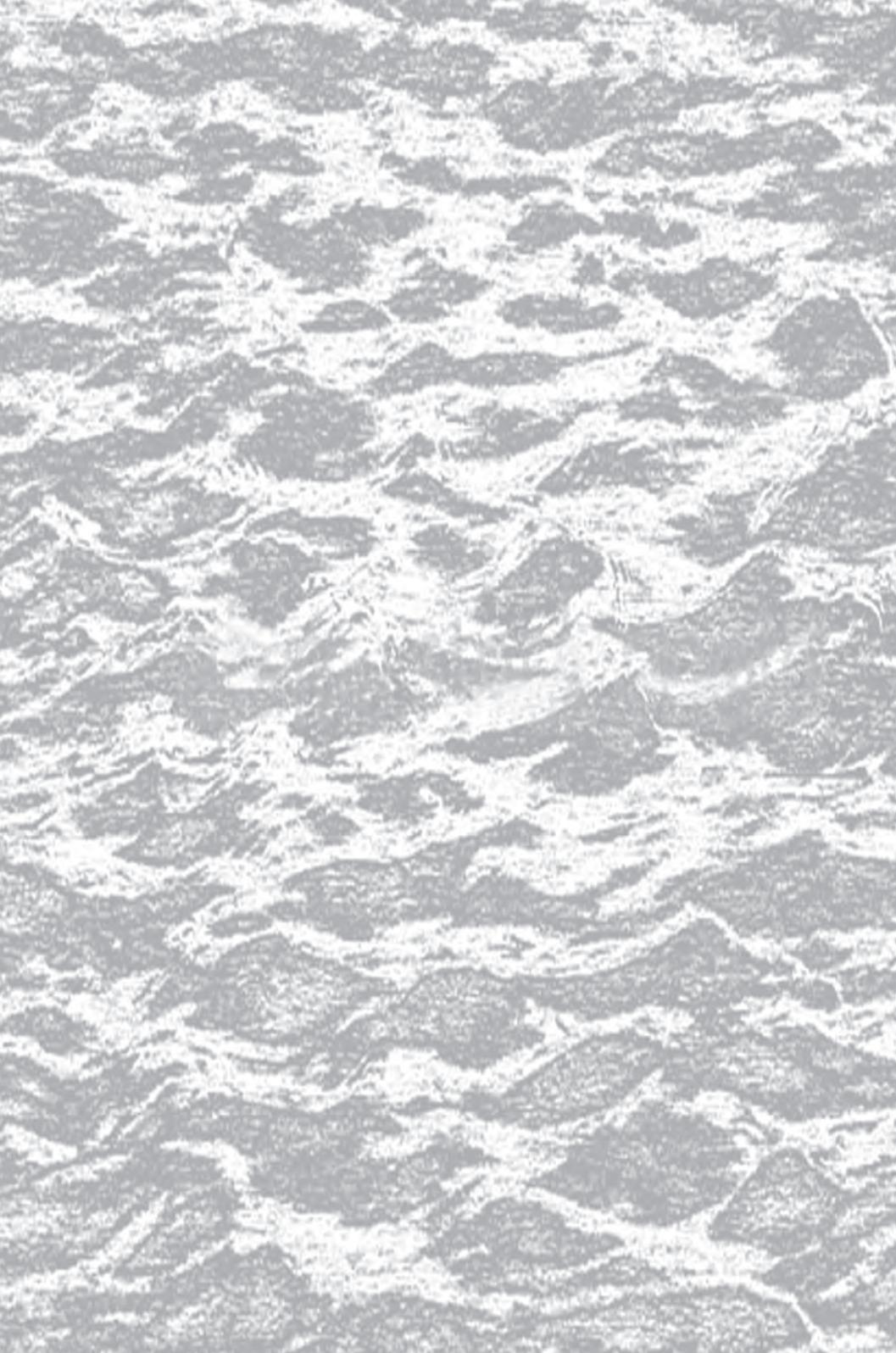


PANTONE
13-1011 TCX

Immagini, texture e colori.
Images, textures and colours.







Bibliografia/Bibliography

G. BAUER, 2001, *Il secolo d'oro dell'acquerello inglese*, Paris: Bibliothèque de l'image

G. BRIGANTI, 1977, *I pittori dell'immaginario. Arte e rivoluzione psicologica*, Milano: Electa

S. CLIFF, 1998, *The English Archive of Design and Decoration*, London: Thames and Hudson Ltd.

D. CRUICKSHANK, N. BURTON, *Life in the georgian city*, London: Viking

D. I. HARVIE, 2002, *Limeys*, Stroud: Sutton Publishing Limited

C. JONES, 1990, *Colefax and Fowler. The best in english interior decoration*, London: Barrie and Jenkins

A. MANIGLIO CALCAGNO, 1983, *Architettura del paesaggio. Evoluzione storica*, Bologna: Calderini.

R. MIGLIARI, 2004, *Disegno come modello. Riflessioni sul disegno nell'era informatica* (a cura di), Roma: Edizioni Kappa.

G. MARSHALL, 2018, *London's Docklands, an illustrated history*, Stroud: The history press.

L. MUMFORD, 1967, *La città nella storia*, Milano: Bompiani.

G. PATTI, L. SACCONI, G. ZILIANI, 1979, *Fotomontaggio. Storia, tecnica ed estetica*, Milano: Mazzotta.

G. PIERLUISI, 2012, *Immagini di città. Nuove prospettive per il paesaggio urbano contemporaneo*. pp. 217-226, DISEGNARECON, vol. 5, n° 9, 06/2012

- G. PIERLUISI, 2002, *Rendere il visibile. La raffigurazione dei luoghi tra disegno dal vero e modello analogico*, in P. Albisinni, "Disegno dell'architettura fra tradizione ed innovazione", Roma: Ed. Gangemi.
- C. PIRAS, 2001, *Stile Britannico, L'interior design e la cultura dell'abitare*, Köln: Könemann Verlagsgesellschaft mbH
- M. PRAZ, 1936, *Storia della letteratura inglese*, Firenze: Sansoni.
- HRH THE PRINCE OF WALES, 1989, *A Vision of Britain. A personal view of architecture*, London: Doubleday.
- O. ROFES BARON, I. ARRIBAS PEREZ, 2018, *Paisajes desbordados. Landscapes of humanity*, Barcellona: Àmbit Serveis Editorials, 2018
- D. RABREAU, 2001, *Les dessins d'architecture au XVIIIe siècle*, Paris: Bibliothèque de l'image.
- J. SCHLOSSER MAGNINO, 1935, *La letteratura artistica*, Firenze: La nuova Italia
- G. SERTOLI, G. MIGLIETTA (a cura di), 1985, *E. Burke - Inchiesta sul Bello e il Sublime*, Palermo: Aesthetica edizioni.
- N. YAPP, R. TENNISON, 1999, *Londra, Segreti e splendori*. Köln: Könemann.
- P. WHITFIELD, 2006, *London a life in maps*, London: The British Library.
- A.A. V.V., 2017, *Museum of Docklands – Museum highlights*, London: Scala Arts & Heritage Publishers Ltd.

Collana **Rappresentazione e comunicazione**

Volumi pubblicati

1. *BEING POSITIVE strategie e linguaggi per la comunicazione dell'HIV*, a cura di Enrica Bistagnino, Alessandro Castellano, 2016 (ISBN: 978-88-97752-76-9)
2. Massimo Malagugini, *MOVE IT. Disegno – Tempo - Movimento*, 2016 (ISBN: 978-88-97752-69-1)
3. Anna Maria Parodi, *Un percorso nel tempo Genova, la via "Romana di Levante"*, 2017 (ISBN versione a stampa: 978-88-905492-9-8), (ISBN versione eBook: 978-88-97752-51-6)
4. *Ri-FIUTO Occasioni e Azioni di Ricerca*, a cura di Raffaella Fagnoni, Maria Linda Falcidieno, Silvia Pericu, Mario Ivan Zignego, 2017 (ISBN versione a stampa: 978-88-97752-92-9), (ISBN versione eBook: 978-88-97752-95-0)
5. Massimo Malagugini, *L'ARCHITETTURA E LA SUA IMMAGINE – Il disegno fra indagine e progetto*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-05-4), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-07-8)
6. Maria Carola Morozzo della Rocca, *Per un Portale del Nautical Heritage - Ricerca, azioni e proiezioni*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-13-9), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-14-6)
7. Silvia Pericu, *WAKING UP THE SLEEPING GIANTS - Risvegliare i giganti dormienti*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-33-7), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-34-4)
8. *Emergenze ambientali e sociali: nuovi modelli di comunicazione visiva*, a cura di M.E. Ruggiero, M. Malagugini, R. Torti, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-41-2), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-42-9)
9. Elisabetta Ruggiero, *La rappresentazione nella cultura del progetto navale* (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-44-3), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-45-0)
10. *Waterlines Sketchbook*, (a cura di) M.E. Ruggiero, 2019, (ISBN versione eBook: 978-88-94943-48-1)
11. Elisabetta Ruggiero, *Waterlines. Boundaries*, 2019, (ISBN versione eBook: 978-88-94943-47-4)

Maria Elisabetta RUGGIERO è professore associato presso il dipartimento Architettura e Design, Scuola Politecnica dell'Università di Genova. Sviluppa ricerche e attività didattica nell'area della Rappresentazione.

Maria Elisabetta RUGGIERO is an associate professor in the Department of Architecture and Design, Polytechnic School of the University of Genoa. He develops research and teaching activities in the area of Representation.

Waterlines è il titolo di una ricerca svolta su tema di Londra, il suo rapporto con l'acqua e i confini che essa potenzialmente determina, o ha determinato, all'interno della città. Proprio "confini", infatti, è il tema dell'edizione 2019 del London Festival of Architecture al quale il gruppo di Studio, qui rappresentato, ha presentato una proposta per la realizzazione di un workshop da condividere con studenti dei corsi di design e architettura, ma non solo, per imparare a raccontare le loro osservazioni secondo le regole del linguaggio visuale.

Il lavoro qui presentato raccoglie gli esiti di questa esperienza, di ricerca e di condivisione, resa ancor più interessante proprio perché condotta in un contesto, ambientale e personale, oltreconfine.

Waterlines is the title of a research carried out on the theme of London, its relationship with water and the boundaries that it potentially determines, or has determined, within the town. In fact, "boundaries" are the theme of the 2019 edition of the London Festival of Architecture to which the studio group, here represented, proposed the realization of a workshop to share with students of the design and architecture courses, but not only them, in order to learn how to tell their impressions according to the rules of visual language.

The work presented here collects the results of this experience, of research and sharing, made even more interesting precisely because it is conducted in an environment, even personal, across borders.

ISBN: 978-88-94943-47-4



Immagine di copertina
Waterlines.
Maria Elisabetta Ruggiero